

REALIZZAZIONE

L' "Annuario Statistico dell'Immigrazione 2011" è un Progetto realizzato nell'ambito delle Azioni previste dal Programma immigrazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione

Servizio statistica e affari generali

Direttore: Gianluca Dominutti

Segreteria: Paola Cotterle e Elisa Steffe

La pubblicazione "Annuario statistico dell'Immigrazione 2011" è stata curata da: Irene Plet

INFORMAZIONI

Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste

telefono: 040 3772228

s.statistica.affgen@regione.fvg.it

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione

Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili

Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati

Direttore: Lucio Pellegrini

Responsabile delegato di posizione organizzativa: Mario Zoletto

Referente Azione 6.1 del Programma Immigrazione 2011 -

"Report statistico annuale e approfondimenti": Fabiana Burco

INFORMAZIONI

Via Sabbadini, 31 - 33100 UDINE

tel. 0432.555810 fax. 0432.555278

immigrazione@regione.fvg.it

www.fvgsolidale.regione.fvg.it

La pubblicazione è disponibile sui siti internet

www.regione.fvg.it/statistica e www.fvgsolidale.regione.fvg.it

Riproduzioni e stampe, anche parziali, dovranno riportare in modo esplicito e visibile la fonte e la proprietà dell'informazione

La presente edizione è stata chiusa in redazione il giorno 20 giugno 2011

Ideazione del progetto grafico:

Ufficio stampa Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

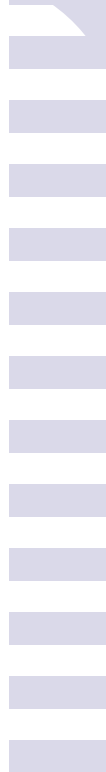
Impaginazione e Stampa:

La Tipografica s.r.l. - Basaldella di Camporomido (Udine)



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

annuario statistico immigrazione 2011





Prefazione degli Assessori Molinaro e Savino	6
Introduzione	10
Capitolo 1 Aspetti quantitativi e qualitativi della popolazione straniera in Italia e FVG	11
1.1 Il bilancio demografico	12
1.2 La popolazione per età e genere	23
1.3 La distribuzione territoriale	29
1.4 La provenienza della popolazione straniera residente	39
1.5 Le prime evidenze dell'indagine sulle condizioni di vita delle famiglie straniere in Italia	49
Capitolo 2 Permessi di soggiorno e concessioni di cittadinanza italiana	53
2.1 I permessi di soggiorno	56
2.2 La durata, la condizione giuridica del soggiorno e le caratteristiche dei soggiornanti	60
2.3 La provenienza dei soggiornanti	67
2.4 Le concessioni di cittadinanza	70
2.5 La protezione internazionale	76
2.6 Le relazioni tra i Paesi di origine e accoglimento	78
Capitolo 3 La presenza degli stranieri nelle istituzioni scolastiche regionali	91
3.1 La partecipazione degli stranieri al sistema dell'istruzione e ai servizi socio-educativi	92
3.2 La partecipazione degli stranieri alla formazione professionale	111
Capitolo 4 L'accesso ai servizi abitativi degli stranieri	119
4.1 L'accesso ai servizi abitativi degli stranieri	120
Allegati	135
Glossario	143
Principali riferimenti normativi	147
Bibliografia e sitografia	149

**Roberto Molinaro**

Assessore regionale
all'istruzione, università,
ricerca, famiglia,
associazionismo e
cooperazione

In continuità con la precedente edizione, l'Annuario statistico dell'Immigrazione, si pone quale strumento operativo a disposizione delle amministrazioni, dei servizi del territorio e dei cittadini per un tempestivo e sistematico aggiornamento della conoscenza di base del fenomeno migratorio.

Crescente è infatti l'interesse per i fattori demografici che incidono in misura determinante sulle problematiche economiche, sociali e di sviluppo di un territorio e, proprio in quest'ottica, le dinamiche migratorie costituiscono uno degli elementi chiave nei processi evolutivi nelle società occidentali più mature, sia per l'intensità con cui i fenomeni migratori si esplicano, sia per gli effetti multidimensionali che tali fenomeni determinano nell'assetto organizzativo di un territorio.

Il documento, previsto nell'ambito delle attività del Programma Immigrazione 2011 (Azione 6.1 "Report statistico annuale e approfondimenti"), è realizzato dal Servizio statistica e affari generali della Direzione centrale Finanze, patrimonio e programmazione, in collaborazione con la Struttura stabile per l'immigrazione di Udine (Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili) della Direzione centrale Istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione.

Il rapporto analizza le principali caratteristiche demografiche degli stranieri residenti e soggiornanti attraverso un'ottica di genere e di confronto con le altre regioni. Inoltre, per costruire un quadro interpretativo unitario del fenomeno migratorio, nella presente edizione vengono analizzati i diversi modelli insediativi degli stranieri a livello locale, i principali indicatori sulle condizioni di vita delle famiglie straniere, le relazioni economico-sociali con i Paesi di origine e con il territorio di accoglimento e la partecipazione all'intero sistema dell'istruzione-formazione (dall'offerta socio-educativa alla

prima infanzia alla formazione professionale e all'educazione terziaria). Infine, i dati sull'entità degli interventi in materia di edilizia agevolata e sul sostegno alle locazioni in favore della popolazione straniera consentono una prima analisi sulla diffusione e sul ricorso degli strumenti che agevolano la residenzialità dei cittadini stranieri.



Sandra Savino
Assessore regionale alle
finanze, patrimonio e
programmazione

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Roberto Molinaro'.

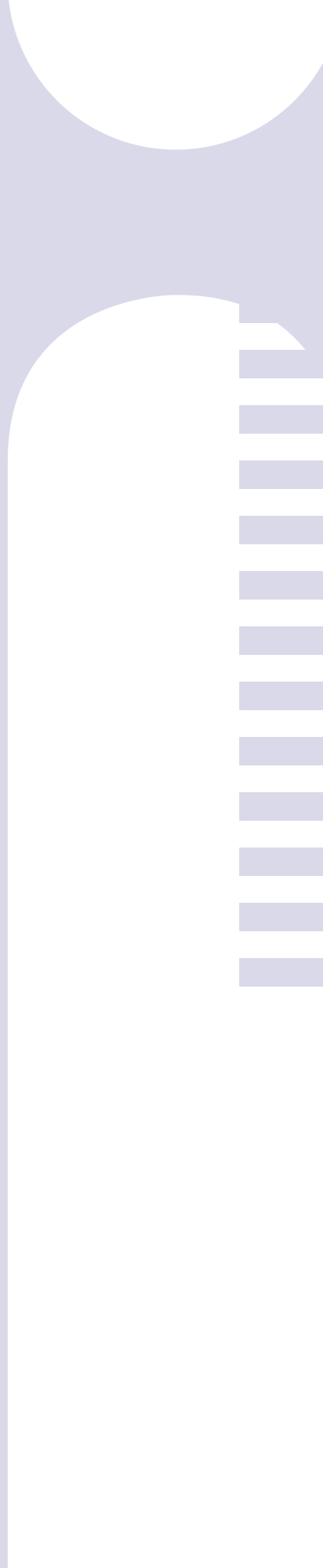
Roberto Molinaro

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Sandra Savino'.

Sandra Savino



introduzione



Introduzione

Il presente lavoro si pone in continuità con la precedente edizione dell'Annuario Statistico dell'immigrazione 2010 riportante le statistiche descrittive sugli stranieri iscritti nelle anagrafi del Friuli Venezia Giulia. Oltre a fare riferimento allo stesso target d'analisi, ossia gli stranieri residenti e soggiornanti in regione, e a riprendere la struttura dei lavori precedenti con l'analisi, nell'ordine, dei flussi e delle caratteristiche del fenomeno migratorio, della relativa distribuzione territoriale e della partecipazione al mondo scolastico, la pubblicazione offre alcuni elementi innovativi che rispondono ad esigenze conoscitive riguardanti tematiche sempre più rilevanti per la pianificazione di policies rispondenti ad un fenomeno, quello migratorio appunto, che si caratterizza per un'elevata variabilità nelle forme in cui si esplica e nei tempi in cui si realizza.

Innanzitutto, l'annuario contiene i primi dati provvisori dell'indagine ISTAT Strasa, Rilevazione sulla Popolazione residente comunale straniera per sesso ed anno di nascita. Oltre ai dati sul bilancio della popolazione consolidati da ISTAT, viene di seguito fornita una preziosa anticipazione sulla consistenza (stock) della presenza straniera al 31.12.2010, con molti mesi di anticipo, dunque, rispetto alla pubblicazione su base nazionale. Ciò consente, evidentemente, una più completa e tempestiva informativa sull'evoluzione del fenomeno migratorio.

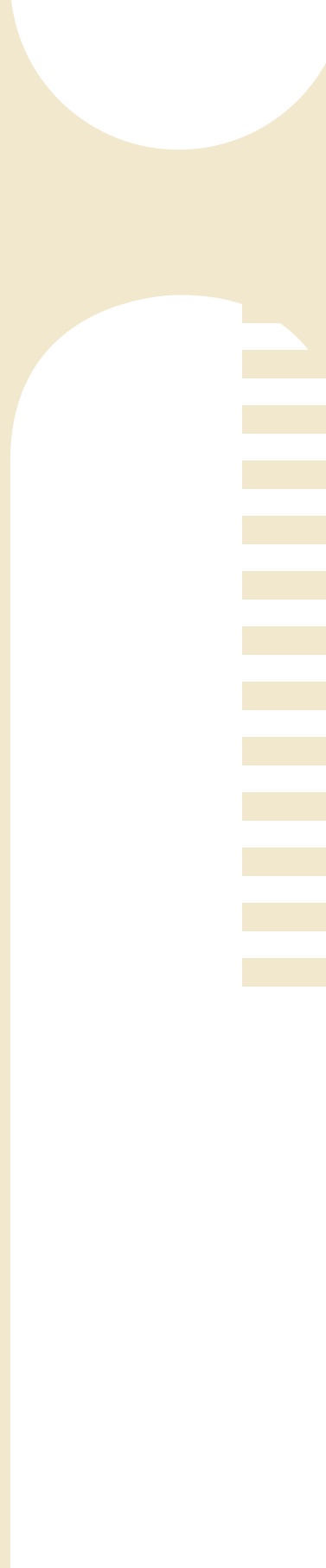
In questa edizione, inoltre, vengono illustrate alcune delle principali evidenze che emergono dall'indagine ISTAT "Reddito e condizioni di vita". La rilevazione, effettuata su un campione di 6.000 famiglie con almeno un componente straniero residenti in Italia, non fornisce risultati significativi a livello regionale (data l'insufficiente numerosità del campione), tuttavia, consente di descrivere le condizioni abitative e gli indicatori di disagio (difficoltà economiche, deprivazione materiale, ecc) che nell'anno 2009 hanno caratterizzato la popolazione straniera. Un maggiore approfondimento rispetto alla precedente edizione viene riservato alle relazioni con i Paesi di origine e con il territorio di accoglimento, analizzando l'andamento delle rimesse con l'estero e la diffusione delle strutture di accoglienza. Inoltre, l'analisi della partecipazione al sistema dell'istruzione, viene arricchita con i dati relativi all'accesso della popolazione straniera al sistema socio-educativo per la prima infanzia ed alla formazione professionale per delineare un quadro complessivo completo della domanda di formazione-istruzione espressa dai cittadini stranieri. L'Annuario 2011 si conclude, infine, con un capitolo dedicato all'analisi degli interventi in materia di edilizia agevolata e sostegno alle locazioni per la popolazione straniera. I dati, di fonte amministrativa, offrono alcuni spunti significativi sull'accesso agli strumenti che agevolano la residenzialità dei cittadini stranieri anche alla luce dei diversi riferimenti normativi che regolamentano i criteri d'accesso.

INDAGINE ISTAT SULLA
POPOLAZIONE RESIDENTE
COMUNALE STRANIERA

INDAGINE ISTAT SU REDDITO
E CONDIZIONI DI VITA DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA

ELEMENTI INNOVATIVI DI
INDAGINE: LE RIMESSE CON
L'ESTERO, L'ISTRUZIONE, LA
CASA

capitolo 1
Aspetti
quantitativi e
qualitativi della
popolazione
straniera
residente in
Italia e FVG



ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG



1 D.P.C.M. 3 agosto 2009
Approvazione del Programma
statistico nazionale triennio 2008-
2010. Aggiornamento 2009-2010
Modello ISTAT P.3 dal 31/12/1993,
Movimento e calcolo della
popolazione straniera.

2 Con il D.Lgs. nr. 32 del 28
febbraio 2008 i cittadini dell'Unione
Europa che intendono soggiornare
in Italia per un periodo inferiore ai
tre mesi, possono presentare presso
un ufficio di polizia la dichiarazione
di presenza sul territorio nazionale.
Per periodi superiori ai 3 mesi è
necessario iscriversi all'anagrafe del
comune di residenza

RIDUZIONE DEL TREND DI
CRESCITA

IL SALDO MIGRATORIO CON
L'ESTERO

IL SALDO NATURALE

1.1 Il bilancio demografico

L'ammontare della popolazione straniera residente in Italia viene determinato, nei periodi intercensuari, attraverso la rilevazione ISTAT "Movimento annuale della popolazione residente" ¹ sommando alla popolazione straniera censita come residente nel comune, per ciascun comune, al 31 dicembre di ogni anno successivo al Censimento della popolazione, il movimento anagrafico registrato nel corso di ciascun anno solare. Il bilancio demografico descrive la dinamica della componente naturale, determinata dalle iscrizioni anagrafiche per nascite e dalle cancellazioni per decessi, e della componente migratoria, determinata dalle iscrizioni e cancellazioni per cambi di residenza, **della popolazione straniera residente**. Quest'ultima, secondo la definizione adottata da ISTAT, **è costituita dalle persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia anche se temporaneamente assenti**. Poiché per obbligo di legge (Legge n. 1228, 24/12/1954) i fatti che determinano mutazioni di situazioni anagrafiche devono essere dichiarati al Comune di residenza, oltre alle informazioni strettamente connesse alla dinamica naturale, si possono ricavare anche dati sulle variazioni intervenute nelle caratteristiche rilevanti dal punto di vista sociale come i mutamenti nella composizione della famiglia o della convivenza, la mobilità territoriale, il cambiamento dell'intestatario della scheda di famiglia o del responsabile della convivenza ecc. Gli eventi che non vengono registrati presso le anagrafi sono successivamente rilevati in sede di censimento. Ai fini della corretta interpretazione dell'ammontare della popolazione straniera a fine anno, si tenga presente che, specialmente nel numero di cancellati per l'estero, sono spesso compresi anche i trasferimenti di residenza (verificatisi di fatto prima dell'anno cui i dati stessi si riferiscono) concernenti persone che non avevano resa la prescritta dichiarazione di trasferimento e la cui regolarizzazione anagrafica è stata eseguita dai Comuni successivamente. Verificandosi ciò, l'ammontare della popolazione a fine anno deve essere considerato dunque una stima.

Gli stranieri residenti in Italia al 31 dicembre 2009 sono circa 4 milioni 235 mila e costituiscono circa il 7% della popolazione complessivamente residente. L'incremento delle iscrizioni anagrafiche rispetto all'anno precedente è pari a +8,8% (ovvero 344 mila unità in più rispetto al 2008) dato **che evidenzia una continua flessione del trend di crescita rispetto agli anni precedenti** (+13,4% tra il 2008 e 2007 e + 16,8% tra il 2007 e 2006). La riduzione della crescita è determinata, molto probabilmente, da un lato dal dispiegarsi della crisi, dall'altro dall'attenuarsi dell'effetto congiunto dell'ingresso della Romania e Bulgaria nell'UE e dell'entrata in vigore della nuova normativa sul soggiorno dei cittadini comunitari nei paesi dell'Unione ², elementi, quest'ultimi, che hanno determinato, soprattutto nel 2007, un boom di iscrizioni in anagrafe di cittadini rumeni e bulgari. A contribuire principalmente all'incremento della popolazione residente straniera è il saldo migratorio con l'estero rappresentato dalla differenza tra le iscrizioni degli immigrati nelle anagrafi comunali e le cancellazioni per l'estero (le emigrazioni). Sebbene le iscrizioni dall'estero risultino la componente principale del bilancio degli stranieri (+ 406.725 nuove iscrizioni) si osserva un notevole decremento rispetto all'anno precedente (-18,1%). **Di segno inverso invece, l'andamento del saldo naturale (differenza tra nascita e decessi) che nel 2009 è cresciuto del 6,1% in seguito all'iscrizione per nascita di 77.109 unità.** Il saldo naturale della popolazione straniera, pur essendo nettamente più basso rispetto a quello migratorio, **risulta particolarmente significativo se contrapposto a quello della popolazione residente di cittadinanza italiana, negativo (-95.147 unità) nel 2009.** Gli stranieri che si sono cancellati dalle anagrafi, perchè ritornati nel loro Stato o trasferiti in un altro Stato estero, sono 32.270, un numero piuttosto contenuto rispetto al reale movimento emigratorio

**ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG**

degli stranieri residenti che spesso non viene correttamente segnalato alle Anagrafi, ma in continuo aumento rispetto al 2008 (+19,4%) (tav. 1.1)

TAVOLA 1.1

Il bilancio demografico della popolazione straniera residente. Valori assoluti 2009 e var. % 2009/08

Bilancio	Italia		Nord Est		FVG	
	valore assoluto	var. % 2009/08	valore assoluto	var. % 2009/08	valore assoluto	var. % 2009/08
Stranieri residenti al 1° gennaio	3.891.295	13,4	1.049.772	13,6	94.976	14,0
Nati	77.472	6,4	23.220	5,6	1.732	-0,8
Morti	4.768	11,5	1.176	5,1	147	5,8
Saldo naturale	72.341	6,1	22.044	5,7	1.585	-1,4
Iscritti dall'estero	406.725	-18,1	98.774	-25,4	8.619	-28,9
Cancellati per l'estero	32.270	19,4	11.089	19,4	1.449	34,5
Saldo migratorio con l'estero	374.455	-20,2	87.685	-28,8	7.170	-35,1
Saldo migratorio interno	9.941	18,0	2.835	-59,7	476	-61,4
Acquisizione cittadinanza italiana	59.369	10,6	18.531	10,3	1.760	8,9
Saldo totale	343.764	-25,0	75.380	-10,2	5.398	-53,7
Stranieri residenti al 31 dicembre	4.235.059	8,8	1.127.987	7,5	100.850	6,2
Minorenni (a)	932.675	8,8	265.076	7,7	21.683	7,2
Stranieri nati in Italia (II^ generazione)	572.720	10,4	163.079	11,7	12.392	11,9

FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA RAFVG SU DATI ISTAT

Circa *1 milione e 128 mila* stranieri sono **iscritti nelle anagrafi comunali** del Nord Est ³ (oltre un quarto degli stranieri residenti in Italia) e, di questi, **100.850 in Friuli Venezia Giulia (ovvero il 2,4% degli stranieri residenti in Italia)**. Gli stranieri residenti in questi territori sono aumentati in misura minore rispetto al resto d'Italia, rispettivamente del 7,5% nel Nord Est e del 6,2% nel Friuli Venezia Giulia, dove si è registrato un minor incremento di iscrizioni per nascita (-0,8% rispetto all'anno precedente) ed un maggior numero di cancellati per l'estero rispetto al 2008 (+34,5%). Più in generale, dall'esame delle poste dei bilanci demografici degli stranieri si osserva una diversa dinamica dell'evoluzione della presenza regolare tra le regioni. In FVG, infatti, sono diminuite rispetto al 2008 le iscrizioni per nascita e tale variazione tendenziale è stata negativa solo per Umbria (-2,9%), Calabria (-1,5%) e FVG (-0,8%). Si è inoltre registrata una più consistente riduzione delle iscrizioni dall'estero (immigrazione propriamente detta) rispetto alla media nazionale (terza variazione tendenziale negativa di maggior intensità rispetto alle altre regioni) e delle iscrizioni totali, riguardanti quindi, anche i movimenti interni e le operazioni di rettifica effettuate dalle Anagrafi (fig. 1.1). Analoghe considerazioni possono essere tratte dall'analisi delle poste negative del bilancio. Risulta, infatti, superiore di oltre

Nota: (a) dati provvisori

IL NORD EST E IL FVG


³ Il Nord est comprende: Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige ed Emilia-Romagna.

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

dieci punti percentuali rispetto alla media nazionale la variazione delle cancellazioni per l'estero del FVG, evidenziando, peraltro, un differenziale di genere che per le altre regioni non è molto marcato. La variazione tendenziale delle acquisizioni di cittadinanza (poste negative di bilancio) è, invece, in linea con quella nazionale: rispetto all'anno precedente: +8,9% in FVG e +10,6% in Italia con significative differenze secondo la bisettrice nord-sud dovuta ad una maggiore propensione alla stabilizzazione della presenza straniera nelle aree settentrionali del Paese (fig. 1.2)

FIGURA 1.1

Iscrizioni anagrafiche per nascita, dall'estero e totali della popolazione straniera residente. Variazioni percentuali 2009/08

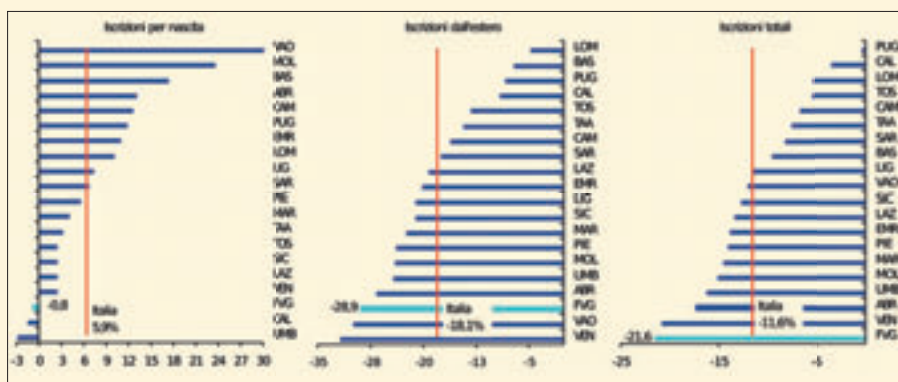


FIGURA 1.2

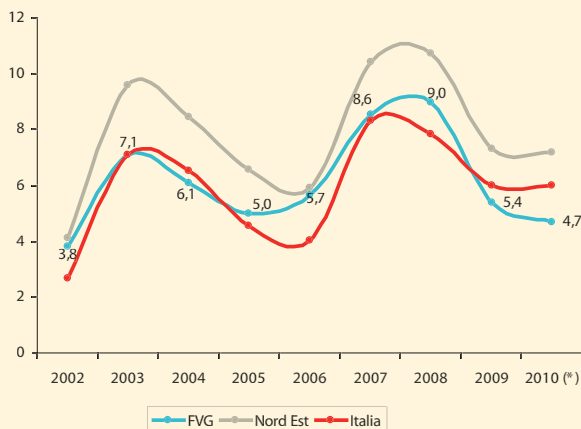
Cancellazioni per l'estero, per acquisizioni di cittadinanza e totali della popolazione straniera residente. Variazioni percentuali 2009/08



**ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG**

La progressiva riduzione del differenziale tra le iscrizioni e le cancellazioni da e per l'estero negli ultimi anni è ben evidenziata dall'andamento del tasso migratorio (rapporto tra la differenza tra immigrati ed emigrati e la popolazione media residente in un anno) (fig. 1.3). Come si osserva, nel corso degli anni, il numero delle iscrizioni dall'estero ha subito un notevole incremento soprattutto a seguito della prima grande regolarizzazione del 2002 ⁴ (leggi n. 189/2002 e n. 222/2002) e dell'ingresso in UE di Romania e Bulgaria tra il 2007 e il 2008. A partire dal 2009 la crescita delle iscrizioni si arresta: il tasso migratorio del FVG passa dal 9 per mille del 2008 al 5,4 del 2009 per arrivare al 4,7 per mille stimato per il 2010, dato inferiore alla media registrata sul territorio nazionale (6,0 per mille).

**ARRESTO DELLE ISCRIZIONI
A PARTIRE DAL 2009 PER
L'INGRESSO IN UE DI ROMANIA
E BULGARIA**

FIGURA 1.3


*Tasso di migratorietà.
Valori per 1.000 abitanti.
Anni 2002: 2010*

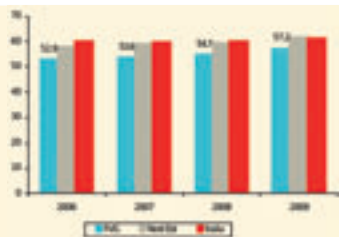
FORNITE: ELABORAZIONI SERVIZIO
STATISTICA E AFFARI GENERALI
RAFGV SU DATI ISTAT

Nota: (*) dati provvisori

Sempre maggior rilevanza continua ad assumere il fenomeno delle seconde generazioni, ovvero degli stranieri nati in Italia: nel corso del 2009 in FVG la variazione tendenziale è stata pari al 11,9% (11,7% nel Nord Est e 10,4% in Italia). Complessivamente **i minori stranieri residenti in FVG nel 2009 sono 21.683, solo quattro anni prima erano poco più di 8.000. Il 57,1% di questi è nato in Italia** (la media del Nord Est e dell'intero territorio nazionale è pari al 61,5%) (fig. 1.4)

FIGURA 1.4

*Stranieri nati in Italia.
Valori per 100 stranieri
minori. Anni 2006: 2009*



FORNITE: ELABORAZIONI SERVIZIO
STATISTICA E AFFARI GENERALI
RAFGV SU DATI ISTAT



⁴ La scelta di basare la serie storica al 2002 è legata all'impatto che l'introduzione della legge Bossi-Fini n. 189 del 30 luglio 2002 ha determinato sulla composizione della popolazione straniera favorendo l'emersione del lavoro straniero irregolare. Inizialmente, il provvedimento prevedeva la possibilità di regolarizzare la posizione di collaboratrici domestiche e assistenti personali, successivamente la regolarizzazione è stata estesa ai lavoratori dipendenti delle imprese con il decreto legge n. 195/2002, convertito con legge 222/2002.

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

LE ACQUISIZIONI DI
CITTADINANZA AUMENTANO

L'esame delle poste del bilancio demografico della popolazione straniera si conclude con l'osservazione della dinamica delle *acquisizioni di cittadinanza* e della *mortalità*. Per quanto riguarda il primo aspetto, **nel corso del 2009 in FVG i cittadini stranieri che hanno ottenuto la cittadinanza italiana sono stati 1.760 ovvero 144 in più rispetto all'anno precedente**. Tale voce (che costituisce una posta negativa nel bilancio degli stranieri in quanto il nuovo collettivo così formato esce dal computo della popolazione straniera per entrare nel bilancio della popolazione complessiva residente) assume una rilevanza sempre maggiore; a fronte di un rallentamento nell'incremento di iscrizioni dall'estero, le concessioni di cittadinanza, infatti, continuano ad aumentare: +7,2% la variazione tra il 2008/07 e +8,9% quella tra il 2009/08. Poiché una quota considerevole delle acquisizioni di cittadinanza avviene ancora oggi per matrimonio (cfr. capitolo 2) ed i matrimoni misti si celebrano prevalentemente fra donne straniere e uomini italiani, tra i nuovi cittadini italiani sono più numerose le donne. Infine, le cancellazioni dalle anagrafi per decessi sono piuttosto esigue: in FVG nel 2009 sono state 147 (139 nel 2008) di cui 80 maschi e 67 femmine. Il *tasso di mortalità* della popolazione straniera è, dunque, molto basso: 1,5 per mille ovvero circa un ottavo del corrispondente tasso regionale calcolato sulla popolazione italiana residente (12,4 per mille).

L'INCIDENZA DEGLI STRANIERI
IN FVG

Gli stranieri residenti in FVG costituiscono l'8,2% della popolazione complessiva (un anno prima costituivano il 7,7%) ovvero poco più del 2% di tutti gli stranieri residenti in Italia. Data la consistenza e l'incremento negli anni, l'apporto della componente straniera alla dinamica positiva della popolazione del FVG è determinante. ISTAT, infatti, stima per il 2011 un tasso di incremento della popolazione residente in FVG pari a 1,3 per mille dato che assomma la variazione negativa della componente italiana (-2,8 per mille) e l'incremento della componente straniera (46,4 per mille). Nel confronto con l'Italia si osserva che il FVG risulta una delle regioni a più basso incremento demografico (quint'ultima regione in ordine di crescita) e, nonostante il decisivo apporto degli stranieri alla dinamica complessiva positiva, anche il contributo degli stranieri è piuttosto ridotto se comparato con quello di alcune regioni a forte pressione migratoria (i.e. Emilia Romagna +81,9%, Lombardia +76%, Trentino Alto Adige +61,6%, Veneto +49,4 %) e con le regioni del mezzogiorno.

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

FIGURA 1.5



Tassi di incremento della popolazione italiana straniera e totale. Valori per mille abitanti. 1° gennaio 2011

FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI ISTAT

Al 1° gennaio 2011 l'ISTAT stima che sul territorio nazionale sono regolarmente iscritti nelle anagrafi comunali 4 milioni 563 mila stranieri ovvero il 7,5% della popolazione complessiva, di cui 105.299 in Friuli Venezia Giulia. La composizione per cittadinanza della popolazione residente evidenzia una maggior presenza della componente straniera **in rapporto alla popolazione complessiva in FVG (8,5%)**. Le prime tre regioni a più alta pressione migratoria sono: Emilia Romagna, Umbria e Lombardia (rispettivamente 11,3, 11,0 e 10,7 stranieri ogni 100 residenti) mentre le regioni oggetto di minori flussi immigratori in rapporto alla popolazione residente sono Sardegna, Puglia, Basilicata e Sicilia (rispettivamente 2,2, 2,4, 2,5, e 2,8 stranieri ogni 100 abitanti) (fig. 1.6).

**ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG**

TAVOLA 1.2

Indicatori relativi al bilancio della popolazione italiana e straniera. Anno 2009

Indici	Italia	Nord Est	FVG
Composizione percentuale a fine anno (Italia=100)	100,0	26,6	2,4
Variazione % rispetto alla fine dell'anno precedente	8,8	7,5	6,2
% di stranieri nati in Italia a fine anno (II generazione)	13,5	14,5	12,3
Incidenza % dei nati stranieri sul totale dei nati	13,6	20,9	16,5
Acquisizioni cittadinanza italiana (tasso x 1.000)	14,6	17,0	18,0
% di minorenni stranieri a fine anno	22,0	23,5	21,5
% di minorenni italiani sulla popolazione italiana (a)	16,6	15,5	14,3
Tasso di natalità stranieri (x 1.000)	19,0	21,3	17,7
Tasso di natalità italiani (x 1.000)	8,8	8,4	7,7
Tasso di mortalità stranieri (x 1.000)	1,2	1,1	1,5
Tasso di mortalità italiani (x 1.000)	10,5	10,9	12,4
Saldo interno degli stranieri (tasso x 1.000)	2,4	2,6	4,9
Saldo interno degli italiani (tasso x 1.000)	0,1	1,4	1,5
Saldo con l'estero degli stranieri (tasso x 1.000)	92,2	80,5	73,2
Saldo con l'estero degli italiani (tasso x 1.000)	-0,2	-0,4	-0,5

FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI SU DATI ISTAT

Nota: (a) i dati dell'anno 2009 sono provvisori

In rapporto alla popolazione complessiva, **le acquisizioni di cittadinanza italiana risultano superiori in FVG rispetto alla media nazionale e ripartizionale del Nord Est**: in regione, infatti, ogni 1000 cittadini stranieri, 18 hanno acquisito la cittadinanza italiana, in Italia 14,6 e nel Nord Est 17,0. **Il dato rivela il carattere di stabilità e radicamento della presenza straniera sul territorio del FVG.** Ciò si traduce, inoltre, in **una maggiore incidenza delle famiglie straniere sul totale delle famiglie ed in un più elevato numero di nascite di bambini stranieri sul complesso delle nascite.** Per quanto riguarda il primo aspetto, in Friuli Venezia Giulia nel 2009 si registrano 46.316 famiglie ⁵ con capofamiglia straniero; esse rappresentano circa l'8,34% del totale delle famiglie (l'anno precedente erano il 7,9%) dato allineato con la media nazionale e del Nord Est rispettivamente pari a 8,33% e 8,30%). Per quanto riguarda **il numero delle nascite**, la diversa struttura per età ed i diversi comportamenti riproduttivi della popolazione straniera, determinano un elevato differenziale nei **tassi di natalità** rispetto ai cittadini italiani. Il valore regionale dell'indicatore è, **infatti, pari a 17,7 per mille calcolato sulla popolazione straniera e pari a 7,7 per mille se**

**L'INCIDENZA DELLE FAMIGLIE
STRANIERE IN FVG**

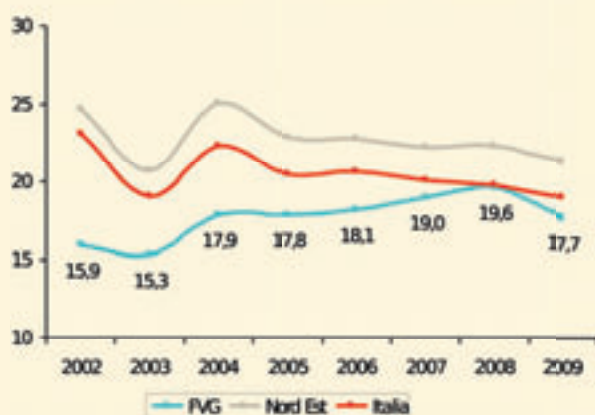

⁵ Per famiglia si intende "un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune", art. 4 Regolamento anagrafico DPR 223 del 1989.

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

IL TASSO DI NATALITÀ IN FVG

calcolato sulla sola popolazione italiana. Dopo tre anni di continuo incremento, il tasso di natalità degli stranieri è in diminuzione e si attesta sui valori del 2005 (fig. 1.7). L'analisi della dinamica del tasso di natalità tra gli stranieri assume una notevole rilevanza dal punto di vista demografico e non solo delle politiche sociali, soprattutto in ragione del saldo naturale negativo (-3,0 per mille) registrato in FVG dovuto al progressivo invecchiamento della popolazione e alla bassa fecondità. Le stime per il 2010 prevedono, infatti, un tasso di natalità complessivo in FVG pari a 8,3 per mille, tra i più bassi d'Italia, superiore solo a quello di Liguria (7,3‰), Molise (7,5‰), Basilicata (7,9‰) e Sardegna (8,0‰).

FIGURA 1.7



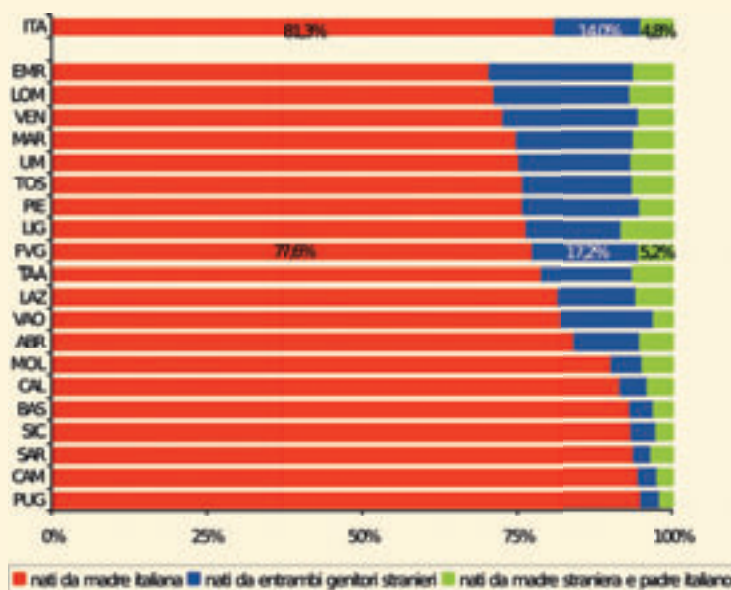
*Tasso di natalità della
popolazione straniera (per
1.000 abitanti).
Anni 2002: 2009*

Oltre un quinto (22%) dei nati in FVG ha almeno un genitore straniero, in particolare, il 5,2% è nato da madre straniera e padre italiano ed il 17,2% da entrambi genitori stranieri. Nel confronto con le altre regioni si osserva che in FVG la quota di nati da madre italiana è inferiore alla media nazionale (77,6% in FVG e 81,3% in Italia) ma superiore alla media registrata nel Nord Est, dove incidono in maniera significativa i dati di Emilia-Romagna e Veneto con rispettivamente il 30% ed il 27% di nati da almeno un genitore straniero (fig. 1.8).

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

FIGURA 1.8

*Nati per cittadinanza
dei genitori. Valori
percentuali. Anno 2010
(stima)*



Fonte: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI ISTAT

Il più elevato tasso di natalità della popolazione straniera rispetto a quello della popolazione italiana, nonostante la migrazione costituisca un'interruzione e una modificazione del percorso di vita, oltre ad essere conseguenza di una giovane struttura per età degli immigrati è determinato anche da comportamenti riproduttivi della popolazione straniera molto diversi rispetto a quelli della popolazione italiana. Dalla rilevazione individuale degli iscritti in anagrafe per nascita ⁶ si osserva che in FVG il *tasso di fecondità totale* delle donne straniere (ovvero il numero medio di figli per donna) nel 2008 era pari a 2,34 mentre quello delle donne italiane era pari a 1,20 e l'età media al parto era rispettivamente pari a 27,7 per le straniere e 32,2 per le italiane. Le prime stime al 2010 evidenziano dinamiche distinte per le diverse componenti di popolazioni: in FVG il tasso di fecondità totale delle straniere è, infatti, sceso al 2,14 e quello delle italiane è salito all'1,22. Complessivamente, il numero medio di figli per donna nel 2010 è pari a 1,37 (come nel 2008) e tale dato conferma l'arresto della fase di recupero della fecondità emersa nei primi anni 2000; in leggero aumento l'età media al parto (era 31,1 anni nel 2008, è stimata in 31,7 anni nel 2010) con un forte differenziale per cittadinanza (l'età media al parto è rispettivamente pari a 32,6 anni per le italiane e 28,7 per le straniere). Interessante il dato della provincia di Gorizia: nel 2008 era l'ottava provincia con il tasso di fecondità totale più elevato (2,86) preceduta solo da sei province lombarde e da Prato. Il contributo della componente straniera alla fecondità totale è molto

IL TASSO DI FECONDEITÀ TOTALE
IN FVG

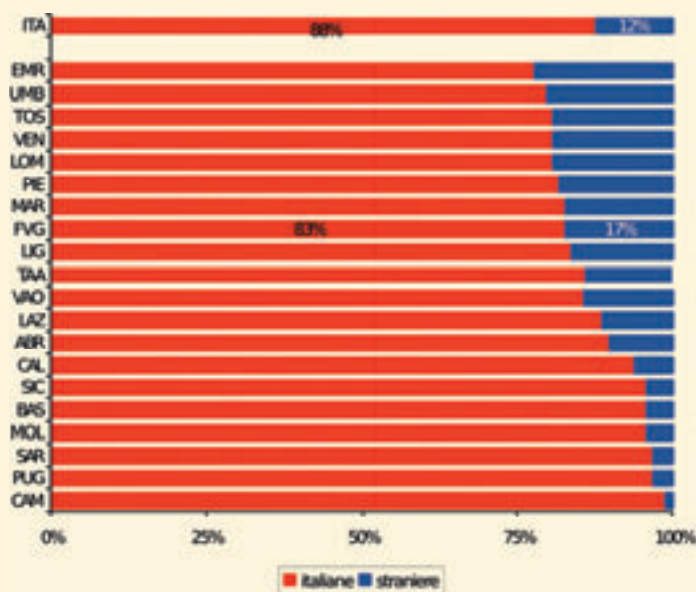


⁶ I dati sulla composizione per genere ed età provengono dalla rilevazione Istat "Rilevazione della popolazione residente per sesso, anno di nascita e stato civile al 1° gennaio 2009".

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

elevato in Emilia Romagna (22%), Umbria (20%), Toscana, Veneto e Lombardia (19%). In FVG è pari al 17% mentre nelle regioni del Sud tale quota è inferiore al 4% e ciò anche in ragione di una relativa minor presenza di immigrati radicalmente integrati sul territorio e di una serie di condizioni di contesto meno favorevoli rispetto al Nord (fig. 1.9).

FIGURA 1.9



Contributo alla fecondità totale per cittadinanza. Valori percentuali. Anno 2010 (stima)

Fonte: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI ISTAT

1.2 La popolazione per età e genere

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

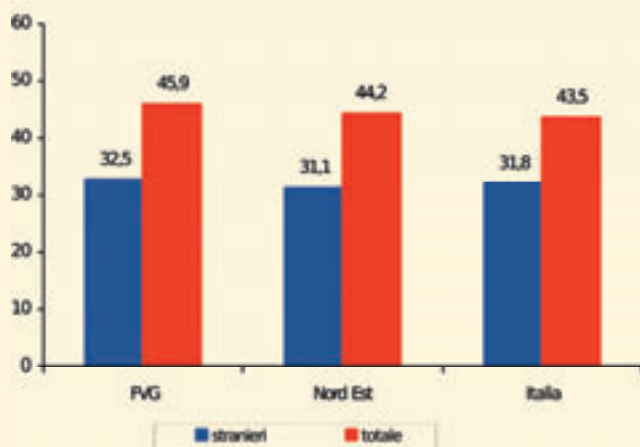
Di seguito si presentano i dati provvisori provenienti dalla Rilevazione sulla popolazione residente comunale straniera per sesso e anno di nascita, indagine avviata da ISTAT dal 2002 presso le Anagrafi dei comuni italiani e alla quale il Servizio statistica e affari generali collabora in qualità di organo intermedio. L'unità di analisi è la popolazione straniera residente, ovvero la popolazione residente con cittadinanza non italiana, della quale vengono evidenziate le principali caratteristiche socio-demografiche, in particolare, età e genere. La distribuzione di queste variabili consente di inferire relativamente alla struttura ⁷ di una popolazione, essendo questa determinata dal movimento naturale e migratorio, dai processi evolutivi di natalità e mortalità e dall'invecchiamento. Nello specifico è possibile costruire una serie di indici che, oltre a rendere possibile il confronto tra strutture di popolazioni diverse (stranieri residenti e residenti complessivi) permette di comprendere il rapporto tra l'ammontare di anziani e di giovani, le possibilità di ricambio generazionale, le trasformazioni della struttura delle famiglie ed i numerosi fenomeni sociali, economici e culturali connessi.

Gli stranieri residenti in Friuli Venezia Giulia al 1° gennaio 2011 sono 105.299 di cui 52.180 maschi (49,6%) e 53.119 femmine. Essi hanno un'età media pari a 32,5 anni; una struttura per età, quindi, molto giovane se confrontata con quella dei residenti totali (circa 45,9 anni) e ciò dipende dal fatto che l'emigrazione costituisce un comportamento necessariamente selettivo in base all'età (fig. 1.10). Osservando la distribuzione per età degli stranieri sul territorio nazionale emerge che in FVG risiedono stranieri con età più avanzate rispetto all'intera ripartizione Nord Est (tranne Bolzano, dove l'età media degli stranieri è pari a 33,1 anni) e all'Italia (in media 31,9 anni); nelle regioni del Sud, inoltre, l'età media è pari a 33,3 anni (con picchi in Sardegna e Campania di 34,6 anni) mentre al Nord è pari a 31,1. La regione con gli stranieri di età media più bassa è il Veneto (30,4 anni).



⁷ I dati di seguito presentati e riferiti al 1° gennaio 2011 sono da considerarsi provvisori.

FIGURA 1.10



*Età media della
popolazione straniera
e italiana residente
per genere.
1° gennaio 2011*

FORNITE: ELABORAZIONI SERVIZIO
STATISTICA E AFFARI GENERALI
RAFGV SU DATI ISTAT

**ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG**

NELLA STRUTTURA PER ETÀ DELLA POPOLAZIONE DI CITTADINANZA ITALIANA PREVALGONO LE CLASSI ANZIANE, IN QUELLA DELLA POPOLAZIONE STRANIERA PREVALGONO LE CLASSI GIOVANI

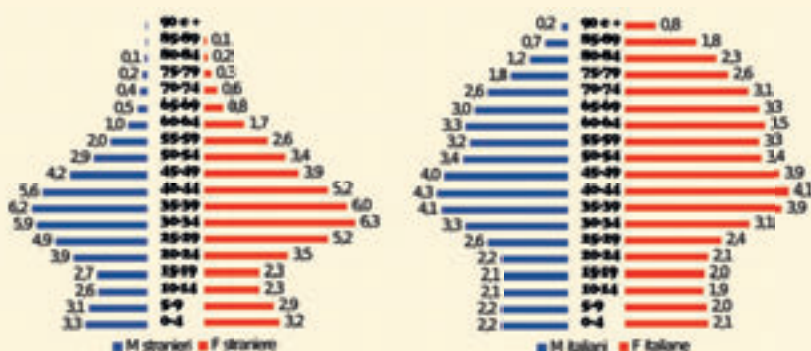


La forma della piramide d'età dei cittadini residenti di cittadinanza italiana è detta "ad albero" per la caratteristica base particolarmente ristretta. Tale forma rappresenta la situazione dei paesi demograficamente senili dove la natalità e la mortalità decrescono continuamente.

L'età media degli stranieri non evidenzia particolari differenze di genere: i maschi hanno infatti, in media, 32,2 anni e le femmine 33,9. Al contrario invece, la differenza è piuttosto significativa se si analizza la struttura per età della popolazione complessiva in cui l'età media è pari a 45,3 anni per i maschi e 49,0 per le femmine. Rappresentando la struttura per età di una popolazione attraverso le piramidi di età, si osserva innanzitutto che il grafico relativo alla popolazione di cittadinanza straniera presenta una base più ampia rispetto alla piramide della popolazione complessiva in quanto è maggiore la presenza delle generazioni più giovani (8) (fig. 1.11). Nella popolazione complessiva la componente femminile, più di quella maschile, è contraddistinta da una notevole presenza di persone al di sopra dei 65 anni soprattutto nelle fasce d'età cui appartengono i cosiddetti "grandi anziani", cioè, convenzionalmente, quelle al di sopra dei 75 anni. La classe di età modale (ovvero quella con frequenza maggiore) è, sia per i maschi che per le femmine, la classe 40-44 dove si concentra rispettivamente l'8,8% della popolazione maschile e il 7,9% di quella femminile a testimonianza dell'elevato numero di nascite durante il boom economico degli anni dal 1960 al 1970. Squilibri di genere si registrano in particolari classi di età: si osservano più donne straniere nelle età più avanzate (dai 50 anni in su) rispetto ai maschi che sono, al contrario, più presenti nelle classi di età immediatamente precedenti (35-49 anni).

FIGURA 1.11

FVG: piramide delle età della popolazione straniera e italiana residente. 1° gennaio 2011



FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI ISTAT

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

In sintesi, dunque, **quasi la metà degli stranieri residenti in Friuli Venezia Giulia (45,0%) ha un'età compresa tra i 18 e i 39 anni**, circa uno su cinque è minorenni (21,4%) (tav. 1.3). All'opposto la percentuale di coloro che hanno un'età maggiore di 64 anni è relativamente modesta, anche se in leggera crescita rispetto all'anno precedente (3,0%) per effetto della stabilizzazione della presenza nel tempo.

TAVOLA 1.3

Struttura per età della popolazione straniera residente. Valori assoluti e incidenza percentuale. 1° gennaio 2011

Classi di età	Italia		Nord Est		FVG	
	composizione per classe d'età (%)	incidenza su popolazione totale (%)	composizione per classe d'età (%)	incidenza su popolazione totale (%)	composizione per classe d'età (%)	incidenza su popolazione totale (%)
0-17	22,0	9,8	23,4	14,7	21,4	12,3
18-39	46,5	12,7	46,3	18,1	45,0	15,5
40-64	29,2	6,2	28,1	8,1	30,5	7,1
65 e più	2,4	0,9	2,1	1,1	3,0	1,1
Totale	100,0	7,5	100,0	10,3	100,0	8,5

FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI ISTAT

Per effetto della struttura per età della popolazione italiana, in cui prevalgono le classi anziane, l'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione varia sensibilmente a seconda della classe di età considerata. Nel complesso, **la popolazione straniera rappresenta l'8,5 % del totale**, ma tra i minorenni il peso degli stranieri è del 12,3% e del 15,5 % per gli individui di età compresa tra i 18 e i 39 anni. La quota di stranieri tra la popolazione anziana è invece pari all'1,1%. Infine, sempre rispetto alla distribuzione per età della popolazione, si sottolinea che, secondo i dati dell'indagine EU-SILC ⁹, la correlazione tra l'età mediana ¹⁰ della popolazione residente con cittadinanza italiana e quella della popolazione residente straniera è negativa, presumibilmente per effetto della maggiore domanda per servizi alla persona e della carenza di forza lavoro connesse con l'invecchiamento dei residenti italiani.



⁹ L'indagine campionaria sulle famiglie condotta da ISTAT che analizza le condizioni di vita, il reddito e l'esclusione sociale della popolazione residente di età superiore ai 65 anni

¹⁰ Età che bipartisce la distribuzione ordinata in senso crescente delle età della popolazione.

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

La situazione espressa graficamente dalle due piramidi delle età è sintetizzata, dal punto di vista numerico, dagli indici riportati di seguito (tav. 1.4).

TAVOLA 1.4

Indicatori di struttura della popolazione straniera e complessiva. 1° gennaio 2010 ¹¹

Indici	Italia		Nord Est		FVG	
	popolazione Straniera	popolazione Totale	popolazione Straniera	popolazione Totale	popolazione Straniera	popolazione Totale
Indice di mascolinità	95,0	94,3	99,7	95,2	101,5	93,9
Indice di vecchiaia	11,9	144,0	10,0	153,0	15,8	187,4
Indice di sostituzione	301,4	80,4	345,7	71,1	254,7	59,5
Indice di dipendenza totale	27,2	52,2	29,0	53,6	27,0	56,0
Indice di dipendenza giovani	24,3	21,4	26,4	21,2	23,3	19,5
Indice di dipendenza anziani	2,9	30,8	2,6	32,4	3,7	36,5
Indice di struttura della forza lavoro	176,1	88,4	184,7	83,2	166,1	76,4
Indice di ricambio delle donne in età fertile	50,2	71,8	54,4	71,0	52,5	69,6
Carico familiare delle donne in età fertile	27,5	24,4	31,6	25,3	28,1	23,8

FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI ISTAT

Nota: le descrizioni degli indici riportati in tabella e le relative modalità di calcolo sono contenute nel glossario

L'INDICE DI MASCOLINITÀ



¹¹ Per poter effettuare il confronto con il resto d'Italia si riportano i dati validati 2010. Nella tavola 1.5 vengono presentati, invece, i provvisori al 2011 che il Servizio statistica e affari generali detiene per la regione in quanto organo intermedio di rilevazione

L'*indice di mascolinità* indica l'ammontare di popolazione maschile in rapporto a quella femminile: vale 100 nel caso di equidistribuzione, è maggiore a 100 quando la presenza maschile supera quella femminile. La differenza di genere dipende in parte dalle diverse nazionalità presenti su un territorio (l'immigrazione di popolazione proveniente dall'est europeo, per esempio, coinvolge prevalentemente la componente femminile), in parte dalle caratteristiche socio-economiche del territorio di emigrazione (vocazione industriale, attività economiche, presenza di servizi di assistenza). In Friuli Venezia Giulia **la quota di popolazione straniera maschile superava nel 2010 leggermente quella femminile** (101,5), evidenziando una situazione opposta a quella della popolazione complessiva, determinata appunto dalla maggior presenza femminile, dovuta in massima parte alla vita media più lunga delle donne (l'indice di mascolinità è pari a 93,9). Le stesse considerazioni possono essere estese anche al Nord Est e al resto d'Italia, anche se l'entità della differenza di genere tra le due popolazioni è minore. I dati provvisori per il 2011, invece, rivelano che è in atto sul territorio del FVG, un processo di riequilibrio dei generi, dato da una maggiore integrazione sul territorio in seguito, anche, ai ricongiungimenti familiari.

**ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG**

Ogni 100 stranieri giovani ¹² risiedono in Friuli Venezia Giulia più di 15,8 stranieri anziani ¹³; lo stesso rapporto, calcolato sulla popolazione complessiva, vale 187,4. Anche rispetto all'*indice di vecchiaia*, dunque, il Friuli Venezia Giulia presenta il differenziale tra la popolazione di cittadinanza straniera e quella complessiva più elevato rispetto al Nord Est e alla media italiana. Interessante notare, inoltre, come in Friuli Venezia Giulia sia i residenti di cittadinanza italiana che quelli stranieri abbiano età più avanzate rispetto al Nord Est e al resto d'Italia. L'invecchiamento della popolazione è la causa del basso valore dell'*indice di sostituzione* che caratterizza la popolazione italiana, ed in particolare quella che risiede in FVG. L'indicatore, che esprime il ricambio della forza lavoro rapportando le persone che stanno entrando in età lavorativa con i prossimi pensionati, è pari a 59,5 (in leggero calo rispetto all'anno precedente); se calcolato sulla sola popolazione straniera è pari a 254,7 (purtroppo in calo rispetto al 2009 a significare il progressivo, sebbene ancora lento, invecchiamento anche della componente straniera). Dunque, a fronte di 100 pensionamenti vi sono complessivamente circa 60 nuovi ingressi nel mondo del lavoro quando nella sola popolazione straniera, vi sarebbe un apporto (teorico) di 255 nuovi ingressi. Sia nel Nord Est che nel resto d'Italia tale valore è superiore e rispettivamente pari a 345,7 e 301,4. L'indice di dipendenza rapporta la popolazione improduttiva (giovanile ed anziana) a quella produttiva (ovvero in età lavorativa). Esso esprime il carico sociale che la popolazione in età attiva deve mantenere direttamente e far crescere (nel caso dei giovani) o sostenere dal punto di vista assistenziale e affettivo (nel caso degli anziani). In Friuli Venezia Giulia, la popolazione attiva deve sostenere 56 giovani e anziani (dato abbastanza vicino alla media nazionale ed al valore del Nord Est); considerando invece la sola popolazione straniera, il carico sociale si riduce a 27 unità improduttive (valore comunque in leggero aumento rispetto al 2009).

Da quest'indice derivano l'*indice di dipendenza giovani* e l'*indice di dipendenza anziani* costruiti rapportando rispettivamente la popolazione improduttiva giovanile a quella produttiva e la popolazione improduttiva anziana a quella produttiva. L'analisi per componenti mostra che, per la popolazione complessiva residente in Friuli Venezia Giulia, il carico sociale è costituito da 19,5 giovani e 36,5 anziani ogni 100 persone in età lavorativa, mentre per la popolazione straniera, 100 persone in età lavorativa dovranno assistere e mantenere, direttamente o indirettamente, 23,3 giovani e 3,7 anziani.

L'*indice di struttura della forza lavoro*, rapportando la popolazione in età lavorativa più giovane (in età 15-39) a quella in età lavorativa più anziana (in età 40-64), misura la possibilità di ricambio dei lavoratori più anziani da parte dei lavoratori più giovani. Complessivamente, in Friuli Venezia Giulia, a fronte di 100 lavoratori appartenenti alla fascia più anziana della popolazione attiva ve ne sono 76,4 che appartengono alla fascia più giovane (erano 78,8 nel 2009), mentre la forza lavoro calcolata sulla sola componente straniera è costituita da 166 lavoratori giovani ogni 100 lavoratori anziani (erano 176 nel 2009). L'*indice di ricambio delle donne in età fertile* è una misura della capacità futura di riproduzione della popolazione perchè rapporta il numero delle donne in età 0-19 (le potenziali donne fertili) al numero delle donne in età 20-39 (attuali donne fertili). Quando il valore dell'indice è pari a 100, le nuove generazioni sono in grado di rimpiazzare la generazione in età fertile, valori inferiori a 100 indicano invece una minor presenza futura di donne fertili. In Friuli Venezia Giulia ogni 100 donne in età 20-39 sono residenti 69,6 donne in età 0-19 (erano 67,5 nel 2009) ma, considerando la sola popolazione straniera, tale valore è pari a 52,5. Il carico familiare delle donne in età fertile, ottenuto dividendo il numero dei bambini in età prescolare per il numero delle donne in età fertile, esprime il "peso" sociale che grava (in termini di sacrificio, di tempo dedicato, riduzione degli impegni lavorativi e di relazione)

L'INDICE DI VECCHIAIA
L'INDICE DI DIPENDENZA
**L'INDICE DI STRUTTURA DELLA
FORZA LAVORO**
**L'INDICE DI RICAMBIO DELLE
DONNE IN ETÀ FERTELE**


¹² Giovane è la parte di popolazione di età 0-14

¹³ Anziana è la parte di popolazione di età superiore ai 65 anni

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

IL CARICO FAMILIARE

sulle donne in età fertile che devono accudire i figli piccoli. Ipotizzando un'età fertile compresa fra i 15 e i 49 anni compiuti, in Friuli Venezia Giulia 100 donne in età fertile si prendono carico di 23,8 bambini mentre tale rapporto sale a 28,1 se calcolato sulla sola popolazione straniera. Relativamente a questo indicatore, il valore FVG è in linea con la media nazionale (pari a 27,5) ma inferiore rispetto a quello registrato nel Nord Est (31,6) poiché maggiore è la natalità in quei territori.

Analizzando i primi dati provvisori del 2011 sulla popolazione straniera si osserva, come già anticipato, un avvicinamento, nel corso degli anni, alla parità di genere. Nel 2003 ogni 100 donne straniere risiedevano in FVG 107,5 maschi; nel 2011 tale valore è pari a 98,2 (tav. 1.5)

TAVOLA 1.5

*FVG: andamento
dei principali
indici di struttura
della popolazione
straniera e
complessiva. Anni
2003, 2010, 2011.
Dati al 1° gennaio*

Indici	2003	2010	2011
Indice di mascolinità	107,5	101,5	98,2
Indice di vecchiaia	21,8	15,8	16,4
Indice di sostituzione	273,2	254,7	220,8
Indice di dipendenza totale	24,9	27,0	27,1
Indice di dipendenza giovani	20,5	23,3	23,3
Indice di dipendenza anziani	4,5	3,7	3,8
Indice di dipendenza grandi anziani	1,0	0,6	0,6
Indice di struttura della forza lavoro	221,8	166,1	156,5
Indice di ricambio delle donne in età fertile	42,2	52,5	52,5
Carico familiare delle donne in età fertile	22,4	28,1	28,2

SOURCE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI ISTAT

La stabilizzazione della popolazione straniera ha comportato negli anni un aumento dell'età media e dunque, di riflesso, una variazione degli indicatori basati sul confronto tra la fascia più giovane della popolazione e quella più anziana. In quest'ottica devono essere letti l'*aumento dell'indice di vecchiaia* (da 15,8 del 2010 a 16,4 nel 2011), il *decremento dell'indice di sostituzione* (da 273,2 del 2003 al 220,8 a significare un minor apporto di nuovi ingressi nella forza lavoro a fronte dei pensionamenti), gli *aumenti dell'indice di dipendenza anziani e giovani* (dove l'incremento implica un maggior aggravio sociale per la popolazione produttiva per il sostentamento di anziani e giovani) e la *riduzione dell'indice di struttura della forza lavoro*, evidenza dell'aumento degli stranieri appartenenti alla classe d'età 40-64 (fascia più vecchia della forza lavoro) rispetto alla classe 15-39 (fascia più giovane della forza lavoro).

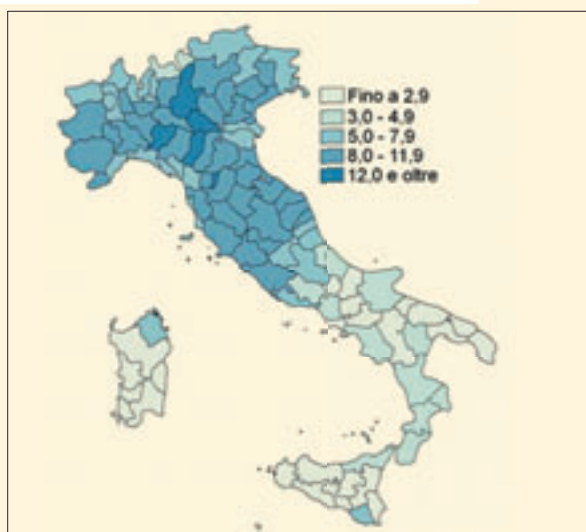
1.3 La distribuzione territoriale

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

La distribuzione degli stranieri residenti in Italia presenta un'elevata concentrazione nelle aree settentrionali del Paese: circa uno straniero su quattro risiede in Lombardia (23,2%) ed oltre la metà risiede in quattro regioni del centro-nord (Lombardia, Lazio, Veneto ed Emilia-Romagna) che complessivamente determinano il 57,2% della popolazione straniera totale. **In Friuli Venezia Giulia risiede il 2,3% della popolazione straniera totale.** Ad un livello territoriale più disaggregato si osserva che la maggior concentrazione di stranieri è presente nella provincia di Milano e Roma (9,6% degli stranieri complessivamente presenti sul territorio nazionale) ciascuna delle quali ha un numero di stranieri superiori a quelli registrati per esempio in Piemonte o Toscana o in tutte le altre regioni ad eccezione di Lombardia, Lazio, Veneto ed Emilia Romagna. Province con una significativa presenza straniera sono anche Torino (4,7% di tutti gli stranieri residenti in Italia), Brescia (3,8%) e Bergamo (2,6%). **Il numero maggiore di stranieri in Friuli Venezia Giulia si registra nella provincia di Udine dove sono residenti 37.823 unità,** segue Pordenone con 34.582 unità; le due province sono rispettivamente la 30-esima e la 35-esima provincia in ordine al valore assoluto di residenti stranieri, Trieste è 70-esima con 17.961 unità e Gorizia è 82-esima con 10.484 stranieri. Una misura del diverso impatto dell'immigrazione sul territorio è l'incidenza della popolazione straniera sul totale dei residenti (fig. 1.12).

FIGURA 1.12

*Popolazione straniera
residente in Italia.
Incidenza percentuale
sul totale della
popolazione.
Anno 2009*



FONTE: ISTAT

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

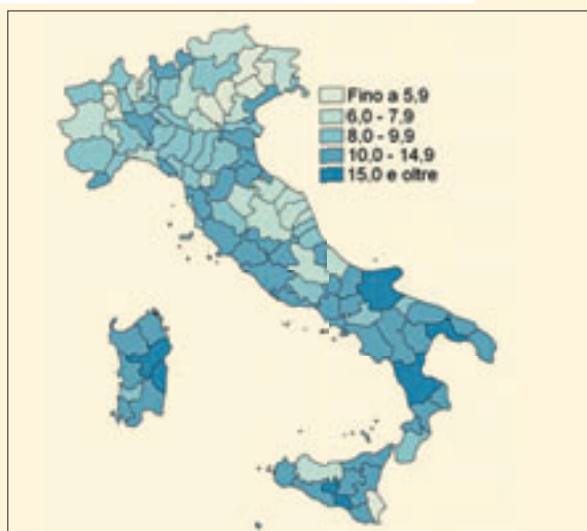
L'INCIDENZA DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA SUL
TOTALE DEI RESIDENTI

L'INCIDENZA DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA SUL
TOTALE DEI RESIDENTI PER
PROVINCIA

A livello regionale il fenomeno migratorio assume massima rilevanza in Emilia-Romagna dove la popolazione straniera costituisce il 10,5% della popolazione totale. **Nel 2010 in Friuli Venezia Giulia ogni 100 residenti gli stranieri sono 8,2 ed i dati provvisori per il 2011 anticipano un valore ancora superiore (8,5).** Disaggregando ulteriormente il livello territoriale, l'incidenza della popolazione straniera rispetto alla popolazione complessiva è particolarmente elevata in alcune province del Nord, dove su dieci cittadini residenti, più di uno è di cittadinanza straniera. In particolare, la più alta densità di stranieri si registra nella provincia di Brescia (12,9%), seguono Prato e Piacenza (12,6%), Reggio nell'Emilia (12,3%), Mantova (12,1%) e Modena (11,8%). **In Friuli Venezia Giulia, la densità più elevata si registra Pordenone (11,0%) mentre a Trieste tale valore è pari a 7,6%, per Gorizia a 7,3% e per Udine a 7,0%.** Sebbene gli stranieri siano maggiormente concentrati soprattutto nelle ripartizioni del Centro-Nord, negli ultimi anni la loro presenza è aumentata in misura maggiore nelle regioni del Mezzogiorno. Considerando, infatti, le variazioni degli stranieri in relazione alla popolazione complessivamente residente (per depurare l'analisi dalle diverse dimensioni che assume il fenomeno migratorio nelle varie regioni) si osserva che le prime tre province con il maggior incremento di stranieri sono state Taranto (+33,5%), Nuoro (+17,4%), Caltanissetta (+16,3%). In sintesi, dunque, gli incrementi più consistenti si sono registrati in Sardegna, Puglia, Sicilia e Campania. Tra le province del FVG, l'aumento maggiore si è verificato a Trieste (68-esima provincia di ordine di incremento) seguono Gorizia (80-esima provincia) e Udine (101-esima). Pordenone è tra le province che hanno registrato un minor incremento di stranieri rispetto alla loro presenza: la variazione percentuale della densità di stranieri tra il 2010 ed il 2009 è, infatti, pari al 4,3%, valore vicino a quelli registrati in provincia di Belluno (4,4%), Vicenza (3,9) e Biella (3,8%). Il minor incremento in assoluto è stato registrato a Treviso (+3,1%) (fig. 1.13).

FIGURA 1.13

*Popolazione straniera
residente in Italia.
Variazione percentuale
per cento stranieri.
Anni 2010/09*



FONTI: ISTAT

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

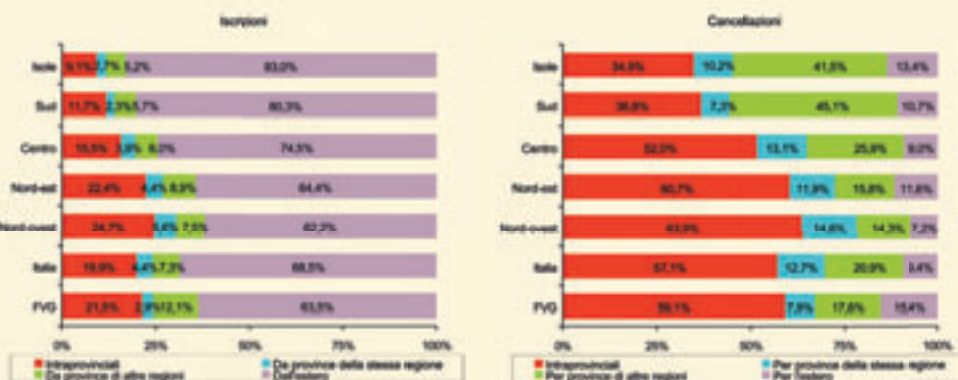
Le regioni del Nord Italia esercitano una maggior attrazione migratoria e ciò trova conferma anche nei trasferimenti di residenza della popolazione straniera che evidenziano come, indipendentemente dal luogo di ingresso, gli stranieri si spostano lungo la direttrice consolidata dalle regioni del meridione a quelle del settentrione. Il fenomeno assume dimensioni rilevanti anche per la maggior propensione degli stranieri alla mobilità territoriale (espressa dai saldi migratori interni già analizzati nei precedenti paragrafi). È interessante notare come vi siano, inoltre, specifiche modalità di spostamento tra le ripartizioni territoriali. L'analisi dei trasferimenti di residenza ¹⁴ rileva, infatti, che nei comuni del Settentrione (specialmente nel Nord- ovest) il flusso intraprovinciale è la componente interna più consistente: circa 6 iscrizioni per trasferimenti interni su 10, nel 2008, sono avvenuti tra comuni della stessa provincia (in FVG tale valore è pari a 5,9). I flussi interprovinciali tra province di altre regioni costituiscono, invece, circa un quarto (in FVG un terzo) delle iscrizioni per trasferimenti interni di residenza. Osservando le cancellazioni registrate in FVG si nota che la quota più consistente dei trasferimenti ha riguardato spostamenti intraprovinciali (60% del totale delle cancellazioni), mentre quelli per province di altre regioni costituiscono il 17,6%. Più elevata rispetto al valore medio nazionale già nel 2008 la quota di cancellazioni per trasferimenti per l'estero (15,4% del totale delle cancellazioni contro la media Italia pari a 9,4% ed il valore del Nord-est pari a 11,6%) (fig. 1.14).



¹⁴ Rilevazione Istat (modello APR/4) che fornisce la base informativa per tutte le analisi sui flussi migratori interni e con l'estero. Permette di conoscere l'intensità e la direzione dei flussi e le principali caratteristiche socio-demografiche di coloro che trasferiscono la propria residenza. I dati più aggiornati risalgono al 2008.

FIGURA 1.14

FVG: stranieri iscritti per trasferimento di residenza intraprovinciale, interprovinciale e con l'estero. Ripartizione percentuale. Anno 2008



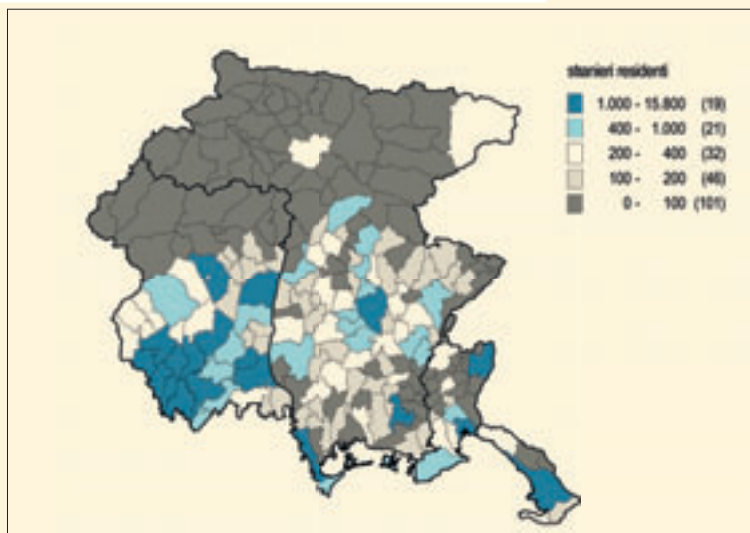
FONTE: ISTAT

**ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG**

La distribuzione degli stranieri residenti in Friuli Venezia Giulia presenta un'elevata concentrazione nei comuni capoluogo dove risiede il 41,1% della popolazione straniera complessivamente residente in regione: nel comune di Trieste risiedono 18.250 stranieri (17,3% del totale) a Udine 13.495 (ovvero il 12,8% del totale degli stranieri), a Pordenone 8.417 (8,0%) e a Gorizia 3.106 (2,9%) (fig. 1.15).

FIGURA 1.15

*FVG: stranieri residenti
nei comuni della
Regione al 31.12.2010*



FORNITE: ELABORAZIONI SERVIZIO
STATISTICA E AFFARI GENERALI
RAFGV SU DATI ISTAT



¹⁵ Utilizzando un set di variabili demografiche è stata analizzata la presenza di modelli d'insediamento degli stranieri sul territorio regionale effettuando un'analisi delle componenti principali e, sulla base dei punteggi fattoriali ottenuti, un'analisi dei gruppi. La lettura del risultato ottenuto fornisce indicazioni sulla distribuzione degli stranieri rispetto alle seguenti caratteristiche demografiche (variabili di classificazione): densità territoriale, densità di stranieri, differenze di genere, presenza di minori, età media, indice di carico, indice di dissomiglianza, concentrazione di cittadinanze, provenienze

Aggregando i comuni in base alle caratteristiche della popolazione straniera residente ¹⁵ si ottengono cinque distribuzioni/ gruppi che vengono connotati in base ai flussi migratori di cui sono stati oggetto in passato, dalla presenza di centri e distretti industriali, dall'offerta di lavoro in ambito sociale, dalla presenza di numerose etnie e da una elevata concentrazione degli stranieri rispetto alla popolazione residente. In particolare, si distingue un primo gruppo a cui afferiscono 14 comuni che si caratterizzano per una presenza legata al cosiddetto fenomeno del *frontalierato*. Sono piccoli centri di confine a bassa incidenza di stranieri in cui l'età media degli stranieri più elevata rispetto alla media regionale e la prevalente presenza della componente maschile qualificano flussi migratori più lontani nel tempo. La composizione per cittadinanza non rispecchia quella della relativa provincia: si registra una esigua presenza di stranieri provenienti dal Nord-Africa ed una elevata incidenza degli stranieri provenienti ex-Jugoslavia. Il secondo gruppo, a cui afferiscono 27 comuni, si caratterizza per una presenza legata al fenomeno dell'*assistenza*. Sono piccoli centri della provincia di Udine e Pordenone con elevata concentrazione di stranieri provenienti dai nuovi Paesi comunitari; le cittadinanze presenti sono poche (mediamente 11) ed in particolare è esigua la presenza di stranieri provenienti dall'Asia e dai territori della ex-Jugoslavia. L'elevata incidenza della componente femminile rumena e l'elevata età media della popolazione residente caratterizzano una presenza straniera probabilmente legata alla cura assistenza agli anziani. Il terzo gruppo, costituito da 53 comuni, si caratterizza per una presenza legata

**ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG**

alla presenza di *centri e distretti industriali*. Sono comuni con una forte presenza straniera femminile (la media del gruppo è pari al 60,3% degli stranieri complessivi contro una media regionale pari al 49,6%); molto elevata la presenza degli stranieri provenienti dal Nord Africa e dall'Asia. La prossimità di questi comuni a centri industriali e distretti caratterizza probabilmente flussi legati alle possibilità lavorative offerte dal settore secondario. Il quarto gruppo (84 comuni) si caratterizza per una bassa connotazione etnica. È costituito da comuni di ampie dimensioni demografiche con una elevata presenza straniera, un elevato numero di cittadinanze rappresentate ed una conseguente *bassa concentrazione etnica*. Si registra una presenza di stranieri provenienti dall'Africa Centro-Meridionale superiore alla media regione, un'elevata quota di minori ed una elevata presenza di stranieri proveniente dall'Europa Centro-Orientale. Complessivamente, la presenza straniera è particolarmente articolata. Infine, l'ultimo gruppo (costituito da 39 comuni) è formato dai centri di modeste dimensioni demografiche con *la più alta incidenza di stranieri e famiglie straniere* rispetto alla popolazione complessiva. Si caratterizzano per l'esigua presenza di stranieri anziani, l'elevata quota di stranieri in età 0-14, l'elevato carico di figli per donna e l'equilibrio di genere. Si registra una prevalenza di stranieri provenienti dall'Europa Nord Orientale e dai nuovi Paesi comunitari (tav. 1.6).

TAVOLA 1.6

FVG: distribuzione degli stranieri sul territorio, modelli di insediamento. Anno 2010

Cluster	Comuni
"1 - FRONTALIERATO (14 comuni)"	Chiusaforte, Drenchia, Grimacco, Malborghetto Valbruna, Preone, Tarvisio, Doberdò del Lago, San Floriano del Collio, Savogna d'Isonzo, Duino-Aurisina, Monrupino, San Dorligo della Valle - Dolina, Sgonico, Tramonti di Sopra.
"2 - ASSISTENZA (27 comuni)"	Arta Terme, Bertolò, Carlino, Chiopris-Viscone, Comeglians, Dogna, Forni di Sotto, Moruzzo, Paularo, Porpetto, Resia, Resiutta, Rigolato, Sauris, Sutrio, Zuglio, Medea, Arba, Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Meduno, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, Tramonti di Sotto, Valvasone.
"3 - INDUSTRIA (53 comuni)"	Aiello del Friuli, Amaro, Ampezzo, Aquileia, Camino al Tagliamento, Cavazzo Carnico, Cervineto, Corno di Rosazzo, Enemonzo, Flaibano, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Gonars, Lauco, Marano Lagunare, Mereto di Tomba, Moggio Udinese, Montenars, Nimis, Osoppo, Ovaro, Paluzza, Prato Carnico, Prepetto, Ragogna, Ravascletto, Raveo, Sedegliano, Socchieve, Terzo d'Aquileia, Treppo Carnico, Treppo Grande, Varmo, Venzone, Verzegnis, Villa Santina, Forgaria nel Friuli, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Moraro, Mossa, San Lorenzo Isontino, San Pier d'Isonzo, Villesse, Andreis, Castelnuovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cordovado, Fanna, Frisanco, Travesio, Vito d'Asio, Vivaro.
"4 - BASSA CONNOTAZIONE ETNICA (84 comuni)"	Attimis, Basiliano, Bicinico, Buja, Buttrio, Campofornido, Cassacco, Castions di Strada, Cervignano del Friuli, Cividale del Friuli, Codroipo, Colloredo di Monte Albano, Coseano, Faedis, Fagagna, Fiumicello, Gemona del Friuli, Latisana, Lestizza, Lignano Sabbiadoro, Magnano in Riviera, Majano, Martignacco, Mortegliano, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Prencenico, Premariacco, Reana del Rojale, Remanzacco, Rivignano, Ronchis, Ruda, San Daniele del Friuli, San Giorgio di Nogaro, Santa Maria la Longa, Tarcento, Tavagnacco, Tolmezzo, Tricesimo, Udine, Cormons, Fogliano Redipuglia, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Grado, Mariano del Friuli, Monfalcone, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, Staranzano, Muggia, Trieste, Arzene, Aviano, Azzano Decimo, Brugnera, Budoia, Caneva, Casarsa della Delizia, Cordenone, Fiume Veneto, Fontanafredda, Maniago, Montebelluna, Morsano al Tagliamento, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Roveredo in Piano, Sacile, San Quirino, San Vito al Tagliamento, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Zoppola.
"5 - ALTA INCIDENZA SULLA POP. COMPLESSIVA (39 comuni)"	Artegna, Bagnaria Arsa, Bordano, Degnano, Lusevera, Manzano, Moimacco, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Pordenone, Pontebba, Pulfero, Rive d'Arcano, San Giovanni al Natisone, San Leonardo, San Pietro al Natisone, San Vito al Torre, San Vito di Magagna, Savogna, Stregna, Taipana, Talmassons, Teor, Torreano, Torviscosa, Trasaghis, Trivignano Udinese, Villa Vicentina, Visco, Campolongo Tapogliano, Capriva del Friuli, Turriaco, Chions, Clauzetto, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Vajont.

FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI ISTAT

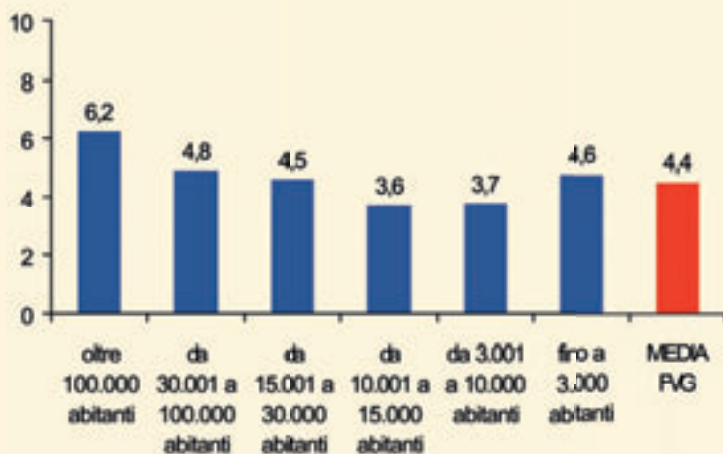
ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

L'INCIDENZA DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA SUL
TOTALE DEI RESIDENTI PER
COMUNE

Rispetto alla variazione media di popolazione straniera registrata a livello regionale (4,4% su base tendenziale), si rileva che i comuni con maggior numero di abitanti hanno registrato un maggior incremento di popolazione straniera (fig. 1.16). In particolare, **al 1° gennaio 2011 nel solo comune di Trieste risultano 1.060 stranieri in più** rispetto allo stesso periodo 2010. **Un aumento consistente si è verificato anche nel comune di Pordenone (+5,4% che, in termini assoluti corrisponde a 428 stranieri in più) e nel comune di Udine (+3,6% ovvero 467 unità in più). Gorizia è l'unico comune capoluogo in cui si registra una variazione tendenziale negativa (-0,3%)**. Tale dato è la sintesi di una situazione che già l'anno scorso aveva delineato il comune come un territorio non particolarmente attrattivo per gli stranieri: dalla lettura dei bilanci demografici emerge, infatti, che già nel 2009 erano calate le iscrizioni per nascita (da 61 nel 2008 a 52), le iscrizioni da altri comuni (da 151 nel 2008 a 111) e soprattutto le iscrizioni dall'estero (da 338 nel 2008 a 291). A contribuire al decremento della popolazione straniera, inoltre, anche la naturalizzazione ovvero le acquisizioni di cittadinanza italiana (voce negativa del bilancio demografico che diminuisce la popolazione straniera ed aumenta quella totale), aumentate tra il 2009/08 di 50 unità.

FIGURA 1.16

*FVG: stranieri residenti
per classe di ampiezza
demografica comunale.
Variazioni percentuali
2010/09*



FORNITE: ELABORAZIONI SERVIZIO
STATISTICA E AFFARI GENERALI
RAFVG SU DATI ISTAT

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

Tra i comuni medio-grandi (da 15.001 a 30.000) quello con densità di stranieri più elevata è Monfalcone (4.270 stranieri ovvero 15 stranieri ogni 100 abitanti circa) che in un anno ha registrato un aumento di popolazione residente straniera del 4,2% (174 unità in più), **seguono Sacile** (2.371 stranieri nel 2010 pari a +2,2% su base tendenziale e circa 11,5 stranieri ogni 100 abitanti) **ed Azzano Decimo** (1.784 stranieri nel 2010 pari a +9,0% su base tendenziale e circa 10,6 stranieri ogni 100 abitanti). **Tra i comuni di ampiezza 10.001-15.000 abitanti il comune con il maggior numero di residenti stranieri è Spilimbergo** (1.538 stranieri nel 2011 pari a +3,4% su base tendenziale e circa 12,2 stranieri ogni 100 abitanti), **seguono Latisana** (1.484 stranieri nel 2010 pari a +3,2% su base tendenziale e circa 10,4 stranieri ogni 100 abitanti) **e San Vito al Tagliamento** (1.438 stranieri nel 2010 pari a +4,2% su base tendenziale e più di 9 stranieri ogni 100 abitanti). L'aumento percentuale tendenziale più consistente si è registrato a Fontanafredda (+7,1%) dove, per altro, si registra una elevata densità di popolazione straniera (circa 11 stranieri ogni 100 abitanti). Tra i comuni di ampiezza fino a 10.000 abitanti, quelli con il maggior numero di residenti stranieri sono i piccoli comuni del pordenonese: Prata di Pordenone, Pasiano di Pordenone e Brugnera che registrano rispettivamente 1.695, 1.427 e 1.238 abitanti e la cui densità di stranieri è tra le più alte in regione (rispettivamente 20 stranieri ogni 100 abitanti, 18 e 13). Infine, tra i comuni di più piccole dimensioni, quello con il maggior numero di residenti stranieri è *Vajont* (338 ovvero circa un quinto della popolazione complessiva), seguito da altri piccoli comuni del pordenonese quali *Budoia* (286 stranieri), *Arzene* (210 stranieri) e *Sequals* (200 stranieri).

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

Complessivamente, nel 2010, **tra i primi dieci comuni a più alta densità di stranieri residenti, ben cinque sono in provincia di Pordenone: Pravisdomini** (21,8 stranieri ogni 100 abitanti), **Prata di Pordenone** (19,8), **Vajont** (18,9), **Pasiano di Pordenone** (18,1) e **Pordenone** (16,3). L'unico comune della regione che non ha stranieri è *Ligosullo* (tav. 1.7).

TAVOLA 1.7

FVG: stranieri residenti
nei comuni della
Regione. Anno 2010

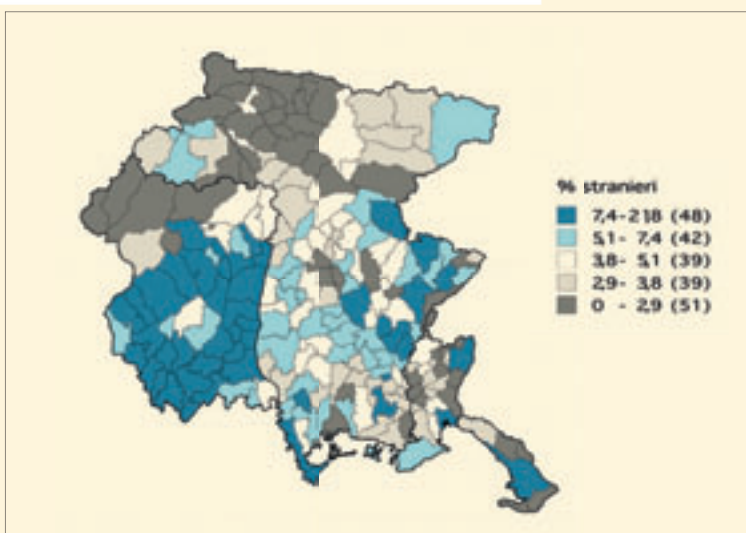
Rank	Comune	nr. stranieri	% stranieri
1	Pravisdomini	769	21,8
2	Prata di Pordenone	1.695	19,8
3	Vajont	338	18,9
4	Pasiano di Pordenone	1.427	18,1
5	Pordenone	8.417	16,3
6	Monfalcone	4.270	15,3
7	San Giorgio della Rich.	693	14,6
8	Taipana	100	14,2
9	Lignano Sabbiadoro	940	13,8
10	Udine	13.495	13,5
....			
....			
....			
209	Forni Avoltri	10	1,5
210	Lauco	12	1,5
211	San Lorenzo Isontino	23	1,5
212	Grimacco	5	1,3
213	Treppo Carnico	8	1,2
214	Erto e Casso	4	1,0
215	San Floriano del Collio	5	0,6
216	Dogna	1	0,5
217	Resia	3	0,3
218	Ligosullo	-	0,0
TOTALE		105.299	8,2

FORNTE: ELABORAZIONI SERVIZIO
STATISTICA E AFFARI GENERALI
RAFGV SU DATI ISTAT

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

FIGURA 1.17

*FVG: stranieri
residenti nei comuni
della Regione.
Incidenza percentuale
sulla popolazione
complessiva. Anno 2010*



FORNITE: ELABORAZIONI SERVIZIO
STATISTICA E AFFARI GENERALI
RAFGV SU DATI ISTAT

Sotto il profilo *strutturale* due sono gli aspetti significativi che caratterizzano la distribuzione degli stranieri nei comuni del Friuli Venezia Giulia. In primo luogo, si rileva che nei comuni più piccoli (fino a 3.000 abitanti) i *tassi di incidenza* degli stranieri sono più bassi rispetto alla media regionale; i comuni a più alta più densità sono, in media, quelli di dimensioni medio-grandi. In secondo luogo, in questi piccoli comuni, la popolazione straniera è mediamente *più anziana*, con una età media di 33,9 anni, che testimonia la probabile esistenza di insediamenti di più lunga durata e anche una maggiore percentuale di individui provenienti da paesi a sviluppo avanzato. La componente femminile è, inoltre, più consistente rispetto a quella rilevata negli altri comuni (tav. 1.8).

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

TAVOLA 1.8

FVG: caratteristiche strutturali della distribuzione degli stranieri residenti nei comuni della Regione. Anno 2010. Valori percentuali dove non diversamente indicato

Ampiezza demografica dei comuni	% stranieri	% anziani	età media (anni)	% femmine	% minori (**)	% 18-39 su tot. pop.	% femmine 18-39 su tot. pop.	% economie avanzate
fino a 3.000 abitanti	4,7	3,5	33,9	55,1	17,6	9,9	10,1	12,0
da 3.001 a 10.000 abitanti	7,2	3,0	32,0	51,0	19,8	15,1	15,0	7,6
da 10.001 a 15.000 abitanti	7,5	3,4	32,3	51,3	18,0	16,1	15,8	7,2
da 15.001 a 30.000 abitanti	10,2	2,1	30,7	48,0	19,9	21,8	19,7	3,4
da 30.001 a 100.000 abitanti	12,9	2,4	31,3	48,7	18,6	27,9	25,3	6,7
con oltre 100.000 abitanti (*)	8,4	4,2	34,2	49,1	15,3	17,1	15,6	8,0
FVG	8,2	3,3	32,5	49,6	18,4	18,0	16,5	10,1

Fonte: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI E AFFARI GENERALI SU DATI ISTAT

Nota: (*) solo il comune di Trieste;
(**) 0-14

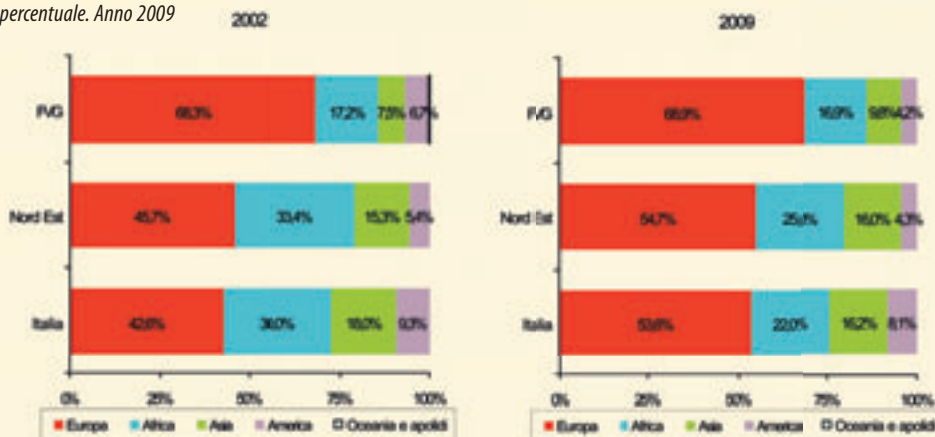
1.4 La provenienza della popolazione straniera residente

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

La distribuzione per area geografica di provenienza degli stranieri residenti in Italia evidenzia che il **53,6% di essi proviene dall'Europa** (fig. 1.18); un'incidenza leggermente superiore si registra anche nel Nord Est, dove gli stranieri con cittadinanza europea sono il 54,7% della popolazione straniera complessiva. **In Friuli Venezia Giulia tale quota è, invece, pari al 68,9%** ad indicare la forte specializzazione localizzativa degli immigrati nella regione **per ragioni connesse alla posizione geografica, alle vicende storiche e alla struttura demografica della stessa popolazione residente** (i.e. l'elevato invecchiamento della popolazione che richiede figure professionali nell'assistenza domiciliare degli anziani). Conseguentemente, in FVG, si registra una minor incidenza rispetto alla media nazionale e al Nord Est di stranieri provenienti dall'Africa (17,2% contro il 33,4% del Nord Est ed il 30% dell'Italia) e dall'Asia (7,3% rispetto al 18,0% in Italia e al 15,3% registrato nel Nord Est).

FIGURA 1.18

Aree geografiche di provenienza della popolazione straniera residente in Italia per ripartizione territoriale. Composizione percentuale. Anno 2009



FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI E AFFARI GENERALI SU DATI ISTAT

Nota: per facilitare la lettura del grafico vengono indicati solo il valori superiori all'1%

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

Nel confronto con i dati registrati nel 2002 (primo anno di rilevazione) si osserva che in FVG la distribuzione delle aree geografiche di provenienza è rimasta pressoché costante per effetto dell'incidenza della componente europea e della sua staticità: quest'ultima, infatti, è aumentata di 0,6 punti percentuali, mentre la quota di stranieri provenienti dall'Africa è diminuita di 0,3 punti percentuali, quelli provenienti dall'Asia sono aumentati di 2,3 punti percentuali e quelli provenienti dall'America sono diminuiti di 2,4 punti percentuali.

La disaggregazione per aree geografiche/principale Paese di provenienza evidenzia le diverse scelte localizzative che le comunità straniere hanno effettuato nell'insediamento sulla penisola ad eccezione dei rumeni che sono diffusi in maniera abbastanza omogenea su tutto il territorio (in Italia essi costituiscono il 21% degli stranieri complessivamente residenti, in FVG il 18%) (tav. 1.9).

Nota: a) Comprende i Paesi che sono entrati a far parte della UE il 1° maggio 2004 (Repubblica Ceca, Slovacchia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Slovenia, Ungheria, Cipro e Malta) e Romania e Bulgaria, entrati il 1° gennaio 2007.

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

TAVOLA 1.9

La popolazione straniera per sesso, area geografica e principali Paesi di cittadinanza. Valori assoluti e percentuali. Anno 2009 e variazione percentuale 2009/08

Aree Geografiche	Italia			Nord Est			FVG		
	v.a. M+F	M/F (%)	var. % MF	v.a. M+F	M/F (%)	var. % MF	v.a. M+F	M/F (%)	var. % MF
EUROPA	2.269.286	79,3	8,2	617.563	83,3	6,9	69.532	93,1	5,1
Paesi di nuova adesione (a)	1.072.201	77,4	9,8	227.664	80,7	7,4	22.763	85,2	6,5
di cui: Polonia	105.608	41,6	5,9	21.767	42,2	6,0	1.610	52,2	4,0
Romania	887.763	85,6	10,3	184.901	89,0	7,5	18.156	88,9	6,8
Bulgaria	46.026	63,2	11,2	7.769	80,1	10,6	538	68,7	16,7
Europa 27	1.241.348	75,6	8,8	261.178	78,8	6,7	26.249	82,4	5,8
Europa centro-orientale	1.015.362	84,0	7,5	354.299	86,6	7,0	43.165	100,3	4,6
di cui: Albania	466.684	118,4	5,4	125.298	117,7	5,0	12.991	108,2	2,1
Ucraina	174.129	25,9	11,6	44.728	23,6	12,2	4.640	23,9	17,2
Macedonia	92.847	129,8	4,1	38.800	125,4	2,4	3.644	135,4	2,1
Moldova	105.600	52,1	15,3	55.618	51,9	14,1	1.987	52,8	13,3
Altri paesi europei	12.576	80,2	-0,4	2.086	99,8	-0,5	118	96,7	0,8
AFRICA	931.793	147,1	6,5	281.518	139,2	5,7	17.058	141,7	6,3
Africa settentrionale	646.624	149,9	6,2	183.143	136,5	5,4	6.777	149,8	8,1
di cui: Marocco	431.529	131,6	6,5	135.968	124,8	5,8	4.028	126,2	9,3
Tunisia	103.678	176,3	3,4	33.096	171,6	2,9	1.272	218,8	7,5
Egitto	82.064	225,3	9,1	5.158	240,5	10,8	260	251,4	9,6
Senegal	72.618	329,1	7,0	18.652	322,4	6,4	869	286,2	7,6
Nigeria	48.674	81,8	8,5	21.211	97,2	6,8	990	86,4	9,6
Ghana	44.353	130,3	4,6	27.577	132,8	4,2	4.997	129,9	2,7
ASIA	687.365	119,1	10,4	180.183	126,9	9,7	9.866	132,1	10,5
Asia orientale	333.318	88,1	8,7	74.488	94,0	8,8	3.667	90,0	9,8
di cui: Cina	188.352	107,3	9,6	52.725	106,7	8,9	2.684	106,9	8,3
Filippine	123.584	72,5	8,0	18.046	80,3	9,2	680	73,0	17,2
India	105.863	146,5	13,2	31.711	146,0	11,3	2.099	144,6	12,7
Sri Lanka	75.343	125,4	8,8	16.509	134,1	5,9	97	102,1	10,3
Bangladesh	73.965	204,3	11,4	28.182	176,2	9,0	2.875	183,0	9,7
AMERICA	343.143	61,0	7,7	48.078	58,1	4,4	4.274	59,1	5,9
America settentr.	18.226	81,6	2,2	2.783	100,9	2,0	518	121,4	5,2
America centro-merid.	324.917	60,0	8,0	45.295	56,1	4,6	3.756	53,2	6,0
di cui: Perù	35.077	66,6	-128,3	6.497	68,4	11,8	240	63,3	45,4
OCEANIA	4.235.059	95,0	99,9	348	65,7	2,9	59	73,5	-16,9
Apolidi	854	121,8	7,1	297	116,8	16,5	61	96,8	-6,6
TOTALE	4.235.059	95,0	8,1	1.127.987	99,7	6,9	100.850	101,5	5,8

FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI ISTAT

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

I PAESI DI NUOVA ADESIONE
ALL'U.E.

I PAESI EXTRA-EUROPEI

LA STRUTTURA DI GENERE
DELLA POPOLAZIONE
STRANIERA VARIA A SECONDA
DEL PAESE DI PROVENIENZA



¹⁶ Repubblica Ceca, Slovacchia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Slovenia, Ungheria, Cipro e Malta, Romania e Bulgaria

In Friuli Venezia Giulia risiedono stranieri provenienti da *154 diversi Paesi*; **le prime 3 cittadinanze** di provenienza sono: **Romania** (18.156 unità che determinano il 18,0% del totale degli stranieri), **Albania** (12.991 unità che determinano il 12,8% del totale degli stranieri) e **Serbia** (9.234 unità che determinano il 9,1% del totale degli stranieri). Complessivamente, la metà (49,6%) degli stranieri residenti in Friuli Venezia Giulia proviene da uno dei seguenti Paesi: *Romania, Albania, Serbia, Ghana, Croazia*. Dai *Paesi europei di nuova adesione* ¹⁶ proviene il 22,6% degli stranieri complessivamente residenti in regione (22.763 unità, quota costante rispetto all'anno precedente) e, nello specifico, l'80% di essi dalla Romania, il 7% dalla Polonia (1.610 unità), il 5,6% dalla Slovenia (1.276 unità) ed il 2,3% dalla Bulgaria (538 unità). Rispetto a quest'ultima, si osserva che il flusso migratorio proveniente da questo Paese è incrementato del 16,7% rispetto all'anno precedente, uno degli aumenti più consistenti registrati nel 2009 in FVG tra le diverse nazionalità di provenienza. Dall'Europa centro-orientale proviene il 42% degli stranieri complessivamente residenti in FVG (la nazionalità prevalente è quella *albanese*) mentre dagli *altri Paesi europei* provengono 118 stranieri di nazionalità *svizzera, norvegese e islandese*. Gli stranieri provenienti dai *Paesi extra-europei* sono 31.318, ovvero il 31% di tutti gli immigrati residenti. Di essi, circa un terzo provengono dall'*Asia* (9.866) ed, in particolare dall'*Asia centro-meridionale*. In particolare, da quest'area provengono 2.875 cittadini del *Bangladesh* (circa 3% della popolazione straniera complessivamente residente) e 2.099 cittadini dell'*India* (circa 2% degli stranieri totali). Dall'*Asia orientale* provengono, invece, 2.684 cittadini cinesi (2,6% degli stranieri totali) e 680 cittadini delle *Filippine*. Circa 17 mila sono cittadini di un Paese *africano* di cui il 40% dell'*Africa settentrionale* ed, in primo luogo, del *Marocco* (4.028 unità pari al 4,0% degli stranieri complessivamente residenti in FVG). La restante parte degli africani proviene prevalentemente dal *Ghana* (4.997 cittadini), dalla *Tunisia* (1.272), dall'*Algeria* (1.113) e dalla *Nigeria* (990). Infine, il 4% circa degli stranieri (4.274) è cittadino di un paese *americano*, nella maggior parte dei casi (88%) dell'*America centro-meridionale*.

La *ripartizione di genere* per Paese d'origine mette in luce l'esistenza di flussi migratori (e dunque anche di progetti migratori) molto variegati, anche all'interno delle stesse aree geografiche. In Europa, infatti, si osserva che la struttura della popolazione è abbastanza bilanciata anche se vi sono eccezioni tra i Paesi di nuova adesione (i.e. l'Ucraina, in cui si registrano 24 maschi ogni 100 femmine ucraine, la Polonia in cui si registrano 52 maschi ogni 100 femmine e la Moldova, in cui vi sono 53 maschi ogni 100 femmine). Complessivamente in Europa il rapporto di mascolinità è pari a 93 uomini per 100 donne; nelle altre Aree, invece, si registra un maggior squilibrio fra i sessi, soprattutto a favore della componente maschile. È questo, per esempio, il caso dell'*Africa settentrionale* (i cittadini tunisini ed egiziani maschi residenti in FVG sono più del doppio delle femmine) e di altri Paesi dell'*Africa* (Algeria, Senegal, Burkina Faso). L'eccezione in quest'Area è costituita dai cittadini provenienti dal Ghana in cui lo squilibrio tra i sessi è meno marcato (2.823 maschi e 2.174 femmine), ad indicare la precisa connotazione del fenomeno migratorio di questo *gruppo* (alto numero di ricongiungimenti familiari, concentrazione in determinate aree, ecc.). La componente maschile è prevalente anche nei flussi provenienti dall'*Asia*, in particolare dal *Bangladesh* (1.859 maschi a fronte di 1.016 femmine ovvero 183 maschi ogni 100 femmine) e dall'*India* (1.241 maschi a fronte di 858 femmine ovvero 145 maschi ogni 100 femmine). Gli stranieri provenienti dall'*America centro-meridionale* si registra, al contrario, una più elevata presenza femminile (soprattutto tra gli stranieri provenienti dal Brasile e dalla Repubblica Dominicana).

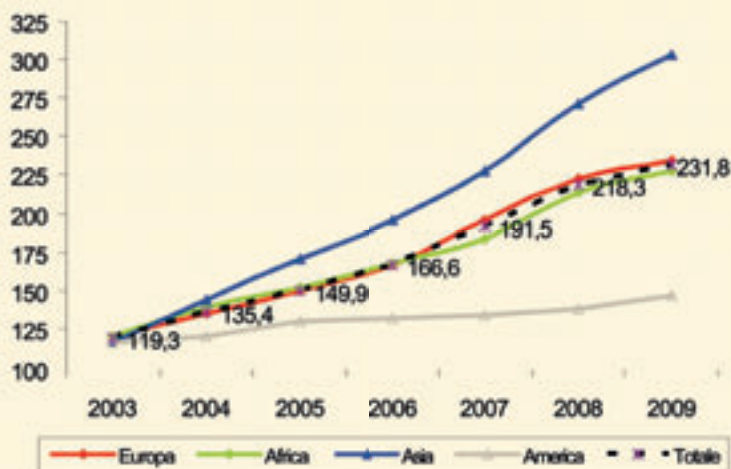
**ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG**

Osservando la *variazione degli stranieri residenti* per Paese d'origine si nota che l'incremento di cittadini provenienti dall'Europa è stato inferiore rispetto all'anno precedente; in particolare, è rallentata la crescita delle migrazioni dalla Romania (sebbene continui a dare origine al flusso più consistente) e dalla Moldova (che comunque nel 2009 registra un incremento pari al 13,3% ma fronte di un incremento pari al 35,1% dell'anno precedente). Variazioni consistenti si registrano anche tra i cittadini provenienti dall'Ucraina (+17,2%) e dalla Bulgaria (+16,7%). Continua a crescere in maniera sostenuta anche il flusso proveniente dall'Asia (+10,5% su base annua): i cittadini indiani sono aumentati del 12,7%, i bengalesi del 9,7%, i cinesi dell'8,3%. Gli stranieri provenienti dall'America centro-meridionale sono aumentati del 6,0%.

Relativamente al *trend di crescita* delle varie comunità straniere residenti in FVG, si osserva che dal 2002 (primo anno di rilevazione) il flusso migratorio che ha subito il maggior incremento è stato quello proveniente dall'Asia che ha visto praticamente triplicare i migranti (nel 2002 si registravano appena 3.253 cittadini di quest'area, al 31.12.2009 risultano 9.866). Il flusso proveniente dall'Europa è invece più che raddoppiato passando da 29.718 stranieri residenti a 69.532; quello proveniente dall'America ha registrato il minor incremento (da 2.918 unità a 4.274) (fig. 1.19).

**RIDUZIONE DEGLI INGRESSI
DALLA MOLDOVA E DALLA
ROMANIA**
FIGURA 1.19

FVG: stranieri residenti per area geografica. Numeri indice anno 2002=100. Anni 2003: 2009



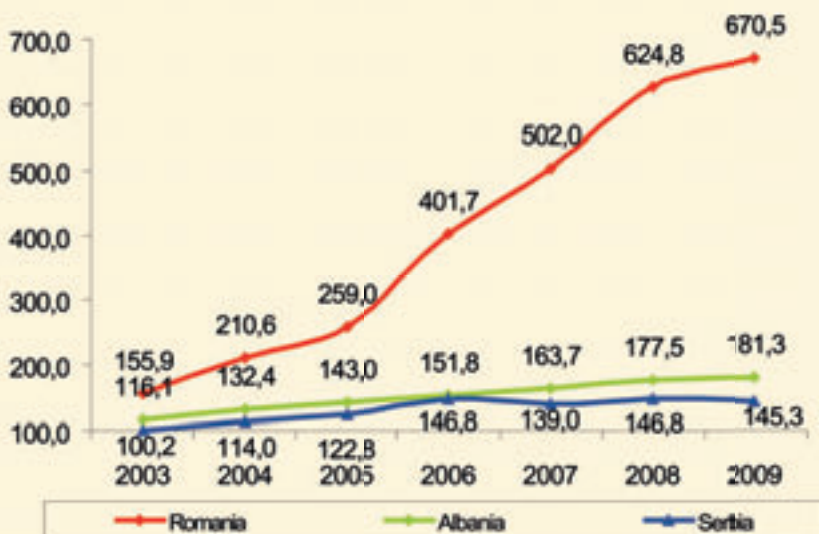
Nota:
per facilitare la lettura
del grafico vengono indicati
solo i valori del flusso
migratorio totale.

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

Tra le comunità maggiormente presenti in FVG si osservano dinamiche di crescita molto diversificate. Fino al 2006 il flusso migratorio più consistente era quello proveniente dall'Albania (nel 2002 si contavano, infatti, 7.164 stranieri residenti con cittadinanza albanese, 6.356 con cittadinanza serba ed appena 2.708 dalla Romania). Con la prima grande regolarizzazione (legge Bossi-Fini n. 189 del 30 Luglio 2002) l'emersione del lavoro straniero irregolare ha comportato l'iscrizione nelle anagrafi di numerosi cittadini rumeni, che sono così quasi raddoppiati l'anno successivo (4.222 nel 2003). Un secondo grande impulso alla consistenza dei flussi dalla Romania è stato fornito dalla regolarizzazione del 2006 e dall'allargamento dell'Unione Europea nel 2007: tra il 2006 e il 2007 la variazione dei cittadini rumeni è stata così pari a 4.932 unità (+ 57%) e la Romania è così diventata la principale area di immigrazione del FVG. Il flusso è andato poi calando di intensità, pur mantenendo una elevata consistenza (nell'ultimo anno i rumeni residenti in FVG sono aumentati di 1.237 unità) (fig. 1.20, tav.1.10).

FIGURA 1.20

FVG: stranieri residenti per area geografica. Numeri indice anno 2002=100. Anni 2003: 2009



FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI ISTAT

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

TAVOLA 1.10

FVG: stranieri residenti al 31.12 e indice di mascolinità per principale Paese di provenienza (primi 15 Paesi).

Anni 2002 e 2009

Paesi	31.12.2002		
	v.a. MF	M/F	(%)
Albania	7.164	122,7	
Serbia e Montenegro	6.356	115,0	
Croazia	4.104	119,5	
Romania	2.708	114,6	
Ghana	2.522	145,8	
Bosnia-Erzegovina	2.049	126,4	
Marocco	1.548	178,4	
Slovenia	1.357	74,2	
Cina	1.119	111,5	
Macedonia	963	161,7	
Colombia	848	32,7	
Bangladesh	619	519,0	
Germania	609	67,8	
Tunisia	547	277,2	
India	544	150,7	
Totale 15 paesi	33.057	121,4	
TOTALE	43.498	107,5	

Paesi	31.12.2009		
	v.a. MF	M/F	(%)
Romania	18.156	88,9	
Albania	12.991	108,2	
Serbia	9.234	117,6	
Ghana	4.997	129,9	
Croazia	4.640	146,4	
Ucraina	4.304	23,9	
Marocco	4.028	126,2	
Bosnia-Erzegovina	3.951	146,3	
Macedonia	3.644	135,4	
Bangladesh	2.875	183,0	
Cina	2.684	106,9	
India	2.099	144,6	
Moldova	1.987	52,8	
Polonia	1.610	52,2	
Slovenia	1.276	135,0	
Totale 15 paesi	78.476	103,1	
TOTALE	100.850	101,5	

FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI ISTAT

La distribuzione per area geografica di provenienza degli stranieri residenti in Friuli Venezia Giulia evidenzia che in tutte e quattro le province la maggior parte di essi proviene dall'Europa (fig. 1.21). In particolare, la provincia in cui è massima l'incidenza degli stranieri provenienti dal vecchio continente è Trieste dove, peraltro, è massima la concentrazione di stranieri provenienti dall'*Europa Centro-Orientale* ¹⁷. Su un totale di 14.372 residenti stranieri in provincia di Trieste provenienti dall'Europa, infatti, 10.664 giungono dall'Europa Centro-Orientale (ovvero circa il 60% degli stranieri complessivamente residenti in provincia di Trieste ed il 74% degli stranieri provenienti dall'Europa). In regione, **gli stranieri aventi cittadinanza africana sono 17.058 e costituiscono il 16,9% dei residenti stranieri complessivi**; l'incidenza più elevata di essi si registra in provincia di Pordenone (24%) mentre in provincia di Udine si registra la concentrazione più elevata di stranieri

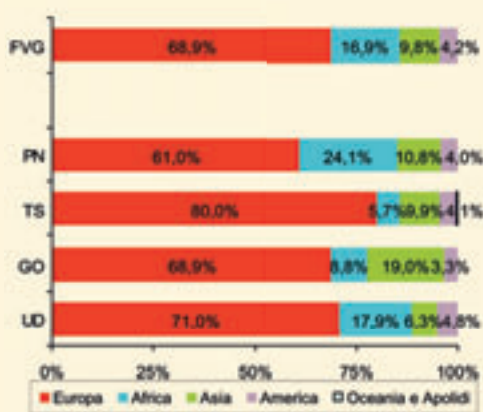


¹⁷ Per Europa Centro-Orientale si intendono i seguenti Paesi: Albania, Ucraina, Macedonia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia, Russia, Kosovo, Bielorussia, Turchia, Montenegro.

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

provenienti dall'*Africa Settentrionale* ¹⁸ (9,1% degli stranieri residenti nella provincia). La comunità africana maggiormente rappresentata in provincia di Pordenone è quella *ghanese*: qui vi sono 3.491 residenti che determinano il 41% della presenza straniera africana nella provincia ed il 10% degli stranieri complessivamente residenti. A Udine, invece, la rappresentanza africana è equamente ripartita tra *marocchini* (1.836 residenti) e *ghanesi* (1.478). In provincia di Trieste invece la comunità africana maggiormente presente è quella *senegalese* (220 residenti pari al 21,3% degli stranieri africani totali) mentre in provincia di Gorizia quella *marocchina* (328 residenti pari al 35,5% degli stranieri africani totali).

FIGURA 1.21



FVG: aree geografiche di provenienza della popolazione straniera residente in FVG per ripartizione territoriale. Composizione percentuale. Anno 2009

FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI ISTAT

Gli stranieri residenti in regione provenienti dall'Asia sono 9.866 ovvero il 9,8% dei residenti stranieri complessivi; l'incidenza più elevata si registra in provincia di Gorizia (19,0%) mentre l'incidenza minima si registra in provincia di Udine (6,3%). **Dall'America e dall'Oceania provengono, complessivamente, 4.394 immigrati;** tra i primi 15 Paesi di provenienza con maggior numero di stranieri residenti in FVG appartiene a questo aggregato solo la Colombia, con 215 stranieri residenti in provincia di Trieste. Nelle province di Udine e Pordenone, la maggior parte degli stranieri proviene dalla *Romania* (rispettivamente il 19,4% ed il 23,2%) mentre nelle province di Trieste e Gorizia dalla *Serbia* (32,5% del totale stranieri) e dal *Bangladesh* (14,9%) (tav. 1.11).



¹⁸ Per Africa settentrionale si intendono i seguenti Paesi: Marocco, Tunisia, Algeria, Egitto, Sudan, Libia.

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

TAVOLA 1.11

FVG: stranieri residenti al 31.12 e indice di mascolinità per principale Paese di provenienza (primi 15 Paesi). Valori assoluti e percentuali. Anno 2009

Paesi	Udine		Gorizia		Trieste		Pordenone				
	MF	M/F (%)	MF	M/F (%)	MF	M/F (%)	MF	M/F (%)			
Romania	7.369	96,0	Bangladesh	1.566	178,6	Serbia	5.850	111,7	Romania	8.023	85,0
Albania	5.345	110,4	Bosnia-Erzegovina	1.105	163,1	Romania	1.803	85,3	Albania	6.302	108,5
Ucraina	2.300	22,1	Romania	961	77,3	Croazia	1.512	118,5	Ghana	3.491	133,8
Serbia	2.237	124,6	Croazia	887	233,5	Cina	991	116,8	Marocco	1.700	126,7
Marocco	1.836	130,9	Macedonia	808	165,8	Albania	919	93,9	India	1.653	151,6
Bosnia-Erzegovina	1.661	133,9	Serbia	791	142,6	Bosnia-Erzegovina	607	146,7	Ucraina	1.227	25,7
Croazia	1.619	138,4	Slovenia	526	163,0	Ucraina	438	24,8	Macedonia	1.040	123,2
Macedonia	1.503	131,2	Albania	425	109,4	Slovenia	385	99,5	Bangladesh	917	167,3
Ghana	1.478	120,6	Ucraina	339	28,9	Kosovo	308	146,4	Moldova	799	55,1
Cina	862	99,1	Marocco	328	98,8	Moldova	307	55,8	Burkina Faso	752	197,2
Polonia	736	38,6	Cina	265	103,8	Macedonia	293	128,9	Croazia	622	152,8
Algeria	729	171,0	Kosovo	264	129,6	Turchia	249	207,4	Bosnia-Erzegovina	578	153,5
Moldova	701	50,8	Moldova	180	46,3	Senegal	220	714,8	Cina	566	104,3
Tunisia	693	205,3	Polonia	172	39,8	Colombia	215	73,4	Polonia	497	94,9
Nigeria	629	88,9	Algeria	166	133,8	Polonia	205	37,6	Tunisia	388	203,1
TOTALE	37.823	94,3	TOTALE	10.484	121,7	TOTALE	17.961	103,2	TOTALE	34.582	103,1

FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI ISTAT

La distribuzione dei principali Paesi d'origine per provincia evidenzia che **Gorizia e Trieste sono interessate da flussi migratori prevalentemente provenienti dai Paesi dell'ex-Jugoslavia** ¹⁹ (la somma degli stranieri giunti da queste aree è pari rispettivamente al 42% e 49,8% delle presenze complessivamente registrate in provincia di Gorizia e Trieste) mentre **Udine e Pordenone sono interessate da flussi migratori prevalentemente provenienti dai Paesi dall'Europa Orientale** ²⁰ (la somma degli stranieri giunti da queste aree è pari rispettivamente al 43,5% e 48,7% delle presenze complessivamente registrate in provincia di Udine e Pordenone). Tra i primi 15 Paesi di provenienza dei flussi si osserva, inoltre, una maggiore incidenza degli stranieri provenienti dall'Africa nella provincia di Udine (dove la comunità marocchina conta 1.863 residenti) e Pordenone (dove si registrano 1.700 residenti).



¹⁹ Include Serbia, Croazia, Slovenia, Bosnia-Erzegovina, Slovenia, Kosovo e Macedonia

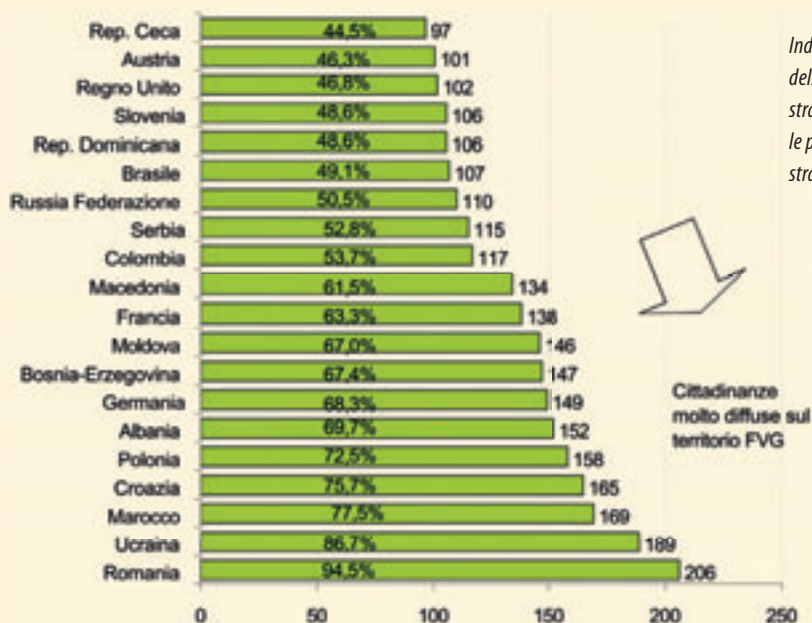
²⁰ Include Romania, Albania, Ucraina, Moldova, Polonia

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

Rapportando il numero dei comuni in cui si registra almeno una presenza appartenente ad una determinata comunità al totale dei comuni si ottiene un *indice di diffusione* che rappresenta la distribuzione di quella comunità sul territorio: l'indice varia da 0 a 100. Assume valore pari a 100 in presenza di una distribuzione capillarmente diffusa sul territorio regionale; è pari a 0 in corrispondenza di distribuzioni concentrate in determinati comuni. La comunità *più diffusa* è quella *rumena* (indice pari a 94), presente in 206 comuni su 218, segue l'*Ucraina* (indice pari a 86), il *Marocco* (indice pari a 77) e la *Croazia* (indice pari a 75). Relativamente bassa la diffusione degli sloveni, che, probabilmente per fattori legati all'identità culturale e linguistica, tendono a dislocarsi nei comuni a ridosso della fascia confinaria (comunque presenti in 106 comuni). Cinesi, indiani, ghanesi e bengalesi tendono invece ad aggregarsi in poche e circoscritte zone della regione: il relativo indice di diffusione è, infatti, tra i più bassi registrati in regione ed il numero di comuni in cui sono presenti è rispettivamente pari a 46 per i bengalesi, 74 per i ghanesi, 84 per gli indiani e 90 per i cinesi (fig.2.26).

Nota: al centro dell'istogramma sono visualizzati i valori dell'indice di diffusione, alla base esterna il numero di comuni in cui è presente la comunità indicata.

FIGURA 1.22



Indice di diffusione
della popolazione
straniera residente per
le principali comunità
straniere. Anno 2009

1.5 Le prime evidenze dell'indagine sulle condizioni di vita delle famiglie straniere in Italia

Di seguito si presentano i principali dati della rilevazione ISTAT "Reddito e condizioni di vita" condotta nel 2009 su un campione di 6.000 famiglie residenti in Italia. L'indagine, strutturata sulla base della consolidata rilevazione Reddito e condizioni di vita Eu-Silc ²¹ consente di trarre alcune utili informazioni circa le principali caratteristiche delle famiglie con stranieri, le condizioni abitative e gli indicatori di disagio. Data l'esigua numerosità del campione non è possibile disaggregare il dato a livello regionale; i dati che seguono, presentano brevemente i due principali indicatori di disagio economico: l'indice di deprivazione abitativa e l'indice di deprivazione materiale delle famiglie con stranieri in Italia e nel Nord Est confrontandoli con quelli calcolati sulla popolazione complessivamente residente di cittadinanza italiana. Nei prossimi mesi verranno diffusi inoltre i risultati relativi alla distribuzione del reddito delle famiglie con stranieri.

Si segnala, infine, che tra le rilevazioni inserite nel Programma Statistico Nazionale 2011-13 è stata inserita per la prima volta un'indagine completamente rivolta alla componente straniera "Condizione e integrazione sociale dei cittadini stranieri", da cui sarà possibile trarre informazioni con significatività a livello regionale. Nel primo trimestre 2011 ISTAT ha svolto la fase pilota di tale indagine campionaria interrogando gli stranieri circa la situazione familiare, scolastica, sul percorso migratorio, sulla condizione lavorativa, sulla salute, sulla sicurezza e sulla partecipazione sociale.

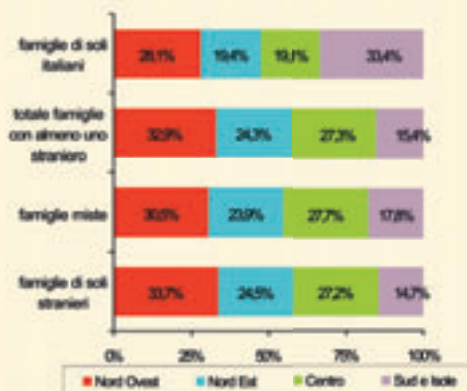
Più di un quinto (22,6%) delle famiglie residenti in Italia sono composte da individui di cittadinanza italiana e straniera, le cosiddette famiglie miste; di esse, il 24,5% risiede nel Nord Est. Poiché l'informazione sulla composizione delle famiglie è considerata indicatore del grado di integrazione nella comunità autoctona, il più basso valore della ripartizione Nord Est rispetto a quello registrato a Nord ovest (32,9%) e nel Centro (27,3%) indica che in questo territorio i progetti migratori sono probabilmente più di tipo individuale, orientati alla ricerca di un'occupazione (fig. 1.23).

GLI INDICATORI DI DISAGIO ECONOMICO



²¹ European Statistics on Income and Living Conditions – Statistiche europee sul reddito e le condizioni di vita.

FIGURA 1.23

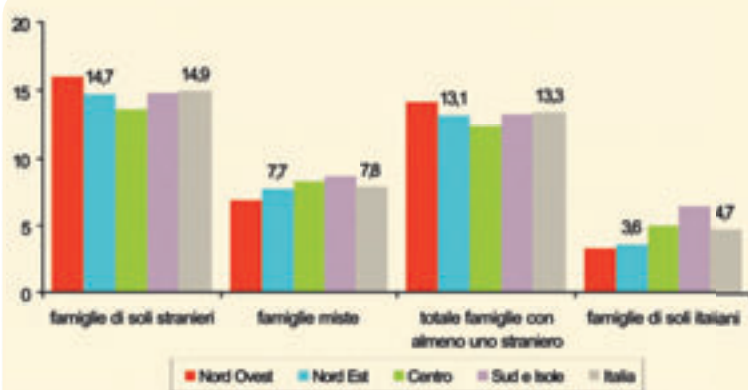


Famiglie per ripartizione geografica e cittadinanza. Composizione percentuale. Anno 2009

FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI ISTAT

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

Un primo indicatore di disagio economico è rappresentato dalla *deprivazione abitativa* ovvero dalla presenza di condizioni di sovraffollamento ²² e altri gravi problemi ²³ all'abitazione in cui la famiglia risiede. Rispetto alle famiglie di soli italiani, le famiglie con stranieri lamentano più frequentemente problemi di sovraffollamento e di scarsa qualità dell'abitazione. In particolare nel Nord Est tale quota è pari al 13,1% delle famiglie complessivamente residenti contro una quota pari al 3,6% relativa alla famiglie composte da soli cittadini italiani. Tra le famiglie con almeno uno straniero, a versare in condizioni di deprivazione abitativa sono il 7,7% delle famiglie miste ed il 14,7% delle famiglie di soli stranieri residenti nel Nord Est. Nel confronto con le altre ripartizioni territoriali si osserva che tra le famiglie di soli stranieri, il Nord Est è la seconda area dopo il Centro in cui la deprivazione abitativa è meno diffusa (fig. 1.24).



Famiglie in condizioni di grave deprivazione abitativa per ripartizione geografica. Valori per 100 famiglie della stessa cittadinanza. Anno 2009

Fonte: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI ISTAT

Nota: per facilitare la lettura del grafico vengono indicati solo i valori dell'Italia e del Nord Est



²² In accordo con la metodologia correntemente utilizzata da Eurostat, un'abitazione viene considerata sovraffollata quando non ha a disposizione un numero adeguato di stanze, definite come:

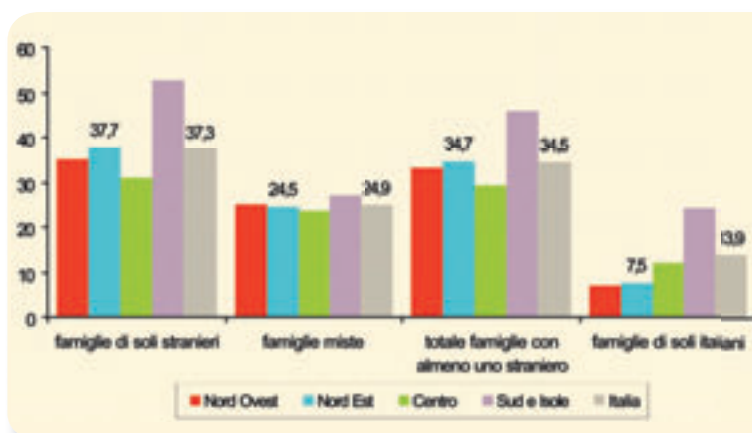
- una stanza per la famiglia;
- una stanza per ogni coppia;
- una stanza per ogni componente di 18 anni e oltre;
- una stanza ogni due componenti dello stesso sesso di età compresa tra i 12 e i 17 anni di età;

- una stanza ogni due componenti fino a 11 anni di età, indipendentemente dal sesso.

²³ Si considerano come problemi relativi all'abitazione: assenza di bagno interno; assenza di vasca da bagno o doccia; tetti, soffitti, finestre o pavimenti danneggiati; presenza di umidità nei muri, nei pavimenti, nei soffitti o nelle fondamenta; scarsa luminosità.

**ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG**

Un secondo indicatore di disagio economico è rappresentato dalla *deprivazione materiale* ²⁴ che sintetizza l'incapacità da parte delle famiglie di fare fronte a spese a cadenza fissa, spese straordinarie o a spese relative alla normale gestione della vita quotidiana. Anche in questo caso, rispetto alle famiglie di soli italiani, le famiglie con stranieri lamentano più frequentemente condizioni di grave deprivazione materiale (34,5% delle famiglie con almeno uno straniero contro una quota pari al 13,9% di famiglie con solo componenti italiani). In particolare, la situazione più grave si registra al Sud e nelle Isole, dove la quota di stranieri in situazioni di difficoltà (in arretrato con bollette, rate del mutuo, affitto, incapacità di far fronte a spese impreviste ecc. . .) è pari al 46%. La ripartizione territoriale in cui tale criticità è meno presente è il Centro (29,4% delle famiglie con almeno un componente) dove, peraltro, è anche massimo il differenziale rispetto alle famiglie di soli cittadini italiani. Nel Nord Est, le condizioni di deprivazione materiale riguardano il 37,7% delle famiglie di soli componenti stranieri (contro una media nazionale pari al 37,3%) ed il 24,5% delle famiglie miste, ovvero il 34,7% delle famiglie con almeno uno straniero. La stessa quota calcolata sulla popolazione di cittadinanza italiana è pari al 7,5% (fig. 1.25).


FIGURA 1.25

Famiglie in condizioni di deprivazione materiale per ripartizione geografica. Valori per 100 famiglie della stessa cittadinanza. Anno 2009

Fonte: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFFVG SU DATI ISTAT



²⁴ L'indicatore sintetico di deprivazione materiale è rappresentato dalla quota di famiglie che presentano almeno tre deprivazioni tra le seguenti: 1) non riuscire a sostenere spese impreviste di 750 euro; 2) non potersi permettere una settimana di vacanza l'anno lontano da casa; 3) trovarsi in arretrato sui pagamenti (utenze

domestiche, affitto, mutuo o debiti diversi dal mutuo); 4) non potersi permettere un pasto adeguato (carne, pollo, pesce o equivalente vegetariano) almeno ogni due giorni; 5) non potersi permettere di riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere: 6) lavatrice, 7) tv a colori, 8) telefono, 9) automobile.

Nota: per facilitare la lettura del grafico vengono indicati solo i valori dell'Italia e del Nord Est

ASPETTI QUANTITATIVI
E QUALITATIVI DELLA
POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN ITALIA E FVG

A livello nazionale ²⁵ le famiglie con almeno uno straniero che vivono in condizioni di *grave deprivazione materiale* (ovvero che lamentano almeno 4 deprivazioni su 9 tra quelle indicate nella nota precedente) sono il 17,9% delle famiglie straniere complessivamente residenti, quelle che dichiarano di *arrivare a fine mese con difficoltà* il 21,6%. Tra le famiglie con soli componenti stranieri tali quote sono rispettivamente pari al 19,9% e 22,6% (fig. 1.26).

FIGURA 1.26



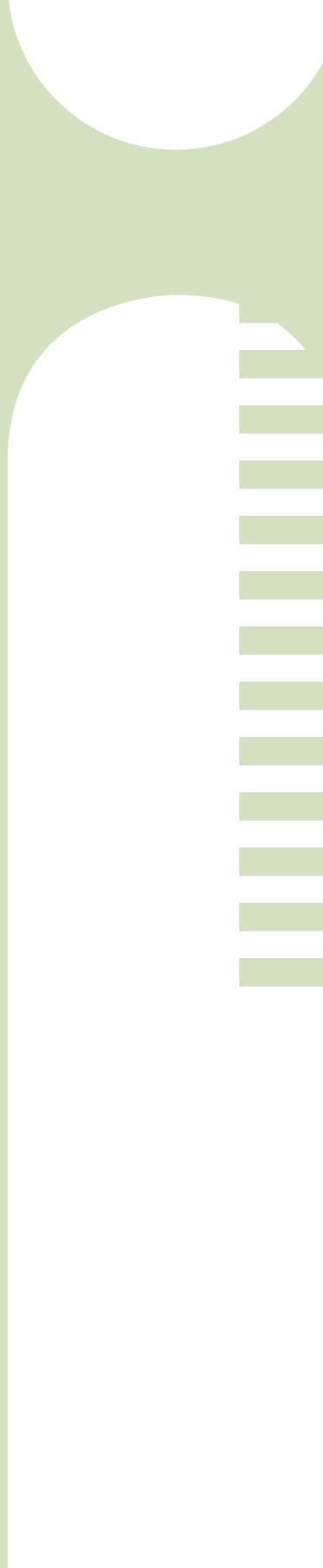
ITALIA: famiglie in condizioni di deprivazione materiale e che arrivano a fine mese con difficoltà. Valori per 100 famiglie della stessa cittadinanza. Anno 2009

FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI ISTAT



²⁵ Data la numerosità campionaria non è possibile una maggiore disaggregazione territoriale

capitolo 2
Stranieri
regolarmente
presenti in
Italia e FVG



**STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN ITALIA E FVG**
**I DATI RIFERITI ALLE ANAGRAFI
SOTTOSTIMANO IL FENOMENO
MIGRATORIO**
**I DATI SUI PERMESSI DI
SOGGIORNO NON INCLUDONO I
CITTADINI DELL'U. E.**

I dati che provengono dalle anagrafi consentono l'analisi di una sola parte della componente straniera: quella più stabile ovvero quella che, essendo da più tempo presente sul territorio o essendo comunque in possesso di determinati requisiti, presenta delle peculiarità che la differenziano, per definizione, dagli altri stranieri presenti. I dati sui *permessi di soggiorno* si riferiscono, invece, a tutti i cittadini stranieri regolarmente presenti sul territorio italiano e consentono dunque la quantificazione della presenza straniera regolare ad inizio anno con l'esclusione di una parte significativa di minori, normalmente non conteggiati nello stock dei permessi in quanto iscritti sul documento di soggiorno dei genitori fino al 14° anno di età. Per ovviare a questo problema, che evidentemente comporta una regolare sottostima dei flussi dei soggiornanti, l'ISTAT, a partire dal 2008, diffonde una nuova serie sui permessi di soggiorno in cui, oltre a non essere più rilevati i cittadini dell'Unione europea, esentati dal 27 marzo 2007 dal richiedere la carta di soggiorno anche per periodi di permanenza in Italia superiori a tre mesi ²⁶, vengono inclusi i minori registrati sul permesso di un adulto. Rispetto alla precedente edizione dell'annuario si segnala, dunque, una significativa differenza nel computo dei soggiornanti che deve essere letta nell'ottica del continuo miglioramento delle statistiche su quella componente della popolazione straniera che, sebbene regolarmente presente, risulta di più difficile rilevazione.

TAVOLA 2.0

*FVG: permessi di
soggiorno dei cittadini
extracomunitari per
provincia. Anno 2009*

Province	Permessi di soggiorno		Differenza
	Ministero al 31.12	ISTAT al 1.1	
Udine	15.294	29.505	14.211
Pordenone	15.121	26.503	11.382
Trieste	9.840	15.870	6.030
Gorizia	6.621	9.847	3.226
FVG	46.876	81.725	34.849

FORNITE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA
E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI ISTAT E
MINISTERO DEGLI INTERNI



²⁶ D.lgs. n.30, 6 febbraio 2007, direttiva 2004/38/CE sulla libera circolazione e soggiorno nel territorio degli Stati membri UE per i cittadini dei 27 Paesi.

STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN ITALIA E FVG

Il computo complessivo della presenza straniera tiene conto dei permessi di soggiorno effettivamente in vigore al 1° gennaio e dei documenti la cui validità si estende alla predetta data ma che sono immessi successivamente nell'archivio, a causa dei lunghi tempi necessari per il completamento delle pratiche di primo rilascio. Sono inoltre inclusi anche quei permessi che, sebbene scaduti al 1° gennaio, risultano in seguito prorogati e pertanto riferiti a stranieri da considerare regolarmente presenti anche ad inizio anno. Le variabili presenti negli archivi del Ministero fanno riferimento alle principali caratteristiche demografiche della popolazione straniera (sesso, età, stato civile) ed ai motivi che hanno determinato il rilascio del titolo di soggiorno. Interessante è anche il dato relativo all'anno di ingresso che mette in luce il carattere "strutturale" della presenza dei soggiornanti. La massima disaggregazione territoriale è la provincia poiché il documento di soggiorno è rilasciato dalla Polizia di Stato a livello delle Questure. Si ricorda, infine, che la normativa relativa al rilascio dei permessi di soggiorno per i soli cittadini non comunitari assume particolare rilievo nell'analisi dei permessi di soggiorno per provenienza poiché altera la consistenza dei rilasci ad una parte dei cittadini europei mentre lascia invariata la consistenza dei permessi rilasciati ai richiedenti provenienti da altre aree geografiche. I dati relativi alle *concessioni di cittadinanza* ed ai relativi *respingimenti* sono, invece, di fonte ministeriale e sono stati forniti dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione - Direzione Centrale per i Diritti Civili, la Cittadinanza e le Minoranze. Essi offrono indicazioni sulla composizione dei richiedenti (anche in questo caso attraverso l'analisi di genere, per età e provenienza), sulla distribuzione territoriale a livello provinciale e sul motivo della concessione ²⁷. I dati sono da considerarsi provvisori fino a validazione e pubblicazione da parte del Ministero degli Interni. A completamento del quadro che descrive la presenza straniera in Friuli Venezia Giulia vengono riportati, inoltre, i dati relativi alle *istanze di protezione internazionale* ovvero i richiedenti asilo ed i rifugiati. La fonte è il Ministero degli Interni che raccoglie attraverso il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR), i dati sulle attività delle Commissioni territoriali per il diritto d'asilo e le altre informazioni presenti presso i Consigli territoriali per l'immigrazione ²⁸.



²⁷ La concessione di cittadinanza italiana avviene per matrimonio con cittadino italiano (ex art. 5 L.N. 91/92) o per residenza in Italia da un determinato numero di anni secondo quanto stabilito dall'art. 9 della L.N. 91/92 e successive modifiche e integrazioni.

²⁸ I Consigli territoriali per l'immigrazione, istituiti con il Dpcm del 18 dicembre 1999 in tutte le Prefetture, sono organismi che monitorano, in sede locale, la presenza degli stranieri sul territorio e la capacità di assorbire i flussi migratori. Sono presieduti dai prefetti e composti da rappresentanti delle competenti amministrazioni locali dello Stato, della Regione, degli Enti locali, della camera di commercio, degli enti localmente attivi nell'assistenza agli immigrati, delle organizzazioni dei lavoratori, dei datori di lavoro e dei lavoratori extracomunitari.

STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN ITALIA E FVG

2.1 I permessi di soggiorno

I DATI SUI PERMESSI DI
SOGGIORNO

Al 1° gennaio 2009 i cittadini extracomunitari in possesso di un regolare permesso di soggiorno in Friuli Venezia Giulia sono 81.725: 42.017 maschi e 39.708 femmine; di essi, circa il 10% è entrato in FVG nel 2008. Rispetto al totale dei permessi rilasciati sul territorio nazionale, in regione sono presenti il 2,7% dei soggiornanti complessivi. La distribuzione sul territorio degli stranieri soggiornanti differisce leggermente da quella degli stranieri residenti poiché i flussi dei soggiornanti sono maggiormente legati alla *domanda di lavoro* (basti pensare che, a livello nazionale, poco meno del 60% dei permessi di soggiorno viene rilasciato, appunto, per motivi di lavoro); essi sono, dunque, più connessi a fattori contingenti che strutturali. Sulla base di queste considerazioni devono essere letti gli elevati valori registrati in Emilia Romagna e la minor incidenza di stranieri soggiornanti nelle regioni del Mezzogiorno rispetto alla distribuzione degli stranieri residenti (tav. 2.1).

TAVOLA 2.1

*Permessi di soggiorno
dei cittadini
extracomunitari per
genere e regione
al 1° gennaio 2009*

Regioni	Permessi di soggiorno		Totale	Quota 2009 (%)
	v.a. M	v.a. F		
Lombardia	417.206	367.451	784.657	26,3
Emilia-Romagna	189.303	175.065	364.368	12,2
Veneto	190.287	168.635	358.922	12,0
Lazio	128.015	143.288	271.303	9,1
Toscana	129.423	120.185	249.608	8,4
Piemonte	111.951	109.985	221.936	7,4
Marche	55.628	51.163	106.791	3,6
Campania	43.682	58.399	102.081	3,4
Liguria	43.398	45.766	89.164	3,0
FVG	42.017	39.708	81.725	2,7
Sicilia	39.805	30.073	69.878	2,3
Trentino-A.A.	34.421	31.652	66.073	2,2
Puglia	31.046	25.833	56.879	1,9
Umbria	26.937	27.738	54.675	1,8
Abruzzo	22.658	22.143	44.801	1,5
Calabria	16.106	15.376	31.482	1,1
Sardegna	8.852	8.512	17.364	0,6
Basilicata	3.066	3.001	6.067	0,2
Valle d'Aosta	2.914	2.835	5.749	0,2
Molise	1.941	2.025	3.966	0,1
ITALIA	1.538.656	1.448.833	2.987.489	100,0

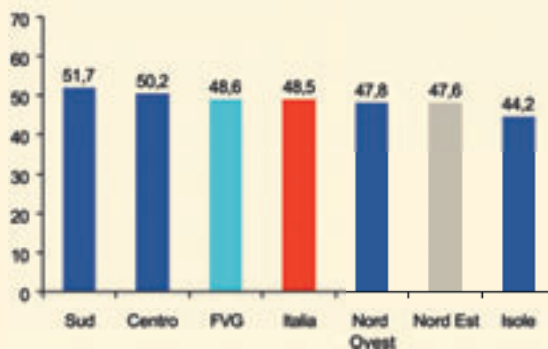
FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E
AFFARI GENERALI RA FVG SU DATI ISTAT

STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN ITALIA E FVG

Sebbene non si registrino *squilibri di genere* a livello nazionale (circa il 48% dei cittadini non comunitari sono femmine), la disaggregazione regionale rivela differenze territoriali piuttosto marcate: nelle regioni del Nord vi è una maggior presenza di maschi non comunitari mentre nelle regioni del Centro-Sud (in particolare in Campania, dove la presenza femminile raggiunge il suo massimo) è maggiore la presenza femminile (fig. 2.1).

FIGURA 2.1

*Permessi di soggiorno
dei cittadini
extracomunitari di
sesso femminile. Valori
percentuali. Anno 2009*

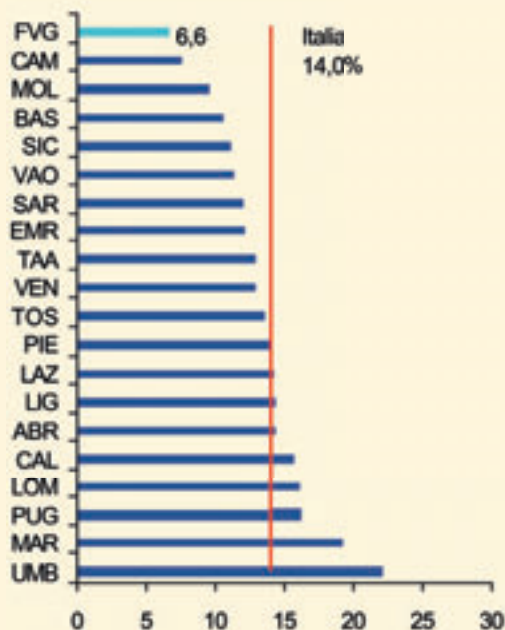


**STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN ITALIA E FVG**

L'evoluzione temporale dei permessi di soggiorno rilasciati (sempre considerando che a partire dal 1° gennaio 2008, nello stock dei permessi di soggiorno non sono più compresi i cittadini dell'Unione Europea) rivela in FVG un rallentamento nel tasso di incremento delle richieste: rispetto all'anno precedente i soggiornanti in regione sono il 6,6% in più, l'incremento percentuale più basso registrato a livello nazionale (la media Italia è pari a +14% e la media del Nord Est a +12%). Le prime tre regioni con il massimo incremento sono rispettivamente: Umbria (+22,1%), Marche (+19,2%) e Puglia (+16,1%) (fig. 2.2).

FIGURA 2.2

*Permessi di soggiorno
dei cittadini
extracomunitari.
Variazione percentuale
2009/08*



FORNITE: ELABORAZIONI SERVIZIO
STATISTICA E AFFARI GENERALI
RAFG SU DATI ISTAT

STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN ITALIA E FVG

Nel 2009 sono stati rilasciati 29.505 permessi di soggiorno nella provincia di Udine (36% del totale regionale), 26.503 in provincia di Pordenone (32,4%), 15.870 in provincia di Trieste (19%) e 9.847 a Gorizia (11,6%). L'aumento più consistente, rispetto all'anno precedente, si è verificato in provincia di Gorizia quando, a fronte di 8.831 permessi rilasciati al 1 gennaio 2008 un anno dopo ne sono stati rilasciati 9.847, determinando un incremento tendenziale dell'11,5%. La variazione percentuale dei permessi registrati in provincia di Trieste e Pordenone nello stesso periodo è, invece, più contenuta e rispettivamente pari a +5,0% e +3,4%. In provincia di Udine si contano quasi 2.500 permessi in più rispetto al 2008 (+9,0%).

TAVOLA 2.2

FVG: permessi di soggiorno dei cittadini extracomunitari per genere e provincia. Anno 2009

Province	Permessi di soggiorno		Totale	Quota 2009 (%)
	v.a. M	v.a. F		
Udine	14.997	14.508	29.505	36,1
Pordenone	12.672	13.831	26.503	32,4
Trieste	8.285	7.585	15.870	19,4
Gorizia	6.063	3.784	9.847	12,0
FVG	42.017	39.708	81.725	100,0

Fonte: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI ISTAT

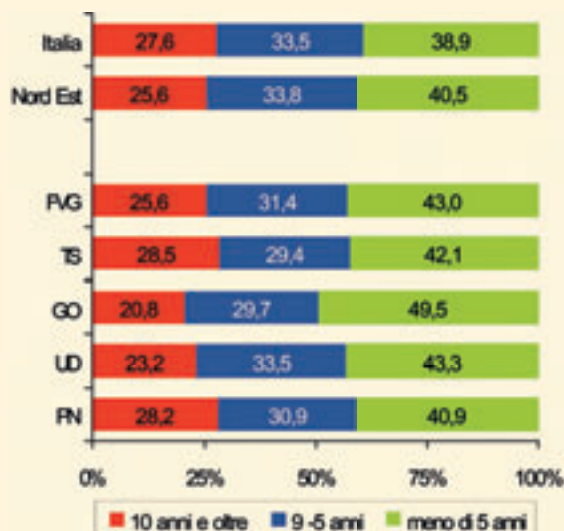
STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN ITALIA E FVG

2.2 La durata, la condizione giuridica del soggiorno e le caratteristiche dei soggiornanti

Circa un quarto degli stranieri non comunitari regolarmente soggiornanti in FVG sono presenti sul territorio da lungo tempo (10 anni e più) mentre poco meno della metà (43%) è presente da meno di cinque anni. In particolare, la provincia in cui si registra la presenza più recente è Gorizia (49,5% dei soggiornanti presenti da meno di 5 anni) territorio oggetto di immigrazione di passaggio che spesso si traduce in una situazione di non volontario soggiorno di persone; la provincia in cui si registrano soggiornanti di più vecchia data è Trieste (28,5% di soggiornanti da 10 anni e oltre). Rispetto alla situazione nazionale si osserva una maggior presenza di soggiornanti con anzianità inferiore a 5 anni: la media nazionale è pari a 38,9% dei soggiornanti complessivi, quella del Nord Est è pari al 40,5% e del FVG al 43% (fig. 2.3).

FIGURA 2.3

*Permessi di soggiorno
dei cittadini
extracomunitari per
anno di presenza.
Composizione
percentuale. Anno 2009*



Fonte: ELABORAZIONI SERVIZIO
STATISTICA E AFFARI GENERALI
RAFGV SU DATI ISTAT

UN QUARTO DEI SOGGIORNANTI
NON COMUNITARI DEL FVG
SONO MINORENNI



²⁹ 0-17 anni

³⁰ 60 anni e oltre

Dal punto di vista delle principali caratteristiche demografiche dei richiedenti i titoli di soggiorno, **circa un quarto dei soggiornanti non comunitari del FVG sono minorenni** ²⁹ (24,1%): in provincia di Pordenone si registra la quota più consistente (27,1%) mentre in provincia di Trieste tale valore è pari al 18%, dato più basso registrato tra le province del Nord Italia. **Gli anziani** ³⁰ **costituiscono il 4,6% dei soggiornanti complessivi del FVG** con una maggior presenza di cittadini non comunitari ultrasessantenni in provincia di Trieste (6,2%). Più nello specifico, oltre la metà dei soggiornanti (circa il 68%) ha meno di 35 anni, l'80% ne ha meno di 45. Vi è una maggior frequenza di soggiornanti di sesso femminile tra le classi di età più avanzate (> di 55 anni) e ciò può essere dovuto al fatto che

STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN ITALIA E FVG

la componente femminile trova impiego, spesso anche in età avanzata, nell'assistenza domiciliare. La classe modale della distribuzione per età, ovvero quella con frequenza più elevata, è quella dei minori, dove si concentrano 19.663 stranieri regolari (il 24,1% della popolazione straniera totale), di cui 9.426 femmine (il 23,7% delle soggiornanti totali). **Numerosi sono anche gli stranieri di età compresa tra i 30 e i 34 anni:** questa è infatti la seconda classe in ordine decrescente di stranieri regolari complessivi (12% degli stranieri totali, 11,8% delle straniere non comunitarie) (tav. 2.3).

TAV. 2.3

FVG: permessi di soggiorno dei cittadini extracomunitari per classe d'età e genere. Valori assoluti, variazioni percentuali e quota sul totale. Anno 2009

Classe d'età	Permessi di soggiorno			var.% 2009/08		Quota (%)	
	v.a. M	v.a. F	v.a.MF 2009	MF	F	MF	F
Fino a 17	10.237	9.426	19.663	5,2	5,6	24,1	23,7
18-24	4.869	4.523	9.392	8,1	9,1	11,5	11,4
25-29	4.586	4.211	8.797	3,9	4,6	10,8	10,6
30-34	5.133	4.672	9.805	4,0	3,2	12,0	11,8
35-39	4.878	4.415	9.293	4,2	8,7	11,4	11,1
40-44	4.305	3.465	7.770	5,3	5,4	9,5	8,7
45-49	3.166	2.790	5.956	8,4	9,8	7,3	7,0
50-54	2.074	2.252	4.326	9,8	12,4	5,3	5,7
55-59	1.191	1.766	2.957	13,4	46,8	3,6	4,4
60-64	644	936	1.580	28,4	28,0	1,9	2,4
65 e più	934	1.252	2.186	21,4	23,8	2,7	3,2
Totale	42.017	39.708	81.725	6,6	8,0	100,0	100,0

FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI ISTAT

**STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN ITALIA E FVG**

Le variazioni percentuali rispetto all'anno precedente mettono in luce un fenomeno di cui si è già detto precedentemente: il possesso non più obbligatorio del permesso di soggiorno per i cittadini comunitari ha concorso a determinare un minor incremento nei rilasci in favore della componente femminile di età compresa tra i 25 e i 44 anni, proveniente dall'Europa Orientale e in ingresso per attività lavorative connesse alla cura della famiglia o all'assistenza agli anziani. Aumentano, al contrario, i permessi rilasciati a cittadine non comunitarie di età più avanzate: nella classe 60-64, che nel 2009 conta 936 extracomunitarie, l'aumento è pari al 28%. Nella stessa classe anche la componente maschile aumenta della stessa entità ma, complessivamente, i maschi extracomunitari ultra quarantacinquenni aumentano con un ritmo inferiore rispetto a quello registrato dalla componente femminile. Nel confronto con il resto d'Italia ed il Nord Est si osserva una maggior presenza in FVG di soggiornanti femmine e maschi nelle classi di età più avanzate (figg. 2.4-2.5).

FIGURA 2.4

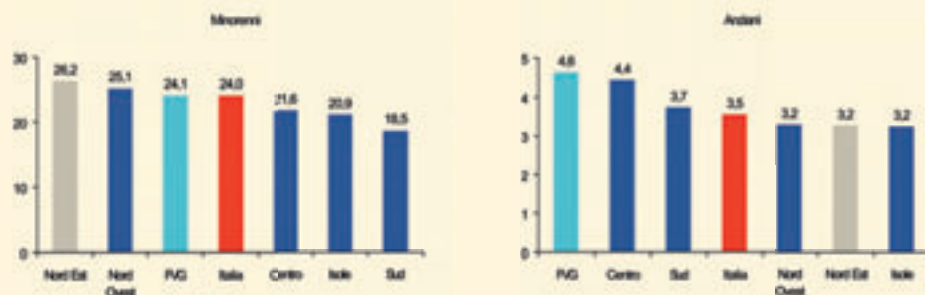
*Permessi di soggiorno
dei cittadini
extracomunitari per
età e sesso. Valori
percentuali sul totale
dei permessi.
Anno 2009*



FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO
 STATISTICA E AFFARI GENERALI
 RAFVG SU DATI ISTAT

FIGURA 2.5

Permessi di soggiorno dei cittadini extracomunitari per età. Valori percentuali sul totale dei permessi. Anno 2009

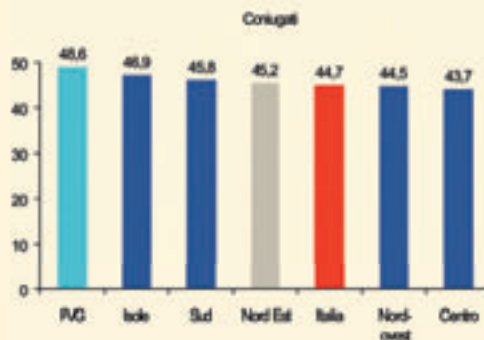


FORNTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI ISTAT

Relativamente allo stato civile, la provincia di Trieste presenta una distribuzione peculiare: in essa si registra, infatti, una minor quota di cittadini non comunitari coniugati rispetto alla media regionale (47,4% contro 48,6 del FVG) ed, in particolare, rispetto alle province di Gorizia (52%) e Pordenone (51,2%). Complessivamente, i valori regionali risultano, tuttavia, superiori a quelli medi registrati a livello nazionale e potrebbero indicare, laddove il processo migratorio sia stato effettuato da un solo componente della famiglia, un maggior numero di ricongiungimenti familiari in un prossimo futuro (fig. 2.6).

FIGURA 2.6

Permessi di soggiorno dei cittadini extracomunitari per stato civile. Valori percentuali sul totale dei permessi. Anno 2009



FORNTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI ISTAT

**STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN ITALIA E FVG**
**I PRINCIPALI MOTIVI DI
RILASCIO DEI PERMESSI DI
SOGGIORNO NEL 2009**

Nota: (*) nella voce altro sono compresi le seguenti tipologie di visti d'ingresso: per adozione, affari, diplomatico, familiare al seguito, gara sportiva, invito, reingresso, transito aeroportuale, transito, trasporto, turismo, vacanze-lavoro. (**) il visto per residenza elettiva consente l'ingresso in Italia, ai fini del soggiorno, allo straniero che intenda stabilirsi nel nostro Paese e sia in grado di mantenersi autonomamente, senza esercitare alcuna attività lavorativa.

Il motivo di soggiorno costituisce un elemento di novità rispetto alla tipologia di permessi rilasciati: negli ultimi anni, infatti, il rilascio del titolo avveniva principalmente per finalità lavorative ma nel 2009 tale quota è stata superata da coloro che sono in FVG per motivi familiari. **Su 81.725 permessi, circa la metà (40.804) sono stati rilasciati per ricongiungimenti familiari, 35.774 per motivi di lavoro (43,8% del totale permessi) e 2.072 per motivi di studio (2,5%).** Tra gli altri motivi indicati, che complessivamente determinano il 3,8% dei permessi totali, il principale è quello *umanitario* richiesto da 808 immigrati prevalentemente di sesso maschile. Permangono notevoli *differenze di genere* tra i motivi delle richieste di soggiorno: per la componente maschile, infatti, il titolo d'ingresso è principalmente legato al lavoro (58,5% dei permessi) mentre per le donne tale motivo determina appena il 28,2% delle richieste di soggiorno. Al contrario, oltre i due terzi della cittadine non comunitarie regolarmente presenti in FVG ha un permesso di soggiorno per motivi familiari mentre tale voce per i maschi determina poco più di un terzo dei permessi complessivi. Differenze di genere permangono anche tra i richiedenti *asilo politico*: su 318 istanze accolte nel 2009, 295 riguardavano maschi stranieri, 23 femmine straniere (tav. 2.4).

Complessivamente, i permessi di soggiorno rilasciati alla componente femminile hanno avuto un maggior incremento (+8,0) su base tendenziale rispetto a quelli rilasciati alla componente maschile (+5,3%). In particolare i permessi di lavoro sono aumentati in misura maggiore per la componente femminile (+4,3% contro l'incremento della componente maschile pari a +1,8%) mentre le richieste di ricongiungimento familiare sono aumentate nella stessa proporzione (+9,1% per le femmine e +8,9 per i maschi).

TAVOLA 2.4

*FVG: permessi di
soggiorno dei cittadini
extracomunitari per
genere e motivo. Valori
assoluti, variazioni
percentuali e quota sul
totale. Anno 2009*

Permessi di soggiorno per motivo	Permessi v.a. 2009	var. % 2009/08		Quota (%)	
		MF	F	MF	F
Famiglia	40.804	9,0	9,1	49,9	66,7
Lavoro	35.774	2,6	4,3	43,8	28,2
Studio	2.072	0,5	1,6	2,5	2,7
Umanitari	808	29,9	30	1,0	0,4
Altro (*)	746	75,1	216,7	0,9	0,7
Asilo	523	8,5	2,2	0,6	0,3
Residenza elettiva (**)	472	24,5	15,6	0,6	0,6
Richiesta asilo	318	122,4	109	0,4	0,1
Religione	122	10,9	10,3	0,1	0,2
Salute	86	-30,1	-28	0,1	0,2
Totale	81.725	6,6	8,0	100	100

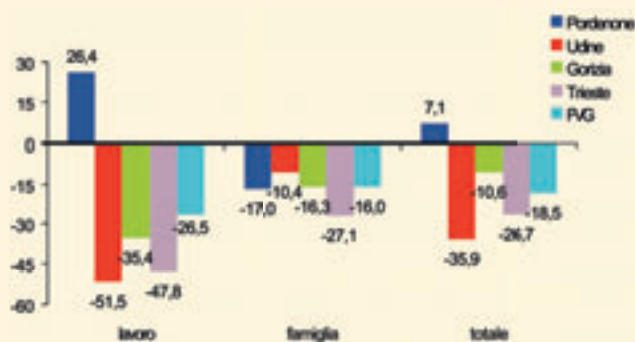
FORNITE: ELABORAZIONI SERVIZIO
STATISTICA E AFFARI GENERALI
RAFGV SU DATI ISTAT

STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN ITALIA E FVG

Osservando i dati relativi ai cittadini non comunitari entrati nel 2008 e regolarmente presenti nel 2009 si nota come il minor incremento di soggiornanti sia essenzialmente determinato da un minor numero di ingressi per motivi di lavoro (-26,5% la variazione tendenziale ma con notevoli differenze territoriali) e ciò è ascrivibile in parte, all'ingresso nell'UE27 della Romania e della Bulgaria, Paesi per i quali dal 2008 vale la libera circolazione tra gli Stati membri e dai quali provengono molte delle lavoratrici addette all'assistenza familiare, in parte alla crisi economica che dalla metà del 2008 ha cominciato a dispiegare i suoi effetti (fig. 2.7).

FVG: cittadini non comunitari entrati nel 2008 e regolarmente presenti nel 2009 per provincia e motivo della presenza. Variazioni tendenziali.

FORNTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI ISTAT



I permessi per motivi di lavoro possono essere rilasciati per lavoro autonomo, per lavoro subordinato o per ricerca di lavoro (o inserimento) ⁵¹. Su un totale di 35.774 permessi di soggiorno per lavoro, 31.024 sono per prestazioni di tipo subordinato (l'86,7%), 3.995 sono per lavoro autonomo (11,2%) e 755 sono relativi a stranieri in cerca di lavoro. La differenza di genere è elevata soprattutto per quanto riguarda l'ammontare dei permessi richiesti per lavoro autonomo (fig. 2.8). Questi ultimi, inoltre, risultano in calo rispetto all'anno precedente (-2,3%) mentre sono in crescita i permessi per la ricerca di lavoro (+29,9%), soprattutto per quanto riguarda la componente maschile (+41,4%).



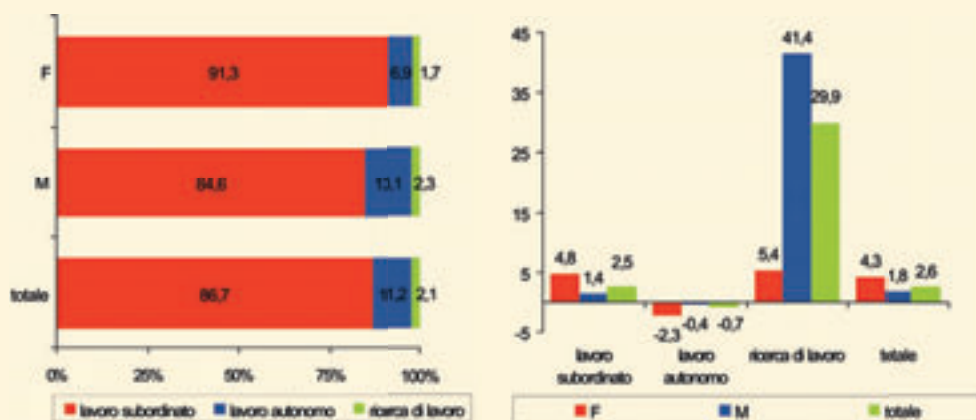
⁵¹ Il visto per lavoro autonomo consente l'ingresso in Italia, ai fini di un soggiorno di breve o lunga durata, a tempo determinato o indeterminato, allo straniero che intenda esercitare un'attività professionale o lavorativa a carattere non subordinato, ai sensi dell'art. 26 del testo unico n. 286/1998. Il visto per inserimento nel mercato del

lavoro consente l'ingresso in territorio italiano, ai fini di un soggiorno di lunga durata, al cittadino straniero in favore del quale sia stata accettata la garanzia per l'accesso al lavoro, secondo quanto previsto dai comma 1, 2 e 3 dell'art. 23, del testo unico n. 286/1998. Il visto per lavoro subordinato consente l'ingresso, ai fini di un soggiorno di breve o

lunga durata, a tempo determinato o indeterminato, allo straniero che sia chiamato in Italia a prestare un'attività lavorativa a carattere subordinato secondo quanto previsto dagli articoli 22, 24 e 27 del testo unico n. 286/1998.

**STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN ITALIA E FVG**
FIGURA 2.8

FVG: permessi di soggiorno dei cittadini extracomunitari per motivi di lavoro e genere. Composizione percentuale e variazioni tendenziali. Anno 2009



Fonte: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU STIMA ISTAT DEI TITOLARI DI UN DOCUMENTO DI SOGGIORNO IN VIGORE A INIZIO ANNO

Dalla distribuzione dei motivi della richiesta di soggiorno emergono alcune interessanti differenze a livello provinciale: se la quota di permessi di soggiorno per lavoro è pressoché costante in tutte le province, la quota di permessi rilasciati per ricongiungimenti familiari a Pordenone è superiore di quasi dieci punti il valore medio regionale (57,2% contro la media pari a 43,8%). Quote più elevate rispetto alla media regionale si registrano anche per i permessi di soggiorno rilasciati a cittadini non comunitari in provincia di Trieste per residenza elettiva (1,4% contro la media regionale pari a 0,6%), per motivi di studio (+8,9% contro la media del 2,5%, per ovvi motivi legati alla prossimità con l'Ateneo) e per richieste di asilo (+1,1% contro la media regionale dello 0,6%). In termini di variazione tendenziale, l'incremento maggiore dei permessi di soggiorno per lavoro si registra in provincia di Udine (+5,8) mentre in provincia di Pordenone rimangono pressoché costanti (+0,05%) e la media regionale è pari a +2,6%. L'incremento maggiore dei permessi di soggiorno per ricongiungimenti familiari si registra, invece, in provincia di Gorizia (+14,5% contro la media regionale pari a +9,0%).

2.3 La provenienza dei soggiornanti

STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN ITALIA E FVG

Più della metà dei permessi di soggiorno sono stati rilasciati ad immigrati provenienti dall'Europa (45.257, ovvero il 55,4% dei permessi totali), in particolare, dall'Europa Orientale.

Di questi, le quote più consistenti sono determinate dall'**Albania** (13.130 permessi pari al 29,0% dei permessi rilasciati a cittadini europei) e dalla **Serbia/ Kosovo/ Montenegro** ³² (11.322 permessi, circa un quarto dei permessi rilasciati a cittadini europei). Gli immigrati regolari che provengono **dall'Africa** sono 17.373 ovvero il 21,3% della popolazione straniera regolarmente presente, quelli che provengono **dall'Asia** sono 10.839 (il 13,3% del totale degli stranieri) e quelli che provengono **dall'America** sono 8.153, ovvero circa il 10% degli stranieri non comunitari totali. Poco più di un centinaio sono gli immigrati che provengono **dall'Oceania o che sono apolidi** ³³ (fig. 2.9)

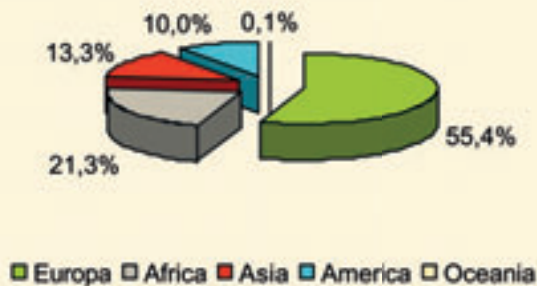


³² L'informazione sulla cittadinanza riportata sul documento di soggiorno al momento dell'elaborazione non consente un'esatta distinzione tra i cittadini dei tre Stati

³³ Con L.N. 306/62 l'Italia ha reso esecutiva la Convenzione di New York del 28 settembre 1954, art. 1 che definisce apolide una persona che nessuno Stato considera come proprio cittadino.

FIGURA 2.9

FVG: permessi di soggiorno dei cittadini extracomunitari per macro area di provenienza. Valori percentuali. Anno 2009



FORNITE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI ISTAT

Differenze nella distribuzione per provenienza si rilevano nella disaggregazione per provincia. In particolare, **nella provincia di Trieste il peso dell'Europa Centro Orientale è notevolmente superiore a quello registrato sull'intero territorio regionale**: la quota di soggiornanti provenienti da quest'area è, infatti, pari al 74% quando il valore medio FVG è pari a 55,2%. Superiore alla media regionale è la presenza di cittadini provenienti da *Serbia/ Kosovo/ Montenegro* (40% delle presenze complessive). **In provincia di Gorizia si registrano concentrazioni di immigrati provenienti dal Bangladesh** (un quinto dei permessi di soggiorno complessivamente rilasciati dalla provincia e quasi il 60% di tutti i bengalesi soggiornanti in FVG) **e dalla Bosnia- Erzegovina** (14,4% a livello provinciale contro una media regionale pari al 5,3%). **In provincia di Pordenone, invece, vi è un'alta concentrazione di cittadini provenienti dal Ghana** (due terzi dei ghanesi complessivamente presenti in regione) e dall'*Albania* (45% degli albanesi soggiornanti in FVG). Infine, **in provincia di Udine la maggior parte dei cittadini non comunitari regolarmente presenti provengono**

L'ANALISI DEI DATI PER
PROVENIENZA E PER PROVINCIA

**STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN ITALIA E FVG**

dall'Europa Orientale (58,1%); in particolare le nazionalità maggiormente concentrate sono quella **ucraina** (58,5% degli ucraini soggiornanti in FVG) e quella **rusa** (44,2% dei russi soggiornanti in FVG). **Elevata anche la concentrazione di soggiornanti colombiani** (47,3% dei colombiani complessivamente presenti in FVG) (tav. 2.4).

TAVOLA 2.4

FVG: permessi di soggiorno dei cittadini extracomunitari per provincia e provenienza. Valori assoluti. Anno 2009

Provenienza	Provincia				Totale FVG
	Pordenone	Udine	Gorizia	Trieste	
EUROPA	10.348	17.203	5.880	11.826	45.257
Europa centro orientale	10.332	17.143	5.872	11.806	45.153
di cui: Albania	6.020	5.654	461	995	13.130
Serbia/ Kosovo/ Montenegro	594	3.178	1.111	6.439	11.322
Croazia	592	1.783	1.291	2.260	5.926
Bosnia - Erzegovina	543	1.718	1.415	634	4.310
Ucraina	967	2.461	334	452	4.214
Macedonia, ex Rep.Jugoslava	715	1.226	992	285	3.218
Moldova	601	674	160	331	1.766
Russia, Federazione	194	323	64	150	731
AFRICA	7.717	7.381	1.172	1.103	17.373
di cui: Ghana	3.436	1.689	44	1	5.170
Marocco	1.444	1.865	341	169	3.819
Tunisia	386	762	85	147	1.380
Algeria	126	831	219	98	1.274
Nigeria	267	672	114	59	1.112
ASIA	3.315	2.983	2.432	2.109	10.839
di cui: Bangladesh	853	325	1.887	132	3.197
Cina	512	1.157	314	1.185	3.168
India	1.279	442	19	68	1.808
AMERICA	5.112	1.881	359	801	8.153
di cui: Stati Uniti	3.866	78	30	124	4.098
Colombia	332	531	53	206	1.122
OCEANIA	11	37	3	24	75
Apolidi	0	20	1	7	28
Totale	26.503	29.505	9.847	15.870	81.725

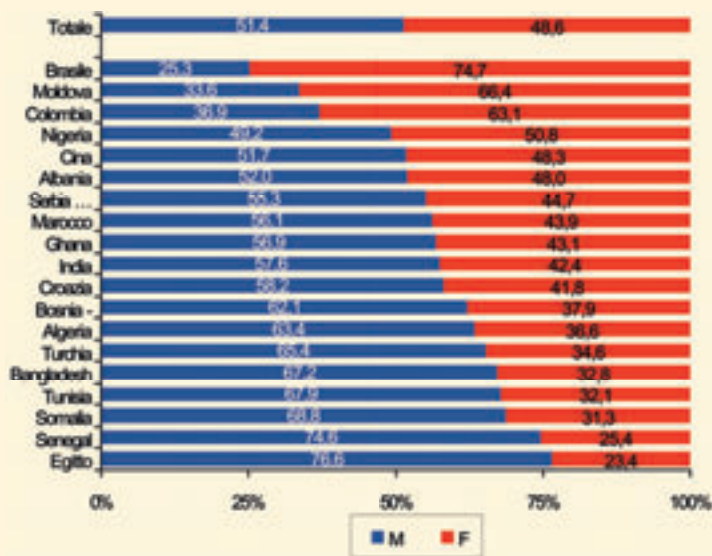
FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI ISTAT

STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN ITALIA E FVG

Nell'analisi della composizione di genere per nazionalità, si osserva che nelle aree dell'Europa Centro Orientale vi è un sostanziale equilibrio dei sessi ad eccezione della *Bosnia-Erzegovina* e della *Turchia* dove è maggiore la presenza maschile (rispettivamente 62,1% e 65,4% dei permessi di soggiorno totali). In Africa, invece, la situazione è più variegata: la componente maschile prevale nei Paesi dell'*Africa settentrionale* (in particolare in Egitto, 76,6% dei permessi di soggiorno a maschi) mentre nelle aree orientali si raggiunge un maggiore equilibrio tra i sessi. Per quanto riguarda l'*Asia*, la componente maschile è maggiormente presente per i soggiornanti provenienti dal *Bangladesh* e dall'*India* (rispettivamente 64,2% e 67,2%).

FIGURA 2.10

FVG: permessi di soggiorno dei cittadini extracomunitari per Area di provenienza e genere. Ripartizione percentuale. Anno 2009



FORNITE: ELABORAZIONI SERVIZIO
STATISTICA E AFFARI GENERALI
RAFGV SU DATI ISTAT

STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN ITALIA E FVG

2.4 Le concessioni di cittadinanza

I MOTIVI DELLE CONCESSIONI DI CITTADINANZA

Nel 2009 in Italia sono state concesse 34.660 cittadinanze di cui 1.076³⁴ in Friuli Venezia Giulia: 344 ad extracomunitari residenti nella provincia di Udine, 326 ad extracomunitari residenti in provincia di Pordenone, 281 ad extracomunitari residenti in provincia di Trieste e 125 a Gorizia. **La concessione avviene per matrimonio³⁵ nel 22,5% dei casi e per residenza³⁶ nel 77,4%.** La differenza di genere nelle concessioni di cittadinanza per matrimonio è molto elevata: nell'87,6% dei casi esse sono infatti in favore della componente femminile mentre tale proporzione tende a riequilibrarsi nelle cittadinanze concesse per residenza (tav. 2.5).

TAVOLA 2.5

FVG: concessioni di cittadinanza per provincia di residenza, motivo e genere. Valori assoluti. Anno 2009

Provincia	Per matrimonio			Per residenza			Totale		
	v.a. M	v.a. F	v.a. MF	v.a. M	v.a. F	v.a. MF	v.a. M	v.a. F	v.a. MF
Pordenone	7	73	80	175	71	246	182	144	326
Udine	12	49	61	173	110	283	185	159	344
Gorizia	1	26	27	60	38	98	61	64	125
Trieste	10	65	75	109	97	206	119	162	281
FVG	30	213	243	517	316	833	547	529	1.076

FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI DIREZIONE CENTRALE PER I DIRITTI CIVILI, LA CITTADINANZA E LE MINORANZE DEL MINISTERO DEGLI INTERNI



³⁴ I dati sulla cittadinanza, forniti dalla Direzione Centrale per i Diritti Civili, la Cittadinanza e le Minoranze del Ministero degli Interni, in quanto provvisori, possono essere soggetti ad eventuali variazioni.

³⁵ Ai sensi dell'articolo 5 della legge 5 febbraio 1992 n. 91 e successive modifiche e integrazioni, la cittadinanza per matrimonio può essere concessa se il richiedente, straniero o apolide, è coniugato con cittadino italiano e risiede legalmente in Italia da almeno 2 anni dalla celebrazione del

matrimonio o quando i coniugi, che risiedono all'estero, ne facciano richiesta dopo tre anni dalla data di matrimonio. Tali termini sono ridotti della metà in presenza di figli nati o adottati dai coniugi. Al momento dell'adozione del decreto di concessione della cittadinanza non deve essere intervenuto scioglimento, annullamento o cessazione degli effetti civili del matrimonio e non deve sussistere la separazione dei coniugi.

³⁶ Ai sensi dell'articolo 5 della legge 5 febbraio 1992 n. 91 e

successive modifiche e integrazioni, la cittadinanza per residenza può essere concessa nei seguenti casi: straniero del quale il padre o la madre o uno degli ascendenti in linea retta di secondo grado sono stati cittadini per nascita o che è nato nel territorio della Repubblica e, in entrambi i casi, vi risiede legalmente da almeno tre anni (art.9, c.1 lett.a); straniero maggiorenne adottato da cittadino italiano che risiede legalmente nel territorio italiano da almeno cinque anni successivamente all'adozione

(art.9, c.1, lett. b); straniero che ha prestato servizio, anche all'estero, per almeno cinque anni alle dipendenze dello Stato italiano (art.9 c.1, lett.c); cittadino di uno Stato U.E. se risiede legalmente da almeno quattro anni nel territorio italiano (art.9 c.1, lett.d); apolide e rifugiato che risiede legalmente da almeno cinque anni nel territorio italiano (art.9 c.1, lett.e) combinato disposto art.16 c.2); straniero che risiede legalmente da almeno 10 anni nel territorio italiano (art.9 c.1, lett.f).

STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN ITALIA E FVG

Contrariamente a quanto avvenuto l'anno precedente, vi è un sostanziale equilibrio di genere nella concessione delle cittadinanze (49,1% a donne e 50,8% a maschi) anche se si osserva che nelle classi di età 25-34 prevale la componente femminile (oltre il 60% delle concessioni di cittadinanza totali) e nelle classi più giovani (fino a 19 anni) e tra gli ultra quarantenni prevale la componente maschile (60% circa). Dalla ripartizione per età, genere e motivo di concessione si osserva inoltre che, nel caso di cittadinanza ottenuta a seguito di matrimonio, in tutte le classi d'età vi è una netta prevalenza della componente femminile (soprattutto nella fascia 25-29 anni); nel caso di cittadinanza ottenuta per residenza la ripartizione è, invece, a favore della componente maschile nelle età più avanzate (tav. 2.6)

LE DIFFERENZE DI GENERE
NELLE CONCESSIONI DI
CITTADINANZA

TAVOLA 2.6

FVG: concessioni di cittadinanza per età, motivo e genere. Valori assoluti e quota sul totale. Anno 2009

Classe d'età	Per matrimonio			Per residenza			Totale		
	v.a. MF	v.a. F	Quota MF %	v.a. MF	v.a. F	Quota MF %	v.a. MF	v.a. F	Quota MF %
Fino a 19	1	1	0,4	18	6	0,4	19	7	0,4
20-24	8	8	3,3	59	26	3,3	67	34	3,3
25-29	38	35	15,6	72	33	15,6	110	68	15,6
30-34	70	59	28,8	112	53	28,8	182	112	28,8
35-39	48	44	19,8	185	63	19,8	233	107	19,8
oltre 40	78	66	32,1	387	135	32,1	465	201	32,1
Totale	243	213	100,0	833	316	100,0	1.076	529	100,0

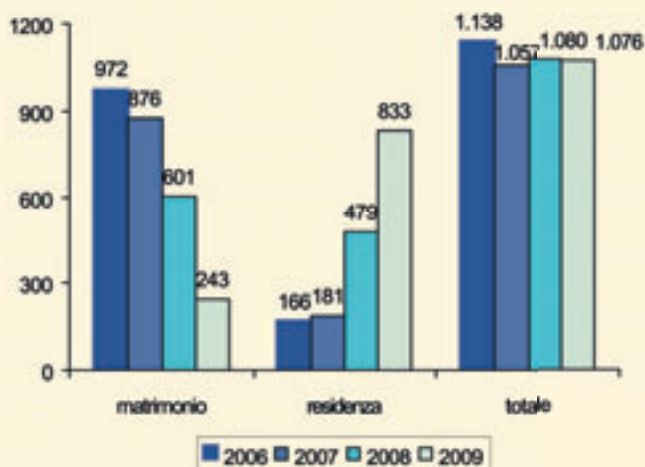
FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI DIREZIONE CENTRALE PER I DIRITTI CIVILI, LA CITTADINANZA E LE MINORANZE DEL MINISTERO DEGLI INTERNI

**STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN ITALIA E FVG**

Nel 2009 il numero di cittadinanze concesse è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente tuttavia è variata in modo consistente la ripartizione delle concessioni per motivo: nel 2008 infatti il 55,6% delle concessioni avveniva in seguito a matrimonio, nel 2009 tale quota è pari al 22,5%. Le concessioni per matrimonio sono diminuite, in termini assoluti, di 358 unità mentre quelle per residenza sono aumentate di 354. È questa una tendenza che si registra da qualche anno su tutto il territorio nazionale: le prime, infatti, sono diminuite del 59,5% in Friuli Venezia Giulia e del 38,9% in Italia, le seconde sono aumentate del 73,9% in Friuli Venezia Giulia e del 58,1% in Italia.

FIGURA 2.11

*FVG: concessioni
di cittadinanza per
motivo. Valori assoluti.
Anni 2006: 2009*



FORNITE: ELABORAZIONI
SERVIZIO STATISTICA E
AFFARI GENERALI RAFVG SU
DATI DIREZIONE CENTRALE
PER I DIRITTI CIVILI, LA
CITTADINANZA E LE
MINORANZE DEL MINISTERO
DEGLI INTERNI

STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN ITALIA E FVG

Nel 2009 la maggior parte delle cittadinanze sono state concesse a stranieri provenienti dall'Europa Orientale, in particolare dai Paesi dell'ex-Jugoslavia. Le prime cinque nazionalità di provenienza in ordine decrescente di concessione sono: *albanese* (236), *bosniaca* (126), *croata* (113), *serba* (95) e *ghanese* (56). Tra i Paesi extra-europei rilevanti sono anche le presenze di immigrati provenienti dal Marocco, soprattutto in provincia di Pordenone (tav. 2.6).

I MOTIVI DELLE CONCESSIONI DI
CITTADINANZA E PROVENIENZA
DEGLI STRANIERI

TAVOLA 2.6

*FVG: concessioni di
cittadinanza per
provincia e nazionalità
di provenienza
(principali Paesi). Valori
assoluti. Anno 2009*

Provenienza	Provincia				Totale FVG
	Pordenone	Udine	Gorizia	Trieste	
Albanese	117	72	16	31	236
Bosniaca	18	48	41	19	126
Croata	12	31	16	54	113
Serba	5	15	4	71	95
Ghanese	38	17	1		56
Rumena	25	16	1	9	51
Marocchina	18	13	2	6	39
Ucraina	6	10	7	6	29
Colombiana	5	12	3	4	24
Kosovara	7	3	5	2	17
Russa	1	6	1	9	17
Argentina	8	3	1	3	15
Dominicana	9	3		2	14
Brasiliana	2	5	3	3	13
Tunisina	1	12			13
Moldava	3	3		5	11
Nigeriana	6	3	1		10
Slovena	1		6	3	10
Cubana	1	3	1	4	9
altri Paesi	43	69	16	50	178
Totale	326	344	125	281	1.076

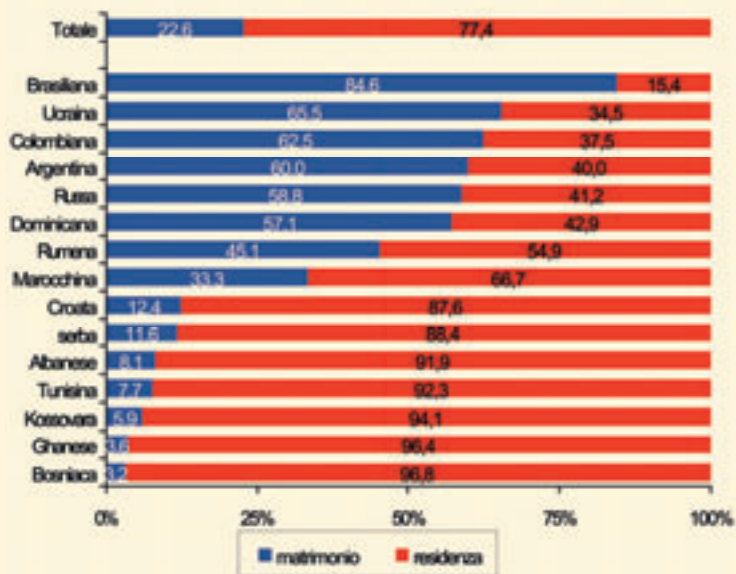
FORNITE: ELABORAZIONI
SERVIZIO STATISTICA E
AFFARI GENERALI RAFVG SU
DATI DIREZIONE CENTRALE
PER I DIRITTI CIVILI, LA
CITTADINANZA E LE
MINORANZE DEL MINISTERO
DEGLI INTERNI

**STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN ITALIA E FVG**

Disaggregando i dati per motivo di concessione della cittadinanza ed area geografica di provenienza si osserva come per alcune nazionalità, la cittadinanza venga acquisita prevalentemente attraverso il matrimonio; questo è il caso, per esempio, degli immigrati provenienti dall'*Ucraina* (65% delle concessioni totali), dalla *Russia* (58,8% delle concessioni totali) e, soprattutto, dal *Brasile* (84,6%). Gli immigrati provenienti dai territori dell'*ex-Jugoslavia* (*Bosnia, Croazia, Serbia, Kosovo*), da più tempo insediati in regione, hanno acquisito, al contrario, la cittadinanza prevalentemente per residenza. Anche *ghanesi* e *marocchini* hanno acquisito, nel 2009, la cittadinanza prevalentemente per residenza (rispettivamente il 96,4% ed il 66,6% delle cittadinanze complessivamente concesse) (fig. 2.12).

FIGURA 2.12

FVG: concessioni di cittadinanza per nazionalità di provenienza e motivo. Ripartizione percentuale. Anno 2009



Fonte: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI DIREZIONE CENTRALE PER I DIRITTI CIVILI, LA CITTADINANZA E LE MINORANZE DEL MINISTERO DEGLI INTERNI

STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN ITALIA E FVG

I respingimenti delle richieste di cittadinanza nel 2009 sono stati pari a 22: 10 per mancanza di requisiti per l'ottenimento della cittadinanza per matrimonio, 12 per quelli necessari all'ottenimento della cittadinanza per residenza. I respingimenti hanno riguardato 17 istanze presentate da maschi e 5 da femmine (tav. 2.7). Come già osservato precedentemente, **la maggior parte delle concessioni di cittadinanza è in favore di cittadini europei e ciò dipende anche dal fatto che vi è un maggior numero di istanze presentate dagli immigrati europei.** È dunque ovvio che la maggior parte dei respingimenti riguardi proprio i cittadini provenienti dall'Europa.

TAVOLA 2.7

FVG: respingimenti delle richieste di cittadinanza per motivo e provincia. Valori assoluti. Anno 2009

Provincia	Per matrimonio			Per residenza			Totale		
	v.a. M	v.a. F	v.a. MF	v.a. M	v.a. F	v.a. MF	v.a. M	v.a. F	v.a. MF
Pordenone	1	2	3	3	1	4	4	3	7
Udine	3	1	4	1	-	1	4	1	5
Gorizia	-	-	-	2	-	2	2		2
Trieste	2	1	3	5	-	5	7	1	8
FVG	6	4	10	11	1	12	17	5	22

Fonte: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI DIREZIONE CENTRALE PER I DIRITTI CIVILI, LA CITTADINANZA E LE MINORANZE DEL MINISTERO DEGLI INTERNI

STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN ITALIA E FVG

2.5 La protezione internazionale

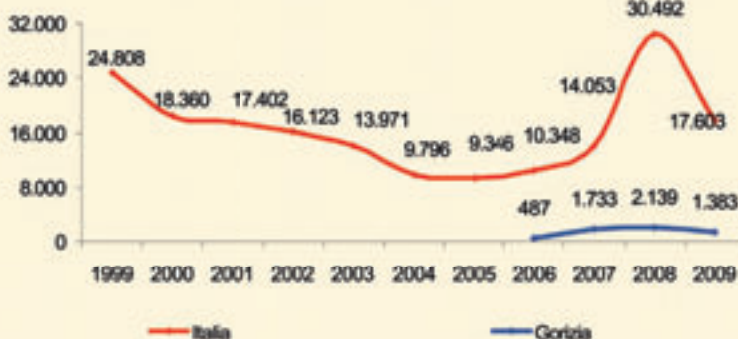
Nota: fino al 21/04/2005 esisteva solo la Commissione Centrale dove venivano esaminate tutte le domande. Con la Legge Bossi-Fini sono state create 7 Commissioni Territoriali a Milano, Gorizia, Roma, Foggia, Crotone, Siracusa, e Trapani, a cui si sono aggiunte successivamente anche Caserta Torino e Bari. Valori difforni rispetto all'edizione precedente si intendono rettificati in questa pubblicazione.

A completamento dell'analisi della presenza straniera si presentano gli ultimi dati sulle richieste di protezione internazionale ³⁷ diffusi dal Ministero degli interni lo scorso 12 marzo e provenienti dalla Commissione nazionale per il diritto di asilo, organo centrale del Ministero che coordina le Commissioni territoriali a cui vengono sottoposte le richieste di riconoscimento dello "status di rifugiato" e che rileva le domande di protezione ³⁸. Poiché le commissioni territoriali hanno competenza sulle domande presentate in territori sovra-regionali ³⁹, i dati di seguito presentati relativi alla commissione di Gorizia sono da intendersi come insieme delle istanze presentate nelle regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino-Alto Adige.

L'ammontare complessivo delle domande di asilo pervenute al 31 dicembre 2009 in Italia evidenzia un drastico calo rispetto all'anno precedente: dalle 30.492 domande presentate nel 2008 si è passati alle 17.603 domande presentate nel 2009 (-42,2%). L'intensità della variazione è anche da attribuire (oltre all'attuazione di politiche migratorie più restrittive) al considerevole incremento già registrato nel 2008, quando le richieste di protezione internazionale sono praticamente raddoppiate (+117%) rispetto al 2007 (fig. 2.13).

FIGURA 2.13

Istanze di protezione internazionale pervenute alle commissioni territoriali. Valori assoluti. Anni 1999: 2009



Fonte: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE DEL MINISTERO DEGLI INTERNI

³⁷ D. Lgs n. 251 del 19 novembre 2007 che, in attuazione della direttiva 2004/83/CE in materia di definizione dei criteri per l'attribuzione della qualifica di rifugiato all'interno dei Paesi membri, ha introdotto nel nostro ordinamento la protezione internazionale, articolandola nelle due forme di riconoscimento dello status di rifugiato e della protezione sussidiaria,

entrambe attribuibili dalle Commissioni Territoriali a seguito di esame delle singole istanze di riconoscimento e, soprattutto, a seguito di un colloquio individuale con il richiedente asilo.

³⁸ Il rifugiato è una persona che "(...) temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza,

religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche, si trova fuori del Paese d'origine di cui è cittadino e non può o non vuole, a causa di questo timore, avvalersi della protezione di questo Paese (...)", L.N. n. 722 del 1954. Il richiedente asilo è colui che è fuori dal proprio Paese ed inoltra una

domanda di asilo per il riconoscimento dello status di rifugiato.

³⁹ La ripartizione delle competenze delle Commissioni territoriali è contenuta del D.Lgs n. 25 del 28 gennaio 2008.

STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN ITALIA E FVG

Esaminando il dettaglio dell'attività delle Commissioni territoriali si osserva che le *istanze presentate* a Gorizia nel 2009 sono 1.383, 756 in meno rispetto all'anno precedente (-35,3%) (tav. 2.8). Lo *status di rifugiato* è stato conferito a 105 richiedenti mentre nel 2008 i conferimenti erano stati 93. La *protezione sussidiaria*, ulteriore forma di protezione internazionale che garantisce a chi ne è titolare ma non possiede i requisiti per il riconoscimento dello status di rifugiato la protezione, in quanto, se ritornasse nel Paese di origine, andrebbe incontro al rischio di subire un danno grave ⁴⁰, è stata concessa a 183 individui; la *protezione umanitaria* ⁴¹ (concessa quando sussistono motivi di carattere umanitario in assenza dei requisiti per la protezione internazionale) è stata proposta per 152 richiedenti.

Nota: (*) include le rinunce, gli irreperibili, coloro che vengono trasferiti in altri Stati UE considerati competenti per l'esame della domanda e l'eventuale riconoscimento dello status di rifugiato.

LO STATUS DI RIFUGIATO

LA PROTEZIONE SUSSIDIARIA

LA PROTEZIONE UMANITARIA

TAVOLA 2.8

Istanze di protezione internazionale e relativi esiti. Valori assoluti e variazione percentuale rispetto l'anno precedente. Anno 2009

Istanze per protezione internazionale	Gorizia		Italia	
	v.a.	var. % 2009/08	v.a.	var. % 2009/08
Istanze pervenute	1.383	-35,3	17.603	-42,3
Istanze esaminate	2.107	-2,5	23.944	13,2
di cui: status di rifugiato	105	12,9	2.230	15,3
status di protezione sussidiaria	183	28,0	5.194	-24,1
protezione umanitaria	152	-28,3	2.149	-3,9
non riconosciuti	1.437	-8,8	12.410	28,2
altro esito (*)	230	66,7	1.961	330,0

FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE DEL MINISTERO DEGLI INTERNI



⁴⁰ Art. 2, lett. g) del D.lgs n. 251/2007.

⁴¹ Art. 5, comma 6 del D.lgs n. 286/1998.

STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN ITALIA E FVG

2.6 Le relazioni tra i Paesi di origine e accoglimento

Di seguito vengono brevemente illustrati due dei numerosi aspetti che qualificano le relazioni tra i Paesi di origine e di accoglimento: le *strutture di accoglienza* e le *rimesse* degli stranieri. La breve analisi effettuata non ha ovviamente pretesa di descrivere il complesso quadro dei rapporti che si creano tra Paesi che originano e che subiscono flussi migratori, tuttavia offre alcuni spunti interessanti che, alla luce della congiuntura che sta interessando l'intera Europa sia dal punto di vista economico che delle politiche migratorie, contribuiscono a connotare in modo più completo il fenomeno migratorio.

LE FONTI DEI DATI PER LE
STRUTTURE DI ACCOGLIENZA E
LE RIMESSE ALL'ESTERO

I dati relativi alle *strutture di accoglienza* per stranieri provengono dalla rilevazione annuale censuaria delle Prefetture-UTG in cui vengono raccolte informazioni circa la consistenza, la dislocazione e la titolarità (pubblica o privata) delle strutture residenziali e non destinate agli stranieri. I dati relativi alle rimesse provengono dalla Banca d'Italia (Ufficio Italiano Cambi). In origine, la fonte dei dati era costituita dalle segnalazioni di flusso che le banche residenti inviavano all'Ufficio Cambi; negli ultimi anni, tuttavia, si sono affacciati sul mercato delle rimesse intermediari diversi dalle banche (money transfer, di seguito MTO) che hanno accentrato i bonifici, per il tramite di banche residenti, su piazze finanziarie estere, di norma non coincidenti con lo stato di residenza dei beneficiari delle rimesse. Ciò ha comportato una scarsa qualità del dato nella disaggregazione territoriale estera in quanto non sempre è possibile identificare lo stato di residenza del destinatario finale della transazione. Anche la disaggregazione territoriale interna (province, regioni) dei dati del sistema bancario, indicando in sostanza la provincia di stabilimento della filiale della banca residente che effettua il regolamento con l'estero, può non coincidere con la residenza del mittente della rimessa. A partire dal 2004 la fonte dei dati è rappresentata dalle segnalazioni prodotte dagli intermediari specializzati nel servizio "money transfer".

LE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA
IN ITALIA E IN FVG

Al 31 dicembre 2009 le strutture di accoglienza per stranieri attive in Italia sono 1.880, di queste 1.381 sono di tipo residenziale ed hanno offerto nel corso dell'anno una disponibilità complessiva di 28.722 posti letto, 499 hanno, invece, carattere non residenziale. **In FVG si registra il 2,1% dell'offerta complessiva di strutture di accoglienza: 37 sono le strutture residenziali (per un totale di 814 posti letto) e 2 quelle non residenziali.** Nella ripartizione territoriale si osserva che l'area del Nord-Ovest è quella con il maggior numero di strutture (474, pari al 34% dell'offerta complessiva) e di posti letto (10.128, pari al 35% della disponibilità totale). In particolare, in Lombardia sono presenti circa un quinto delle strutture residenziali complessivamente censite in Italia nel 2009 mentre la quota più consistente di strutture non residenziali è, invece, presente in Toscana (16,6% delle strutture non residenziali totali) (tav. 2.9). Rapportando il numero di strutture alla popolazione straniera, in modo da leggere il fenomeno sulla base delle reali dimensioni che assume in ciascuna regione, si osserva che in FVG vi sono 117 stranieri residenti ogni posto letto, valore al di sotto della media nazionale (135), particolarmente influenzato dai valori molto elevati di Abruzzo (508) e Sardegna (347). In regione vi è dunque una disponibilità ricettiva maggiore rispetto alla media nazionale e al Nord Est (153) (fig. 2.14)

STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN ITALIA E FVG

TAVOLA 2.9

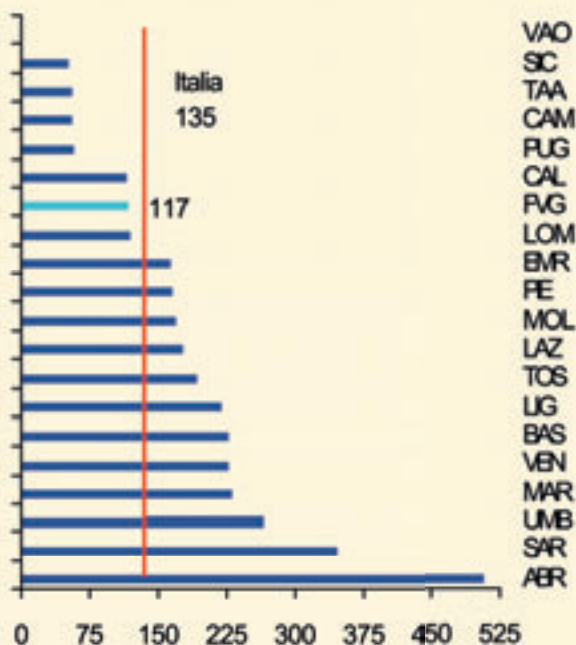
Strutture di accoglienza. Valori assoluti e quote percentuali sul totale. Anno 2009

Regioni	Strutture residenziali		Strutture non residenziali		Totale strutture accoglienza	
	valore assoluto	quota %	valore assoluto	quota %	valore assoluto	quota %
Lombardia	278	20,1	26	5,2	304	16,2
Emilia Romagna	188	13,6	52	10,4	240	12,8
Piemonte	167	12,1	51	10,2	218	11,6
Toscana	97	7,0	83	16,6	180	9,6
Veneto	144	10,4	32	6,4	176	9,4
Lazio	83	6,0	32	6,4	115	6,1
Campania	73	5,3	41	8,2	114	6,1
Sicilia	80	5,8	22	4,4	102	5,4
Calabria	50	3,6	27	5,4	77	4,1
Marche	35	2,5	37	7,4	72	3,8
Puglia	53	3,8	19	3,8	72	3,8
Trentino A. - Adige	28	2,0	27	5,4	55	2,9
Liguria	29	2,1	11	2,2	40	2,1
FVG	37	2,7	2	0,4	39	2,1
Umbria	16	1,2	19	3,8	35	1,9
Abruzzo	9	0,7	6	1,2	15	0,8
Sardegna	6	0,4	7	1,4	13	0,7
Basilicata	5	0,4	3	0,6	8	0,4
Molise	3	0,2	2	0,4	5	0,3
Valle d'Aosta	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Italia	1.381	100,0	499	100,0	1.880	100,0

FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI DEL MINISTERO DEGLI INTERNI

**STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN ITALIA E FVG**
FIGURA 2.14

*Stranieri residenti
per posto letto nelle
strutture di accoglienza.
Valori assoluti.
Anno 2009*



FORNITE: ELABORAZIONI
SERVIZIO STATISTICA E AFFARI
GENERALI RA FVG SU DATI DEL
MINISTERO DEGLI INTERNI

La dinamica evolutiva delle strutture di accoglienza rivela un aumento pari a due unità tra il 2008 e 2009 in FVG; nel periodo 2005-2007, tuttavia, la loro consistenza era pari a 41 unità nel 2005-06 e 50 unità nel 2007. Anche a livello nazionale si registra un incremento in termini assoluti pari a 2 unità con tendenze di segno opposto all'interno delle diverse regioni: in Piemonte, per esempio l'aumento della ricettività è pari al 20% (28 strutture in più), in Lombardia ed in Emilia Romagna, al contrario, si registra una riduzione rispettivamente pari al 13% e 5,5%. Tra le regioni del Sud, l'aumento più consistente si è verificato in Campania: nel 2008 le strutture censite erano 49, nel 2009 sono 73 (+49%). A livello nazionale è necessario considerare che un aumento delle strutture non comporta necessariamente un incremento proporzionale di posti letto poiché, spesso, le strutture abitative sono piccoli appartamenti di 2/4 persone.

La distribuzione delle strutture ricettive d'accoglienza residenziali secondo la titolarità rivela che **in FVG sono prevalenti le strutture private** (27 su 37): ve ne sono **12 in provincia di Pordenone**, **10 in provincia di Trieste** e **5 in provincia di Udine**. **Le strutture pubbliche sono 9** mentre si registra un'unica struttura a titolarità mista. Complessivamente i **posti letto gestiti dalle strutture private sono 590** (72% dell'offerta ricettiva complessiva) a fronte dei **155 messi a disposizione dalle strutture pubbliche** (tav. 2.10).

TAVOLA 2.10

FVG: strutture di accoglienza e posti letto titolarità e provincia. Valori assoluti. Anno 2009

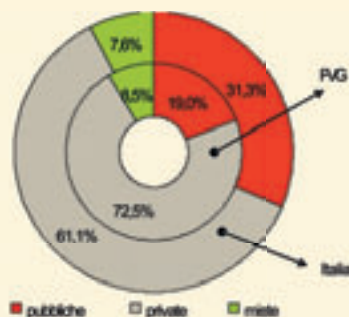
Provincia	Pubbliche		Private		Miste		Totali	
	Numero	Posti letto	Numero	Posti letto	Numero	Posti letto	Numero	Posti letto
Pordenone	2	21	12	239	-	-	14	260
Udine	4	98	5	276	-	-	9	374
Gorizia	-	-	-	-	-	-	-	-
Trieste	3	36	10	75	1	69	14	180
FVG	9	155	27	590	1	69	37	814

Fonte: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI DEL MINISTERO DEGLI INTERNI

Il confronto con le altre regioni d'Italia rivela che in FVG l'offerta residenziale privata per gli stranieri è superiore a quella media registrata su territorio nazionale: la quota di posti letto disponibili in queste strutture è infatti pari al 61,1% in Italia e pari al 72,5% in FVG; risulta inferiore rispetto alla media nazionale la quota di posti letto delle strutture a titolarità pubblica (19% in FVG, 31% in Italia) mentre è superiore la quota di posti letto delle strutture a titolarità mista (8,5% in FVG e 7,6% in Italia).

FIGURA 2.14

Posti letto nelle
strutture di accoglienza
per tipologia di
titolarità. Composizione
percentuale. Anno 2009



Fonte: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI DEL MINISTERO DEGLI INTERNI

STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN ITALIA E FVGLE RIMESSE ALL'ESTERO SONO
IN CALO

Le *rimesse* sono le quantità di denaro che gli stranieri inviano nei paesi di provenienza a supporto economico delle famiglie d'origine: i flussi finanziari rilevano, evidentemente, solo una parte dei soldi effettivamente destinati ai rispettivi Paesi poiché in molti casi il denaro viene consegnato direttamente di persona o tramite terzi in occasione dei ritorni a casa. Inoltre, per una completa quantificazione dell'apporto economico fornito ai territori d'origine andrebbero considerati anche i valori dei beni mobili che vengono inviati in Patria. **Gli ultimi dati pubblicati da Banca d'Italia lo scorso 11 aprile rivelano che il valore delle rimesse dei cittadini stranieri residenti in Italia nel 2010 è pari a 6,4 miliardi di euro** dato che conferma il rallentamento del flusso finanziario già cominciato nel 2009. La crisi economica, che ha dispiegato i suoi effetti a partire dalla seconda metà del 2008, ha impattato negativamente anche sulle rimesse: il calo dell'occupazione che ha avuto ripercussioni sui redditi da lavoro dipendente dei migranti e le minori disponibilità economiche della piccola imprenditoria hanno concorso a determinare la variazione negativa delle rimesse degli stranieri rispetto l'anno precedente (-8,9%). **Le rimesse inviate dagli stranieri residenti in FVG sono pari a 57,4 milioni di euro quasi 10 milioni in meno rispetto all'anno precedente** (-15,0%, seconda variazione tendenziale negativa registrata in Italia) (tav. 2.11). Rispetto alla distribuzione complessiva, si osserva che alcune regioni che contano un minor numero di stranieri del FVG registrano flussi finanziari in uscita superiori a quelli del FVG.

STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN ITALIA E FVG

TAVOLA 2.11

Rimesse degli stranieri residenti in Italia. Valori assoluti in milioni di euro. Anni 2005: 2010

DESCRIZIONE_REGIONE	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Lazio	1.208,5	1.155,7	1.573,4	1.774,7	1.867,7	1.831,4
Lombardia	927,8	971,9	1.242,9	1.303,5	1.330,8	1.234,6
Toscana	275,1	394,5	867,8	851,4	934,6	563,5
Emilia Romagna	227,5	325,6	398,2	429,0	410,6	461,8
Veneto	231,3	311,4	407,0	426,0	427,5	381,7
Vampania	174,0	226,3	280,8	295,2	353,2	332,8
Piemonte	199,5	263,3	292,1	297,0	298,7	277,1
Sicilia	126,9	158,0	174,3	187,6	223,3	230,4
Liguria	96,9	145,7	158,5	173,8	188,3	161,5
Puglia	65,4	86,3	96,5	106,1	122,1	140,1
Marche	58,7	77,8	93,0	99,3	103,9	93,5
Calabria	60,3	82,1	83,3	81,8	87,9	89,6
Abruzzi	40,8	55,0	62,3	67,9	73,9	77,9
Sardegna	29,4	45,9	55,9	61,9	65,5	68,5
Umbria	66,4	66,7	71,9	71,8	70,4	60,9
FVG	34,9	46,5	54,8	63,5	67,5	57,4
Trentino A.-Adige	27,7	40,4	48,7	53,2	56,9	53,8
Basilicata	9,7	12,8	13,7	12,9	14,6	15,9
Molise	6,3	7,9	8,9	8,7	10,2	10,3
Valle d'Aosta	4,5	6,9	7,3	8,0	8,2	7,6
Non ripartibili	29,5	48,4	53,0	8,3	37,0	235,6
Italia	3.900,8	4.528,9	6.044,1	6.381,3	6.752,9	6.385,9

FONTE: BANCA D'ITALIA

**STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN ITALIA E FVG**
L'ENTITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

Per rapportare l'entità dei flussi finanziari all'effettiva presenza di stranieri si calcola il valore delle rimesse inviate in un anno da ciascun straniero residente (fig. 2.15). Dalla distribuzione dei valori pro capite si osserva che gli stranieri del FVG hanno inviato nel loro Paese d'origine mediamente *569 euro* nel corso del 2010 contro una media nazionale di quasi 3 volte superiore. Valori leggermente più alti si registrano anche per il Trentino-Alto Adige e per l'Umbria. Il dato non ha necessariamente una connotazione negativa poiché potrebbe essere spiegato, almeno in parte, dalla minore esigenza di aiutare famiglia e parenti d'origine, e questo dipende ovviamente dall'origine dei flussi che, nel caso del FVG, derivano più dai Paesi dell'ex-Jugoslavia che dal Nord Africa. Inoltre è da considerare che i nostri flussi migratori sono di più vecchia data dunque maggiore è stata la possibilità di aver ricongiunto il nucleo familiare nel corso degli anni e non doverlo quindi mantenere nel territorio d'origine.

FIGURA 2.15

*Rimesse pro capite
degli stranieri residenti.
Valori in euro.
Anno 2010*



FORNITE: ELABORAZIONI
SERVIZIO STATISTICA E AFFARI
GENERALI RA FVG SU DATI
BANCA D'ITALIA

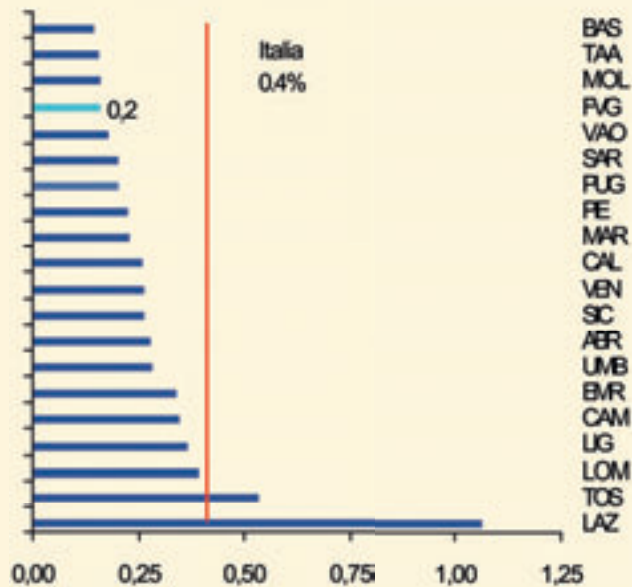
STRANIERI REGOLARMENTE PRESENTI IN ITALIA E FVG

Nel valutare l'impatto economico delle rimesse sull'economia di un territorio si rapporta il valore di queste ultime a quello del PIL a prezzi correnti in modo da quantificare la quota di ricchezza nazionale che viene trasferita ai Paesi di emigrazione. Questo flusso, se da un lato costituisce un valido aiuto per i Paesi che danno origine a fenomeni emigratori, dall'altro sottrae ricchezza che potrebbe aumentare i livelli di consumo e di investimenti finali sul territorio che l'ha generata.

Nel 2010 il valore delle rimesse a livello nazionale è pari allo 0,41% del PIL, quota leggermente inferiore a quella registrata nel 2009 (0,44%) ma comunque superiore al trend registrato nel periodo 2005-2007. In FVG le rimesse degli stranieri valgono circa lo 0,16% del PIL, valore tra i più bassi a livello nazionale, superiore solo a quelli registrati in Basilicata, Trentino-Alto Adige e Molise. Lazio, Toscana e Lombardia risultano, invece, le regioni con il valore più alto delle rimesse in rapporto al PIL (rispettivamente 1,5%, 0,5% e 0,4%) (fig. 2.16).

FIGURA 2.16

Rimesse degli stranieri residenti in rapporto al PIL. Valori percentuali. Anno 2010



FORNITE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RA FVG SU DATI BANCA D'ITALIA

**STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN ITALIA E FVG**

A livello provinciale si osserva che **la quota più consistente delle rimesse in uscita dal FVG si registra in provincia di Udine** (23,5 milioni di euro pari al 41% delle rimesse complessive della regione); **seguono la provincia di Pordenone** (16 milioni di euro pari al 28% delle rimesse totali del FVG), **Trieste** (10 milioni di euro pari al 17,4%) **ed infine Gorizia** (7,8 milioni pari al 13%) (tav. 2.12).

TAVOLA 2.12

FVG: - Rimesse degli stranieri residenti in FVG. Valori assoluti in milioni di euro. Anni 2005: 2010

Provincia	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Pordenone	11,8	15,2	17,9	19,5	18,9	16,1
Udine	14,1	18,7	23,0	25,9	26,9	23,5
Gorizia	2,9	3,8	4,3	6,4	9,6	7,8
Trieste	6,1	8,8	9,7	11,7	12,1	10,0
FVG	34,9	46,5	54,8	63,5	67,5	57,4

Fonte: BANCA D'ITALIA

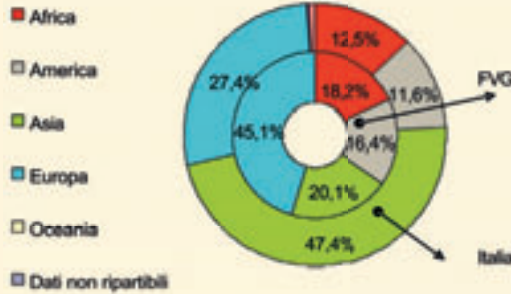
Rispetto all'anno precedente, Gorizia è la provincia che ha registrato il maggiore decremento nell'ammontare delle rimesse (-18,9%); seguono Trieste (-17,4%), Pordenone (-15,1%) e Udine (-12,4%). La performance negativa di Gorizia deve però essere letta anche alla luce dell'andamento del valore delle rimesse negli anni precedenti: la serie storica dal 2005 rivela, infatti, che nel 2008 le rimesse sono più che raddoppiate rispetto al 2005 e nel 2009 sono addirittura triplicate. Era dunque abbastanza plausibile che si registrasse quantomeno un rallentamento nella crescita di tali valori. Se dunque l'ammontare complessivo delle rimesse in provincia di Gorizia ha subito un notevole decremento, la ripartizione provinciale delle rimesse pro capite evidenzia, invece, che Gorizia è proprio la provincia con il valore più elevato: in media, infatti, ogni straniero residente, invia somme di denaro pari a 740 euro circa (in provincia di Udine tale valore è pari a 620 euro, in provincia di Trieste a 550 euro ed in provincia di Pordenone a 460 euro).

STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN ITALIA E FVG

La ripartizione delle rimesse tra le varie macroaree di destinazione rivela interessanti specificità tra le regioni. In particolare si osserva come, a livello nazionale, l'Asia sia il continente destinatario del maggior flusso di rimesse (47,4%), seguito dai paesi europei (27,4%), dall'Africa (12,5%) e dall'America (11,6%). Al contrario, le rimesse che escono nel 2010 dal FVG sono dirette principalmente in Europa (45,1%); quote minori rispetto alla media nazionale si registrano in uscita per l'Asia (20%), l'Africa (18,2%) e l'America (16,4%) (fig. 2.17)

FIGURA 2.17

Rimesse degli stranieri residenti per macro area. Composizione percentuale. Anno 2010



Fonte: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI BANCA D'ITALIA

Nota: nel grafico sono visualizzati solo i valori superiori all'1% per facilitare la lettura del grafico.

A livello nazionale, l'aumento più consistente delle rimesse negli ultimi cinque anni si è verificato verso i paesi asiatici (+102%), mentre i flussi verso l'Europa e l'Africa sono cresciuti rispettivamente del 14% e del 6,7%. In FVG, invece, le rimesse verso l'Asia nell'ultimo quinquennio sono praticamente quadruplicate, anche se tra il 2010 e il 2009 sono diminuiti del 17%. Nello stesso periodo, variazioni negative consistenti si sono registrate anche verso l'America (-27%) e verso l'Africa (-14,7%). Le rimesse verso l'Europa hanno subito, invece, un decremento di minore intensità: -8,3%.

STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN ITALIA E FVGI PAESI DESTINATARI DELLE
RIMESSE DAL FVG

Nel 2010 il Paese destinatario di maggiori rimesse dal FVG è la Romania (9,8 milioni di euro) ovvero il 17% dell'ammontare complessivo delle rimesse; **seguono Bangladesh** (5,3 milioni di euro pari al 9,2% del totale delle rimesse), **Colombia** (3,3 milioni di euro pari al 5,9% del totale delle rimesse) e **Ucraina** (2,5 milioni, pari al 4,4%). Tra gli stranieri residenti in FVG il valore pro capite più alto delle rimesse inviate al Paese d'origine è quello della *Colombia* (circa 4.828 euro ovvero circa 400 euro al mese); valori consistenti si registrano anche per il Senegal (3.147 euro), per il Brasile (2.877 euro), per l'Argentina (2.708 euro) ed il Bangladesh (2.703 euro). Gli stranieri provenienti dall'Europa, invece, inviano all'estero circa 400 euro a testa l'anno, con forti differenze territoriali tra la parte Occidentale (Francia e Spagna che inviano rispettivamente 1.467 e 2.576 euro pro capite l'anno) e quella Orientale (che invia un corrispettivo almeno tre volte inferiore) (tav. 2.13).

Nota: () la voce include anche le rimesse non classificabili per destinazione.*

STRANIERI REGOLARMENTE
PRESENTI IN ITALIA E FVG

TAVOLA 2.13

FVG rimesse degli stranieri residenti in FVG per Paese di destinazione. Valori assoluti in milioni di euro, valori pro capite in euro e variazioni percentuali. Anni 2008: 2010

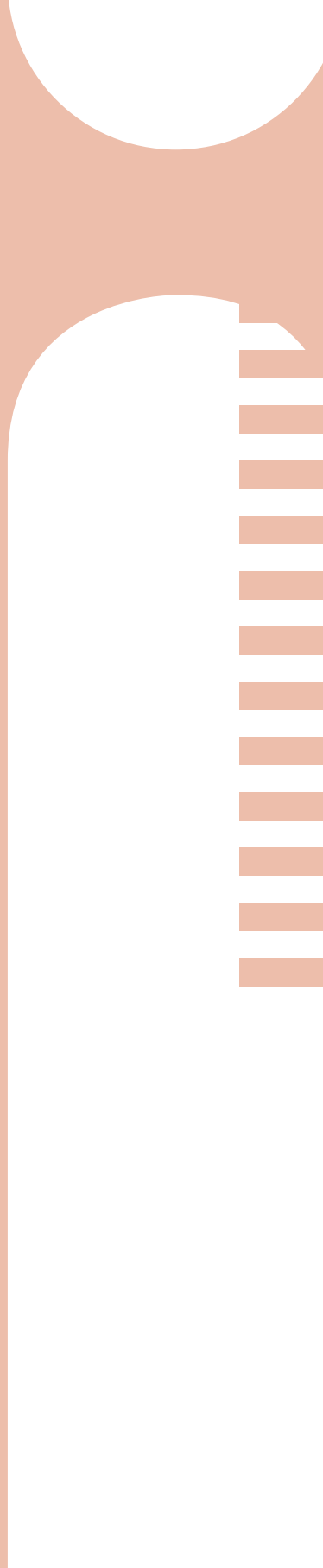
Paese di destinazione	2008	2009	2010	pro capite 2009 (euro)	2010/06 var. %	2010/09 var. %
Europa di cui	27,95	28,23	25,89	406,0	16,1	-8,3
Romania	10,92	11,08	9,81	610,4	6,3	-11,4
Ucraina	1,92	2,37	2,51	550,9	42,2	5,7
Serbia	2,55	2,52	2,00	272,7	nd	-20,6
Albania	1,96	1,92	1,97	147,6	12,5	2,9
Polonia	1,04	1,04	0,97	643,5	43,4	-6,9
Francia	0,97	0,83	0,79	1.467,4	30,4	-4,7
Germania	0,89	0,75	0,71	977,9	3,2	-5,5
Spagna	1,01	0,79	0,69	2.576,5	15,9	-12,6
Moldova	0,87	0,79	0,63	398,1	-18,2	-21,0
Macedonia	0,72	0,70	0,62	192,9	-26,6	-12,5
Asia di cui	9,59	13,97	11,56	1.415,7	226,2	-17,3
Bangladesh	4,00	7,77	5,30	2.703,7	792,6	-31,8
India	1,76	1,71	1,87	815,2	63,9	9,5
Filippine	0,91	1,06	1,69	1.564,7	202,1	59,0
Cina	1,76	1,96	1,39	731,0	203,0	-29,0
Africa di cui	12,46	12,22	10,42	716,2	13,1	-14,7
Senegal	2,76	2,74	2,34	3.147,3	22,1	-14,6
Marocco	2,87	2,44	2,18	606,3	-2,2	-10,8
Ghana	1,12	1,01	1,05	202,7	-14,4	3,5
America di cui	13,33	12,97	9,44	3.034,2	-12,5	-27,2
Colombia	5,88	5,51	3,37	4.828,4	-35,8	-38,9
Brasile	1,83	1,69	1,58	2.877,3	33,2	-6,4
Argentina	0,86	0,87	0,75	2.708,1	-14,0	-14,4
FVG (*)	63,49	67,51	57,38	669,4	23,4	-15,0

FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI BANCA D'ITALIA



capitolo 3

La presenza degli stranieri nelle istituzioni scolastiche regionali



LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI

3.1 La partecipazione degli stranieri al sistema dell'istruzione e ai servizi socio-educativi

L'**analisi dei flussi migratori** costituisce un processo chiave nell'organizzazione del sistema scolastico perché **consente**, da un lato, **l'esatto dimensionamento delle istituzioni scolastiche e la corretta gestione amministrativa**, dall'altro **l'acquisizione di informazioni necessarie per l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana**, anche alla luce dei nuovi provvedimenti ministeriali ⁴² che prevedono una distribuzione equilibrata ed efficace degli stranieri nelle classi per consentire uno sviluppo positivo del processo di insegnamento sia per l'istituzione scolastica nel suo complesso che per i singoli alunni e studenti. **Il Ministero fornisce alle istituzioni scolastiche delle linee guida** sulle modalità di composizione delle classi in presenza di alunni stranieri, **ponendo un tetto del 30 per cento di alunni con cittadinanza non italiana per singola classe**. Tale limite è entrato in vigore nell'a.s. 2010-2011 in modo graduale: è stato infatti introdotto a partire dal primo anno della scuola dell'infanzia e dalle classi prime sia della scuola primaria, sia della scuola secondaria di I e di II grado.

Di seguito si riportano i principali dati provenienti dalle Rilevazioni Integrative del Ministero della Pubblica Istruzione cui partecipano le scuole di ogni ordine, cioè statali e non statali (equiparate a statali, paritarie e non paritarie) esclusa l'*istruzione* per adulti impartita dai Centri Territoriali Permanenti ma inclusa quella impartita dai corsi serali delle scuole secondarie di II grado, che raccolgono e comunicano al Ministero i dati riguardanti gli alunni, gli alunni stranieri ⁴³, gli alunni diversamente abili e la dispersione scolastica. I dati relativi all'*istruzione universitaria* provengono invece dall'indagine sull'Istruzione Universitaria condotta annualmente dal Servizio Statistica del MIUR-URST con la quale vengono rilevati i dati relativi agli studenti iscritti, immatricolati, laureati/diplomati, agli esami sostenuti e alla formazione post-laurea. Le principali variabili riguardanti gli studenti sono il sesso, l'età, la residenza e la cittadinanza. Rientrano nel campo d'indagine tutte le Università, i Politecnici e gli Istituti universitari statali e non statali legalmente riconosciuti facenti parte del sistema universitario nazionale. Infine, per completare il quadro complessivo della istruzione/formazione, si riportano i dati sull'accesso ai *servizi socio-educativi alla prima infanzia* provenienti dalle banche dati amministrative del Centro Regionale di documentazione ed analisi sull'infanzia e l'adolescenza ed i dati sulla partecipazione alla *formazione professionale* provenienti dalle banche dati amministrative della Regione.

LIMITE DEL 30 % DI ALUNNI
STRANIERI PER CLASSE FISSATO
DAL MINISTERO

LE FONTI DEI DATI



⁴² C.M. n. 2 dell'8 gennaio 2010

⁴³ Sono considerati stranieri gli studenti con cittadinanza non italiana. Nel caso di doppia cittadinanza, di cui una italiana, lo studente è conteggiato tra gli iscritti italiani

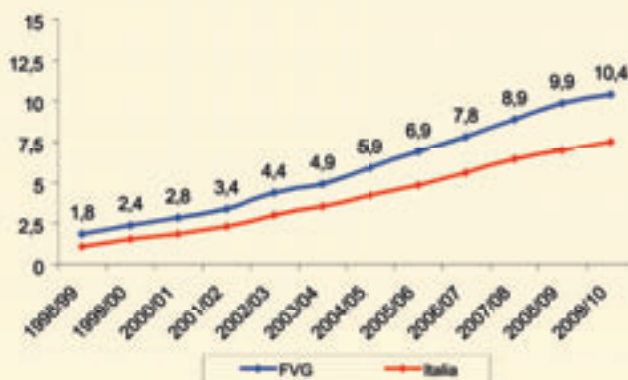
LA PRESENZA DEGLI STRANIERI NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE REGIONALI

Nell'anno scolastico 2009/10 gli alunni con cittadinanza non italiana (stranieri, apolidi e non classificati) **presenti nel sistema scolastico regionale sono stati 16.543** dato che, rapportato ai 159.293 alunni iscritti alle scuole statali e non, **indica che il 10,4% della domanda complessiva di istruzione proviene dalla componente straniera**. Nell'ultimo decennio l'incremento della presenza degli stranieri nelle istituzioni scolastiche è stato abbastanza costante: nell'anno scolastico 1998/1999 ogni 100 studenti meno di due erano di cittadinanza non italiana, undici anni dopo ve ne sono quasi 10 ogni 100 (fig. 3.1).

LA PRESENZA DI ALUNNI STRANIERI IN FVG

FIGURA 3.1

Incidenza degli studenti stranieri sul totale degli alunni. Valori percentuali. A.s. 1998/99: 2009/2010



FORNITE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Nel confronto con l'Italia si osserva che l'incidenza della componente straniera nelle scuole è superiore alla media italiana (7,0%) ma inferiore alla media del Nord Est, pari all'11,9%. Le regioni che registrano i più alti tassi di partecipazione degli stranieri al sistema dell'istruzione sono: Emilia Romagna (13,5%), Umbria (20%), Lombardia (12%), Veneto (11,5%), Marche (11,4%) e Toscana (10,9%). A Sud e nelle isole si registra la minor concentrazione.

LA PRESENZA DEGLI STRANIERI NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE REGIONALI

LA PRESENZA DI ALUNNI STRANIERI NEI DIVERSI GRADI DI ISTRUZIONE

Complessivamente, **la maggior parte degli alunni stranieri presenti in Friuli Venezia Giulia frequenta la scuola primaria** (5.590 alunni), la restante parte si ripartisce abbastanza equamente tra gli altri livelli: 3.540 sono iscritti alla **scuola dell'infanzia**, 3.633 alla scuola **secondaria di I grado** e 3.780 a quella di **II grado**. L'incidenza più alta rispetto al totale degli stranieri si registra nella scuola secondaria di I grado (11,7 stranieri ogni 100 alunni) (tav. 3.1).

TAVOLA 3.1

Ripartizione degli studenti stranieri per ordine scolastico. Valori assoluti e percentuali. A.s. 2009/2010

Livello scolastico	Italia		Nord Est		FVG	
	studenti (v.a.)	incidenza su totale studenti (%)	studenti (v.a.)	incidenza su totale studenti (%)	studenti (v.a.)	incidenza su totale studenti (%)
Infanzia	135.632	8,1	38.928	12,4	3.540	11,3
Primaria	244.457	8,7	69.222	13,2	5.590	11,0
Secondaria I grado	150.279	8,5	42.151	13,2	3.633	11,7
Secondaria II grado	143.224	5,3	40.173	9,0	3.780	8,4
Totale	673.592	7,5	190.475	11,9	16.543	10,4

Fonte: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

LA PERCENTUALE DI ALUNNI STRANIERI RISPETTO AI PLESSI

Le più recenti indicazioni del Ministero dell'Istruzione riguardo gli strumenti per la realizzazione di una corretta ed efficace integrazione degli studenti con cittadinanza italiana fanno riferimento ad un tetto del 30% di alunni con cittadinanza non italiana per singola classe. La raccomandazione viene accolta quest'anno, in via sperimentale, a partire dalle scuole del primo ciclo. Per il monitoraggio del rispetto di tale indicazione vengono utilizzati i dati contenuti nelle anagrafi degli studenti raccolti per anno di corso e sezione, che consentono di ricavare l'incidenza degli alunni stranieri in ogni classe evidenziando, quindi, eventuali distribuzioni anomale tra le varie sezioni di uno stesso anno di corso. L'anagrafe nazionale è aggiornata per gli alunni frequentanti l'a.s. 2009/10 con un grado di completezza del 98%. Nelle scuole statali la presenza di alunni stranieri interessa l'87,3% dei plessi della scuola primaria ed il 90% circa delle scuole secondarie di primo grado; in FVG tali quote sono rispettivamente pari all'88,1% ed il 94,5%. La distribuzione del numero delle scuole statali primarie per incidenza degli alunni stranieri evidenzia alcuni caratteri strutturali della presenza straniera nelle istituzioni scolastiche della regione:

LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI

nel confronto con il resto d'Italia emerge, infatti, che vi è una quota molto alta di plessi in FVG in cui non si registrano stranieri, circa l'11,9%, valore più alto tra quelli registrati nelle regioni del Nord Italia. Circa il 67,8% delle scuole statali del FVG ha un'incidenza degli studenti stranieri inferiore al 15%, il 16,8% ha un'incidenza tra il 15% ed il 30%, il 2,4% ha un'incidenza tra il 30% e il 45% e una quota pari all'1,1% ha un'incidenza tra il 45% e il 60% (tav. 3.2).

TAVOLA 3.2

Incidenza degli stranieri nelle scuole statali primarie. Valori percentuali. A.s. 2009/2010

Regioni	zero	fino al 15%	tra il 15% e il 30%	tra il 30% e il 45%	tra il 45% e il 60%	oltre il 60%	Totale
Piemonte	9,2	69,1	17,4	3,2	0,8	0,2	100
Lombardia	4,2	63,6	26,4	4,1	1,2	0,4	100
Veneto	4,1	64,6	26,5	4,0	0,6	0,4	100
FVG	11,9	67,8	16,8	2,4	1,1	-	100
Liguria	6,7	72,9	14,8	4,9	0,5	0,2	100
Emilia Romagna	2,9	57,7	32,7	5,2	1,4	0,1	100
Toscana	3,3	69,7	23,3	3,2	0,3	0,1	100
Umbria	2,1	56,7	36,1	4,5	0,7	-	100
Marche	1,7	64,6	28,9	3,5	1,1	0,2	100
Lazio	3,7	79,8	13,6	2,2	0,7	-	100
Abruzzo	10,4	78,9	9,3	1,1	0,0	0,2	100
Molise	30,2	66,4	3,4	0,0	0,0	-	100
Campania	25,5	73,3	1,0	0,1	0,1	-	100
Puglia	19,2	80,0	0,5	0,1	0,1	-	100
Basilicata	33,6	65,9	0,5	0,0	0,0	-	100
Calabria	25,2	71,2	2,5	0,9	0,2	-	100
Sicilia	24,5	72,5	2,7	0,1	0,1	0,1	100
Sardegna	38,6	60,7	0,7	0,0	0,0	-	100
Italia	12,6	69,0	15,2	2,4	0,6	0,1	100

Fonte: Ministero della Pubblica Istruzione

Nota: i dati relativi alla Valle d'Aosta ed alle province autonome di Trento e Bolzano non sono disponibili in quanto le scuole pubbliche non sono gestite dallo stato.

LA PRESENZA DEGLI STRANIERI NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE REGIONALI

Nelle scuole statali di primo grado del Friuli Venezia Giulia, invece, la quota di scuole in cui non vi sono stranieri è pari al 5,5%, valore ben al di sotto della media nazionale pari al 10,4%. Circa i tre quarti delle scuole (74,5%) ha un'incidenza inferiore al 15%, il 15,9% ha un'incidenza tra il 15% ed il 30%, il 3,4% ha un'incidenza tra il 30% e il 45% e una quota pari allo 0,7% ha un'incidenza tra il 45% e il 60% (tav. 3.3).

Nota: i dati relativi alla Valle d'Aosta ed alle province autonome di Trento e Bolzano non sono disponibili in quanto le scuole pubbliche non sono gestite dallo stato.

TAVOLA 3.3

Incidenza degli stranieri nelle scuole statali secondarie di primo grado. Valori percentuali. A.s. 2009/2010

Regioni	zero	fino al 15%	tra il 15% e il 30%	tra il 30% e il 45%	tra il 45% e il 60%	oltre il 60%	Totale
Piemonte	3,2	75,8	19,6	0,6	0,8	-	100
Lombardia	3,2	62,6	29,1	4,4	0,7	0,1	100
Veneto	3,6	61,7	31,6	3,1	-	-	100
FVG	5,5	74,5	15,9	3,4	0,7	-	100
Liguria	3,8	65,8	27,2	1,9	1,3	-	100
Emilia Romagna	3,3	51,0	40,3	5,1	0,3	-	100
Toscana	1,4	57,2	28,2	2,7	0,3	0,3	100
Umbria	2,9	54,3	41,0	1,9	-	-	100
Marche	1,8	61,3	34,7	2,3	-	-	100
Lazio	2,7	80,3	15,5	1,3	-	-	100
Abruzzo	8,6	80,9	9,6	1,0	-	-	100
Molise	20,7	74,7	4,6	-	-	-	100
Campania	16,5	83,0	0,5	-	-	-	100
Puglia	13,5	86,0	0,5	-	-	-	100
Basilicata	38,2	61,8	-	-	-	-	100
Calabria	22,0	76,5	1,4	-	-	-	100
Sicilia	17,5	80,6	1,4	0,5	-	-	100
Sardegna	39,3	60,4	0,3	-	-	-	100
Italia	10,4	71,0	16,5	1,8	0,2	0,0	100

FONTE: MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

LA PRESENZA DEGLI STRANIERI NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE REGIONALI

In regione le classi della scuola primaria con una presenza di alunni stranieri superiore al 30% sono circa 176 ovvero il 2,4% del totale nazionale, mentre nella scuola secondaria di primo grado le classi sono 104 e costituiscono il 3,3% del totale nazionale.

Le alunne costituiscono il 47,3% della popolazione straniera che studia in Friuli Venezia Giulia, dato in linea con il valore medio nazionale e del Nord Est (tav. 3.4). Una quota inferiore rispetto alle altre ripartizioni territoriali si osserva, invece, relativamente alle scuole secondarie di II grado. In Italia e nel Nord Est, infatti, le alunne sono rappresentate rispettivamente in misura del 50,7% e del 51,0% mentre in Friuli Venezia Giulia in misura del 49% (dato comunque in crescita rispetto l'anno precedente).

PERCENTUALE DELLE CLASSI
CHE SUPERANO IL 30% DI
ALUNNI STRANIERI

LE DIFFERENZE DI GENERE

TAVOLA 3.4

*Studentesse straniere per ordine scolastico. Composizione percentuale e variazione percentuale rispetto l'anno precedente.
A.s. 2009/2010*

Livello scolastico	Italia			Nord Est			FVG		
	femmine (%)	var. femmine anno prec. (%)	var. totale anno prec. (%)	femmine (%)	var. femmine anno prec. (%)	var. totale anno prec. (%)	femmine (%)	var. femmine anno prec. (%)	var. totale anno prec. (%)
Infanzia	47,4	8,7	8,6	47,5	8,2	8,6	47,5	5,7	8,0
Primaria	47,1	4,3	4,4	47,4	4,0	3,7	47,7	4,7	4,8
Secondaria I grado	45,6	7,4	7,6	45,3	7,7	7,2	44,5	3,7	6,0
Secondaria II grado	50,7	8,5	9,3	51,0	9,2	10,2	49,3	11,2	10,7
Totale	47,6	6,8	6,9	47,7	6,8	6,8	47,3	6,2	7,1

Fonte: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

La riduzione della differenza di genere che si riscontra nelle scuole secondarie di II grado è ancora più rilevante se si considera l'incremento di iscrizioni rispetto all'anno precedente: complessivamente nell'a.s. 2009/10 si sono registrate, infatti, 372 iscrizioni in più rispetto all'a.s. 2008/09, di cui 187 riguardanti alunne. In termini di variazioni percentuali ciò significa che a fronte di un incremento degli alunni (maschi e femmine) iscritti alla scuola secondaria di II grado pari al 10,7%, si registra un aumento del 11,2% delle alunne.

LA PRESENZA DEGLI STRANIERI NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE REGIONALI

LA DISTRIBUZIONE PER PROVINCIA

A livello provinciale, si osserva che oltre il 75% della popolazione straniera in età scolare, frequenta una scuola in provincia di *Pordenone* o *Udine* (rispettivamente il 37,1% e 38,4% della popolazione scolastica straniera complessiva), *Gorizia* e *Trieste* accolgono rispettivamente il 9,9% ed il 14,5% degli studenti stranieri totali. In valore assoluto, gli studenti stranieri iscritti alle scuole della provincia di *Udine* sono 6.359 (circa il 9% degli studenti totali), quelli iscritti in provincia di *Pordenone* sono 6.146 (con un'incidenza pari al 14% sugli studenti complessivi), quelli delle province di *Gorizia* e *Trieste* sono rispettivamente 1.636 e 2.404 (circa il 9% degli studenti totali). La disaggregazione per genere, provincia e ordine scolastico rivela che a *Pordenone* la presenza femminile nelle scuole secondarie di I e II grado è inferiore a quella registrata sul territorio regionale: il differenziale è quasi pari a due punti percentuali nelle prime (42,6% in provincia di *Pordenone* e 44,5 in FVG) e a tre punti percentuali nelle seconde (46,6% a *Pordenone* e 49,3% in FVG) (tav. 3.5).

TAVOLA 3.5

FVG: - ripartizione degli studenti stranieri per ordine scolastico, provincia e genere. Valori assoluti. A.s. 2009/2010

Province	Infanzia		Primaria		Secondaria I grado		Secondaria II grado		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
Udine	1.410	693	2.099	999	1.299	589	1.551	802	6.359	3.083
Pordenone	1.352	645	2.135	1.011	1.379	587	1.280	597	6.146	2.840
Gorizia	322	147	541	254	322	147	451	219	1.636	767
Trieste	456	196	815	404	633	294	498	245	2.402	1.139
FVG	3.540	1.681	5.590	2.668	3.633	1.617	3.780	1.863	16.543	7.829

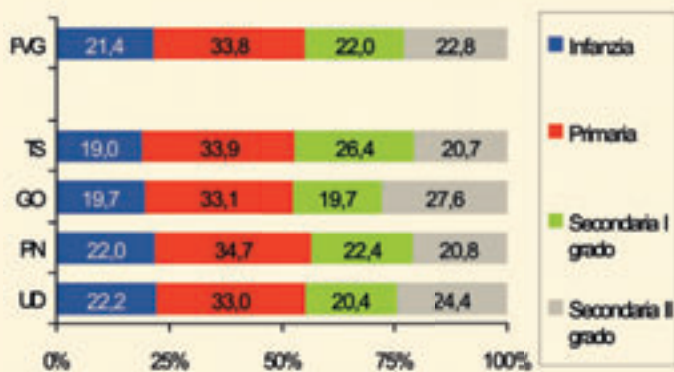
Fonte: MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

LA PRESENZA DEGLI STRANIERI NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE REGIONALI

Nell'a.s. 2009/10 In Friuli Venezia Giulia uno studente straniero su cinque frequenta la scuola dell'infanzia (21,4%), la quota più consistente frequenta la scuola primaria (33,8%), il 22,0% la secondaria di primo grado e il 22,8% la scuola secondaria di II grado (fig. 3.2). Rispetto all'anno precedente si osserva che nelle scuole dell'infanzia gli iscritti stranieri sono diminuiti del 5% mentre negli altri ordini le variazioni tendenziali sono state positive e rispettivamente pari a +11% nella secondaria di secondo grado, +6% nella secondaria di primo grado e +5% nella scuola primaria.

FIGURA 3.2

FVG: ripartizione degli studenti stranieri per ordine scolastico e provincia. Composizione percentuale. A.s. 2009/2010



Fonte: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI ISTAT

Nelle scuole del FVG sono iscritti studenti stranieri provenienti da 136 diversi Paesi; le prime 5 cittadinanze presenti nelle scuole determinano oltre la metà delle iscrizioni di studenti stranieri. La cittadinanza più rappresentata nelle scuole di ogni ordine è quella **albanese**: nell'a.s. 2009/10 sono iscritti 2.757 studenti ovvero il 16,7% del totale degli stranieri; la seconda cittadinanza per numero di iscritti è quella **rumena** con 2.257 stranieri (13,6% degli studenti stranieri totali); seguono **Serbia** con 1.591 iscritti (9,6% del totale iscritti) e **Ghana** con 1.027 iscritti (6,2% del totale). Confrontando i dati con quelli del Nord-Est e del resto d'Italia emerge che il primato della popolazione scolastica *albanese* e la cospicua presenza delle cittadinanze *serba* e *bosniaca* sono *fattori specifici* del Friuli Venezia Giulia legati alla posizione geografica di confine, alle vicende storiche connesse ai conflitti scoppiati all'inizio degli anni Novanta nei Paesi dell'ex-Jugoslavia ed all'emigrazione della popolazione albanese. Anche la presenza di numerosi studenti *ghanesi* costituisce un fattore specifico della distribuzione territoriale

LA PROVENIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

LA PRESENZA DEGLI STRANIERI NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE REGIONALI

degli stranieri per nazionalità in FVG (6,2% degli studenti stranieri complessivi). In Italia le aree di provenienza più frequenti sono (in ordine decrescente): Romania, Albania, Marocco, Cina, Ecuador e India. Nel Nord Est, invece, la cittadinanza più rappresentata è quella marocchina (15,5% degli studenti complessivi), seguono gli albanesi, i rumeni e i moldavi. Rispetto alla ripartizione per genere, si osserva che mediamente per 100 studenti stranieri iscritti nelle scuole del Friuli Venezia Giulia 47,3 sono femmine ma tale valore è superiore tra gli stranieri provenienti dall'Albania e dalla Romania (rispettivamente 48,1% e 49,9% ogni 100 studenti stranieri) e dal Ghana e dall'Ucraina (rispettivamente 48,3% e 52,2% ogni 100 studenti stranieri). La presenza maschile supera in modo più consistente rispetto alla media regionale quella femminile negli alunni e studenti di nazionalità bosniaca, cinese e macedone (tav. 3.6).

Nota: (*) sono stati considerati i primi 10 Paesi che determinano circa il 70% degli studenti stranieri iscritti alle scuole del Friuli Venezia Giulia.

TAVOLA 3.6

Studenti stranieri per principale Paese di provenienza (*) e genere. Valori assoluti e incidenza percentuale. A.s. 2009/2010

Paese	Italia			Nord Est			FVG		
	studenti MF (v.a.)	studenti F (%)	MF/hot. studenti stranieri (%)	studenti MF (v.a.)	studenti F (%)	MF/hot. studenti stranieri (%)	studenti MF (v.a.)	studenti F (%)	MF/hot. studenti stranieri (%)
Albania	96.418	47,6	14,3	26.052	48,1	13,7	2.757	48,1	16,7
Romania	114.275	49,7	17,0	22.847	49,6	12,0	2.257	49,9	13,6
Serbia e Montenegro	14.997	47,0	2,2	8.665	47,3	4,5	1.879	44,9	11,4
Ghana	9.015	49,3	1,3	5.641	49,6	3,0	1.027	48,3	6,2
Bosnia-Erzegovina	6.542	47,2	1,0	3.507	46,7	1,8	804	44,5	4,9
Marocco	89.345	46,5	13,3	29.242	47,0	15,4	771	46,7	4,7
Cina	29.187	46,5	4,3	9.269	47,2	4,9	520	45,2	3,1
Macedonia	15.691	45,8	2,3	6.373	45,8	3,3	608	44,9	3,7
Croazia	2.927	48,9	0,4	1.743	49,9	0,9	470	47,0	2,8
Ucraina	16.300	50,5	2,4	3.796	51,0	2,0	379	52,2	2,3
Resto del Mondo	278.895	-	41,4	73.340	-	38,5	5.071	-	30,7
Totale	673.592	47,6	100,0	190.475	47,7	100,0	16.543	47,3	100,0

FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

**LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI**

Rispetto alla media regionale, le province si caratterizzano per la diversa incidenza delle singole nazionalità degli studenti stranieri (tav. 3.7). La cittadinanza maggiormente rappresentata in provincia di Pordenone e Udine è quella *albanese*, la cui incidenza è pari al 22,0% e al 18,7% della popolazione scolastica straniera iscritta nelle scuole della provincia di Pordenone e Udine. In provincia di Gorizia la maggior parte degli studenti stranieri proviene dalla *Bosnia-Erzegovina* (il 14,5% del totale degli studenti stranieri) mentre in provincia di *Trieste* la cittadinanza più rappresentata è quella *serba* (37,1% del totale degli studenti stranieri). La cittadinanza rumena è presente in maniera consistente in quasi tutte le province ad eccezione di Gorizia, dove risulta la settima area di provenienza con un'incidenza del 5% rispetto al totale delle cittadinanze straniere presenti nei diversi ordini scolastici. Sempre nella provincia di Gorizia si registra un'incidenza molto elevata di studenti provenienti dal *Bangladesh*, terza area di provenienza: essi costituiscono il 12,5% della popolazione scolastica straniera goriziana. La provincia di Pordenone si caratterizza per la presenza di studenti provenienti dall'*India*, dagli *Stati Uniti* e dal *Burkina Faso*, nazionalità non presenti nelle prime dieci aree d'origine degli studenti stranieri nelle scuole delle altre province; nella provincia di Trieste, infine, tra le prime dieci aree di provenienza si registrano il Kosovo e la Colombia. Più consistente, rispetto alle altre province, la presenza di studenti cinesi.

TAVOLA 3.7

FVG: primi 10 Paesi di provenienza degli studenti stranieri per ordine scolastico. Valori assoluti. A.s. 2009/2010

Provincia	rango	Paese	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale
Pordenone	1°	Albania	293	455	278	329	1.355
	2°	Romania	229	332	221	225	1.007
	3°	Ghana	189	242	133	142	706
	4°	Marocco	72	129	73	48	322
	5°	India	55	95	77	47	274
	6°	Macedonia	34	89	60	40	223
	7°	USA	109	70	13	7	199
	8°	Burkina Faso	39	68	50	-	157
	9°	Serbia	14	52	41	27	134
	10°	Moldova	13	33	43	40	129

continua

**LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI**

continua dalla pagina precedente

Provincia	rango	Paese	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale
Udine	1°	Albania	253	403	254	279	1.189
	2°	Romania	259	328	167	186	940
	3°	Serbia	124	215	154	129	622
	4°	Bosnia-Erzegovina	70	108	77	88	343
	5°	Marocco	96	137	64	45	342
	6°	Ghana	91	108	47	71	317
	7°	Macedonia	55	82	50	41	228
	8°	Cina	27	59	41	86	213
	9°	Croazia	36	69	45	61	211
	10°	Ucraina	21	40	52	64	177
Gorizia	1°	Bosnia-Erzegovina	49	72	51	66	238
	2°	Serbia	38	79	45	57	219
	3°	Bangladesh	50	62	29	63	204
	4°	Slovenia	35	27	8	51	121
	5°	Macedonia	13	50	33	19	115
	6°	Marocco	23	41	12	10	86
	7°	Romania	9	35	16	25	85
	8°	Croazia	15	25	21	19	80
	9°	Albania	14	31	10	23	78
	10°	Cina	9	12	9	35	65
Trieste	1°	Serbia	158	300	262	171	891
	2°	Romania	42	89	61	33	225
	3°	Cina	29	38	42	32	141
	4°	Albania	37	38	25	35	135
	5°	Croazia	18	30	25	35	108
	6°	Bosnia-Erzegovina	15	43	20	17	95
	7°	Ucraina	8	16	29	17	70
	8°	Moldova	8	22	18	18	66
	9°	Kosovo	23	27	10	2	62
	10°	Colombia	6	13	15	15	49

FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

LA PRESENZA DEGLI STRANIERI NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE REGIONALI

Relativamente all'accesso della popolazione straniera ai servizi socio-educativi per la prima infanzia gli ultimi dati validati dal Centro Regionale di documentazione ed analisi sull'infanzia e l'adolescenza evidenziano che, nel corso del 2009, 267 bambini di età 0-2 anni (pari al 6% dell'utenza complessiva) hanno frequentato gli *asili nido pubblici e privati* della regione. In particolare, la quota più consistente si rileva in provincia di *Udine* (8,5% dell'utenza complessiva) e *Pordenone* (6,1%) ma la ripartizione secondo la titolarità del servizio evidenzia che nelle strutture pubbliche della provincia di Udine, tale quota è pari al 13,3% ed in quelle della provincia di Pordenone è pari al 9,5% (tav. 3.8, fig. 3.3).

L'ACCESSO AGLI ASILI NIDO
PUBBLICI E PRIVATI

TAVOLA 3.8

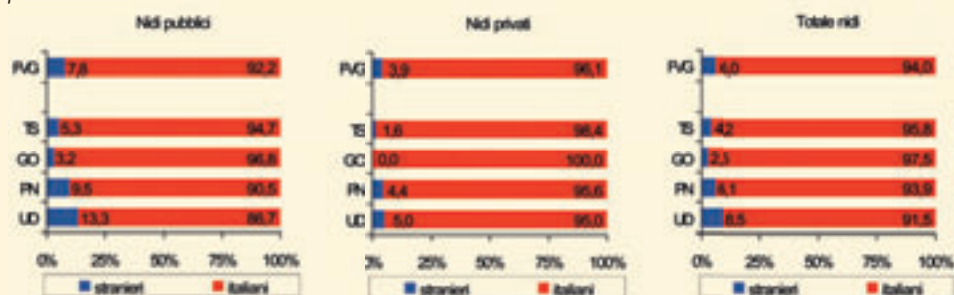
FVG: bambini in età 0-2 frequentanti gli asili nidi per titolarità, provincia e cittadinanza. Valori assoluti. Anno 2009

Province	Nidi pubblici		Nidi privati		Totale nidi	
	totale	stranieri	totale	stranieri	totale	stranieri
Udine	647	86	898	45	1.545	131
Pordenone	389	37	757	33	1.146	70
Gorizia	409	13	108	-	517	13
Trieste	892	47	383	6	1.275	53
FVG	2.337	183	2.146	84	4.483	267

FONTE: CRDA RAFVG

FIGURA 3.3

FVG: ripartizione dei bambini in età 0-2 frequentanti gli asili nidi per titolarità, provincia e cittadinanza. Composizione percentuale. Anno 2009



FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI CRDA RAFVG

LA PRESENZA DEGLI STRANIERI NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE REGIONALI

L'ACCESSO AI SERVIZI INTEGRATIVI

L'elevata presenza di utenza straniera nelle strutture pubbliche delle province di Udine e Pordenone, che tipicamente sono anche le province in cui vi sono maggiori opportunità lavorative, è un chiaro indicatore della domanda di servizi di cui la popolazione straniera abbisogna anche in considerazione del fatto che, laddove il ricongiungimento familiare non ha ancora avuto luogo, la cura e l'assistenza dei minori non può essere delegata alla rete familiare. La disaggregazione del dato per ambito territoriale evidenzia inoltre che, mentre in provincia di Udine, l'ambito di Udine assorbe la quasi totalità della domanda complessiva (115 bambini su 131 della provincia), nell'ambito di Pordenone, la domanda è diffusa su tutto il territorio: 20 sono i bambini iscritti in asili nido pubblici e privati dell'ambito di Sacile, 10 nell'ambito di Azzano Decimo, 35 nell'ambito di Pordenone, 5 in quelli di Maniago.

Per quanto riguarda l'accesso ai *servizi integrativi* (centri bambini-genitori, centri gioco, servizi educativi familiari) pubblici e privati presenti in regione si osserva che, nel corso del 2009, vi hanno partecipato 43 bambini, pari al 4,7% dell'utenza complessiva. Ancora una volta la quota più consistente si rileva in provincia di Udine, 80% dell'utenza straniera, 7,8% dell'utenza complessiva (tav. 3.9).

TAVOLA 3.9

FVG: bambini in età 0-2 frequentanti servizi integrativi per titolarità, provincia e cittadinanza. Valori assoluti. Anno 2009

Province	Pubblici		Privati		Totale	
	totale	stranieri	totale	stranieri	totale	stranieri
Udine	380	15	55	19	435	34
Pordenone	67	4	68	2	135	6
Gorizia	155	1	8	-	163	1
Trieste	92	-	99	2	191	2
FVG	694	20	230	23	924	43

Fonte: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI CRDA RAFVG

L'ACCESSO AI SERVIZI SPERIMENTALI

In questo caso è evidente che la tipologia di servizio in questione, non costituendo un vero e proprio strumento di conciliazione dei tempi di lavoro-famiglia, è meno diffuso tra la popolazione straniera e questo spiega, in parte, la minor partecipazione della componente straniera a questo tipo di servizio socio-educativo anche in aree in cui la presenza straniera è rilevante (per esempio, Pordenone). Analoghe considerazioni possono essere svolte anche per i *servizi sperimentali* (servizi autogestiti dalle famiglie, servizi ricreativi, sezioni primavera), in cui l'utenza straniera è pari ad appena il 3% dell'utenza complessiva.

LA PRESENZA DEGLI STRANIERI NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE REGIONALI

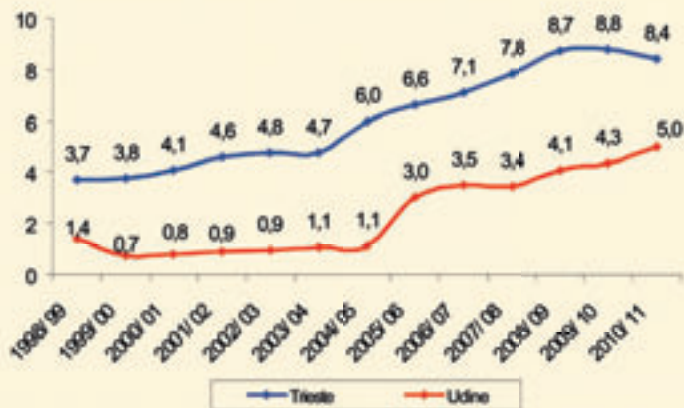
Nell'anno accademico 2009/10 gli iscritti con cittadinanza non italiana (stranieri, apolidi e non classificati) **presenti negli atenei regionali sono 2.212 su un totale di 35.374 studenti ovvero il 6,2%**. La maggior parte di essi, **1.565, è iscritto all'università di Trieste**, mentre **presso l'Università di Udine ve ne sono 647**. Nell'analisi che segue è necessario sempre considerare, almeno per quanto riguarda l'ateneo di Trieste, che i dati sulla partecipazione all'offerta formativa della regione da parte degli stranieri è influenzata dal fenomeno del *frontalierato*.

L'incidenza degli studenti stranieri sulla popolazione studentesca complessiva è dunque piuttosto diversa tra i due atenei (fig. 3.4): a Trieste ogni 100 studenti, 8,8 sono stranieri mentre a Udine tale rapporto è pari a 4,3. In dodici anni, l'incidenza degli stranieri ogni 100 alunni è passata, per l'ateneo triestino dal 3,7% dell'anno accademico 1998/1999 al 8,4% stimato per l'anno accademico 2010/11 (dati pubblicati in data 30.4.2011 e da ritenersi provvisori); per l'ateneo udinese l'incremento è stato dall'1,4% al 5,0%. Complessivamente, l'andamento della presenza straniera negli atenei del Friuli Venezia Giulia è stato più sostenuto rispetto al resto d'Italia.

GLI STRANIERI ISCRITTI
ALL'UNIVERSITÀ IN FVG

TAVOLA 3.4

Incidenza degli iscritti stranieri sul totale degli iscritti nelle università di Trieste e Udine.
Valori percentuali. A.a. 1998/99: 2010/11



FORNITE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAIFVG SU DATI MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA - UFFICIO DI STATISTICA UNIVERSITÀ E RICERCA

Nota: i dati relativi all'a.a. 2010/11 sono provvisori

LA PRESENZA DEGLI STRANIERI NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE REGIONALI

Nota: i dati relativi all'a.a. 2010/11 sono provvisori

Figura 3.5- Iscritti stranieri e totali nelle università di Trieste e Udine. Variazione percentuale rispetto l'anno precedente. A.a. 1998/99: 2010/11

FORNTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA - UFFICIO DI STATISTICA UNIVERSITÀ E RICERCA

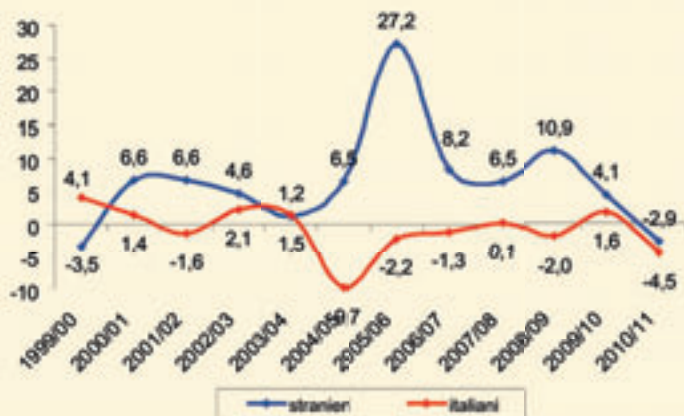


FIGURA 3.5

Le variazioni tendenziali delle iscrizioni agli atenei del FVG mostrano come la componente straniera abbia aumentato la sua presenza a partire dall'a.a. 2000/01 in maniera più consistente rispetto all'utenza complessiva: solo negli ultimi due anni l'incremento ha perso intensità e, nell'a.a. 2010/11 (se i dati verranno confermati quando validati) potrebbe registrarsi addirittura un'inversione di tendenza con una variazione percentuale rispetto all'anno precedente pari a -2,9% quando lo stesso valore calcolato sulla popolazione complessiva è pari a -4,5% (fig. 3.5).

LA PRESENZA FEMMINILE

Le studentesse straniere iscritte all'a.a. 2009/10 sono il 58,7% degli studenti stranieri, lo stesso rapporto, calcolato sulla sola popolazione studentesca italiana, è pari al 55,5% degli iscritti; la *presenza femminile* ha dunque un *peso maggiore* tra la popolazione studentesca straniera ma ciò non deve essere interpretato esclusivamente come segnale di integrazione poiché, come già anticipato in apertura di questa sezione, la prossimità degli atenei friulani con la Slovenia e la Croazia è un forte fattore perturbatore in questa analisi.

LE FACOLTÀ

Economia e *Ingegneria* sono le due facoltà più scelte dagli iscritti non italiani: esse contano infatti rispettivamente 331 e 307 studenti ovvero quasi il 30% del totale degli studenti stranieri iscritti. Disaggregando il dato per ateneo emergono delle peculiarità che derivano essenzialmente dalla diversa offerta formativa proposta (tav. 3.10).

LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI

TAVOLA 3.10

Isritti stranieri nelle università di Trieste e Udine per facoltà e sesso. Valori assoluti e incidenza percentuale. A.a. 2009/2010

Facoltà	Trieste			Udine		
	studenti MF (v.a.)	studenti F (v.a.)	studenti MF su totale studenti (%)	studenti MF (v.a.)	studenti F (v.a.)	studenti MF su totale studenti (%)
Interfacoltà	-	-	-	10	7	1,5
Agraria	-	-	-	24	12	2,1
Lingue e letterature straniere	-	-	-	171	141	7,8
Medicina veterinaria	-	-	-	14	6	4,2
Ingegneria	243	30	9,7	64	10	2,0
Economia	176	108	10,6	155	105	6,1
Farmacia	174	111	17,1	-	-	-
Lettere e filosofia	167	140	10,0	45	27	3,2
Medicina e chirurgia	137	66	7,8	72	50	4,8
Architettura	112	51	13,2	-	-	-
Scienze matematiche, fisiche e naturali	107	66	6,3	45	10	4,7
Scienze politiche	102	64	6,0	-	-	-
Scienze della formazione	97	67	3,8	8	5	0,8
Scuola sup. per interpreti e traduttori	93	76	10,1	-	-	-
Psicologia	80	68	6,9	-	-	-
Giurisprudenza	77	50	5,0	39	28	2,8
Totale	1.565	897	8,8	647	401	4,3

FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA - UFFICIO DI STATISTICA UNIVERSITÀ E RICERCA

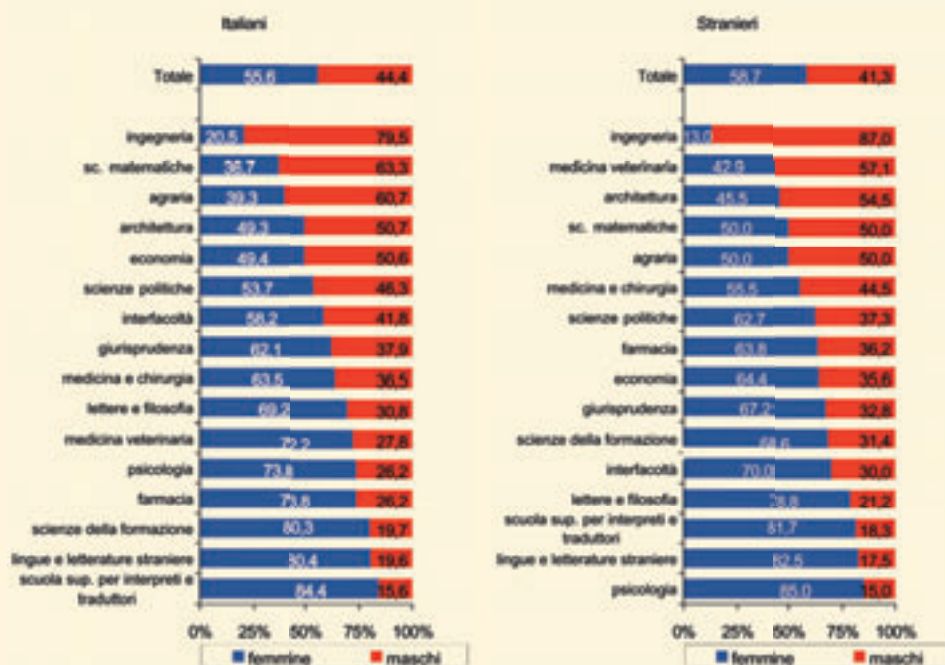
Presso l'università di Trieste la facoltà che attrae il maggior numero di studenti da oltre confine è *Ingegneria* (complessivamente 243 studenti nei vari corsi di laurea ovvero il 9,7% della popolazione scolastica straniera iscritta a Trieste); le altre facoltà con il maggior numero assoluto di iscritti stranieri sono rispettivamente: *Economia* (176 iscritti pari al 10,6% degli iscritti totali alla facoltà), *Farmacia*

LA PRESENZA DEGLI STRANIERI NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE REGIONALI

(174 iscritti pari al 17,1% degli iscritti totali alla facoltà), e *Lettere e Filosofia* (167 iscritti pari al 10,0% degli iscritti totali alla facoltà). Tra le facoltà in cui l'incidenza degli stranieri è più elevata vi sono anche *Architettura* (13,2% degli studenti stranieri rispetto agli studenti totali) e la *Scuola superiore per interpreti e traduttori* (10,1% degli stranieri). La facoltà più attrattiva dell'*università di Udine* invece è *Lingue e Letterature Straniere*, che accoglie nell'a.a. 2009/10 171 studenti stranieri, ovvero il 7,8% della componente straniera iscritta a Udine; le altre facoltà con il maggior numero di iscritti stranieri sono rispettivamente: *Economia* (155 iscritti) e *Medicina e Chirurgia* (72 iscritti). La ripartizione delle iscrizioni per genere non evidenzia particolari differenze tra gli iscritti di cittadinanza straniera ed italiana (fig. 3.6).

FIGURA 3.6

Iscritti nelle università di Trieste e Udine per genere e facoltà tra gli studenti stranieri e italiani. Valori percentuali. A.a. 2009/10



FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA - UFFICIO DI STATISTICA UNIVERSITÀ E RICERCA

**LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI**

Per quanto riguarda l'istruzione superiore, **oltre la metà degli studenti universitari con cittadinanza non italiana proviene dall'Europa (55,4%)**, in particolare il 20,7% da uno Stato comunitario. In aumento la quota degli studenti provenienti dall'Asia (11,1%) e dall'Africa (9,6%); dal Sud America proviene il 2,2% degli universitari stranieri, dal Nord America lo 0,9%. **La cittadinanza complessivamente più rappresentata negli atenei del Friuli Venezia Giulia è quella croata:** nell'a.a. 2009/10 sono iscritti 551 studenti su un totale di 2.212 studenti stranieri (ovvero quasi uno straniero ogni quattro). **Numerosi sono anche gli studenti provenienti dall'Albania (15%) e dalla Slovenia (9,3%).** La distribuzione degli studenti stranieri per provenienza e ateneo evidenzia differenziali di provenienza degli studenti: a Trieste, infatti, prevalgono gli iscritti provenienti dall'area dell'ex Jugoslavia (in particolare Croazia, Slovenia, Serbia e Montenegro) mentre a Udine prevalgono gli studenti dell'area più estesa del Sud Est Europa (Albania, Romania, Macedonia, Moldova, Ucraina) (tav. 3.11).

**LA DISTRIBUZIONE DELLE
PROVENIENZE**

Nota: (*) sono stati considerati i primi 10 Paesi che determinano oltre l'80% degli studenti stranieri iscritti all'università di Trieste e il 70% di quelli iscritti a Udine.

TAVOLA 3.11

Iscritti per principale Paese di provenienza (*) e genere nelle università di Trieste e Udine. Valori assoluti e incidenza percentuale.
A.a. 2009/2010

Paese	Trieste			Paese	Udine		
	studenti MF (v.a.)	studenti F (%)	MF/tot. studenti stranieri (%)		studenti MF (v.a.)	studenti F (%)	MF/tot. studenti stranieri (%)
Croazia	502	72,1	32,1	Albania	168	63,7	26,0
Slovenia	177	60,5	11,3	Romania	52	80,8	8,0
Albania	163	57,7	10,4	Croazia	49	65,3	7,6
Libano	135	10,4	8,6	Macedonia	32	59,4	4,9
Serbia Montenegro	94	52,1	6,0	Bosnia-Erzegovina	32	46,9	4,9
Camerun	53	45,3	3,4	Slovenia	28	60,7	4,3
Grecia	47	44,7	3,0	Cina	27	44,4	4,2
Romania	43	81,4	2,7	Moldavia	23	87,0	3,6
Bosnia-Erzegovina	31	54,8	2,0	Ucraina	20	80,0	3,1
Togo	26	23,1	1,7	Camerun	19	78,9	2,9
Resto del Mondo	294	-	18,8	Resto del Mondo	197	-	30,4
Totale	1.565	57,3	100,0	Totale	647	62,0	100,0

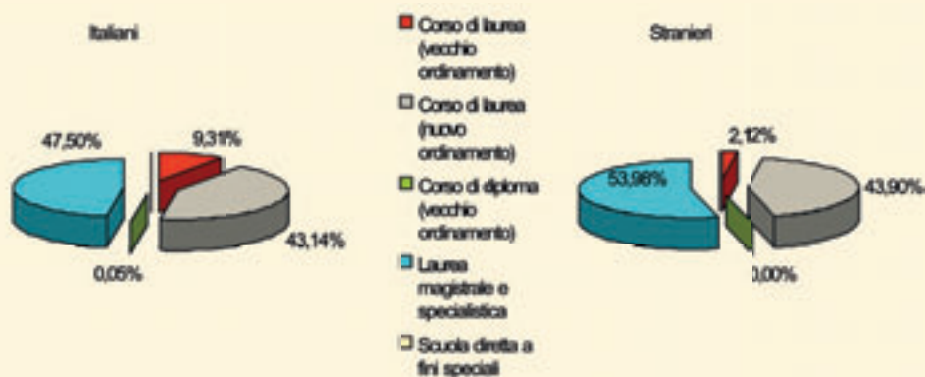
Fonte: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA - UFFICIO DI STATISTICA UNIVERSITÀ E RICERCA

LA PRESENZA DEGLI STRANIERI NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE REGIONALI

La *differenza di genere* in questa analisi è più legata al tipo di facoltà e corso di laurea che effettivamente alla nazionalità: anche tra gli studenti di cittadinanza italiana vi sono, infatti, disparità di genere per facoltà quali Ingegneria, Psicologia, Scuola Superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori, Scienze della formazione. Più interessanti, invece, la distribuzione degli iscritti per tipologia di corso di laurea (fig. 3.7) che mette in luce la prevalenza di iscrizioni degli stranieri ai corsi di laurea magistrale e specialistica e la distribuzione degli stranieri per corso di laurea che rileva la netta preferenza di africani e asiatici per le facoltà di ingegneria e medicina e chirurgia.

FIGURA 3.7

FVG: iscritti stranieri e italiani nelle università di Trieste e Udine per tipologia di corso di studi. Valori percentuali. A.a. 2009/10



FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA - UFFICIO DI STATISTICA UNIVERSITÀ E RICERCA

3.2 La partecipazione degli stranieri alla formazione professionale

LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI

Complementare all'offerta di istruzione impartita in FVG attraverso le istituzioni scolastiche statali e paritarie, **la formazione professionale sta assumendo, anche alla luce dei nuovi scenari economici e sociali, un ruolo strategico nel mondo produttivo.** Se da un lato essa raccorda i fabbisogni formativi espressi dalle aziende con l'esigenza dei giovani di acquisire competenze e dei lavoratori di mantenersi aggiornati sui continui cambiamenti del mercato, dall'altro rafforza l'occupabilità dei soggetti più deboli mettendo loro a disposizione una variegata offerta formativa. **Quest'ultima è costituita da attività rivolte a giovani e adulti in età lavorativa che permettono lo sviluppo di conoscenze tecniche e competenze specifiche in diversi settori professionali.** Le attività, promosse dall'amministrazione regionale cui spetta, secondo quanto stabilito dalla legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, la competenza legislativa esclusiva sul sistema dell'istruzione e formazione professionale, vengono finanziate da Fondi Europei (generalmente FSE) e da fondi del Bilancio Regionale e poi realizzate da Enti di Formazione Professionale accreditati.

Nel corso del 2010 in FVG sono state organizzate 69.317 attività formative destinate a 42.016 soggetti; di questi, 6.703 (il 16% dell'utenza totale) hanno cittadinanza straniera e 35.302 (l'84% dell'utenza totale) hanno cittadinanza italiana, di 11 soggetti non è disponibile il dato sulla nazionalità. Nei dati che seguono, si tenga conto che ciascun soggetto può iscriversi, nel corso dello stesso anno, a più attività di formazione (apprendistato o corsi professionali). Considerando i titoli d'accesso al momento dell'iscrizione a ciascuna attività formativa (anche perché, di fatto, può accadere che si consegua un titolo di ordine superiore nel periodo di tempo esaminato o, nel caso degli stranieri, che venga riconosciuto) si osserva che la maggior parte degli iscritti ⁴⁴ ha conseguito nel 2010, al più, il diploma (82% tra gli iscritti totali e 72% tra gli iscritti di cittadinanza straniera) (tav. 3.12).

LA PERCENTUALE DI STRANIERI
CHE HA FREQUENTATO CORSI DI
FORMAZIONE PROFESSIONALE



⁴⁴ Si fa riferimento agli iscritti a ciascuna attività formativa: se lo stesso soggetto, dunque, ha partecipato a due corsi di formazione (prima con il diploma e poi con la laurea, per esempio) viene conteggiato come due soggetti distinti.

**LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI**

TAVOLA 3.12

FVG: iscritti ad attività formative per cittadinanza e titolo di studio. Valori assoluti e percentuali. Anni 2009: 2010

Titolo di studio	2009			2010		
	totale	(v.a.)	stranieri (v.a.) quota stranieri (%)	totale	(v.a.)	stranieri (v.a.) quota stranieri (%)
Diploma	19.026		2.083 10,9	28.905		3.211 11,1
Licenza media	15.523		3.222 20,8	28.021		4.673 16,7
Laurea specialistica	3.905		313 8,0	5.230		553 10,6
Laurea triennale	1.219		104 8,5	2.128		201 9,4
Licenza elementare	905		401 44,3	1.754		655 37,3
Nessun titolo/non indicato (*)	1.133		946 83,5	1.533		1.317 85,9
Diploma universitario	750		119 15,9	696		190 27,3
Master (**)	356		62 17,4	528		104 19,7
Specializzazione post laurea	239		14 5,9	216		11 5,1
Accademia di belle arti (***)	332		54 16,3	189		32 16,9
Dottorato di ricerca	112		12 10,7	111		23 20,7
Qualifica professionale (2-3-anni)	9		-	6		-
Totale	43.509		7.330 16,8	69.317		10.970 15,8

Fonte: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI RAFVG

Nota: (*) nel 2009 nella voce era inclusa anche la licenza elementare; (**) include master di I e II livello; (***) include anche accademia di arte drammatica e istituto superiore industrie artistiche

**I CORSISTI STRANIERI HANNO
UN TASSO DI DISOCCUPAZIONE
PIÙ ELEVATO**

Gli stranieri in possesso di laurea (specialistica o triennale) sono il 6,9% del totale degli iscritti stranieri (l'anno prima erano il 5,7%) mentre tra la popolazione complessivamente in formazione sono il 10,6%. Tra gli iscritti in possesso della sola licenza elementare, gli stranieri sono il 37,3%. La disaggregazione per condizione occupazionale evidenzia che circa il 60% dei partecipanti delle attività formative del 2010 sono *occupati* (ma, per definizione sono occupati anche coloro che lavorano saltuariamente o che beneficiano di trattamenti economici di cassa integrazione guadagni); tale quota è, invece, inferiore tra gli stranieri (45% degli stranieri totali che partecipano alla formazione professionale). La distribuzione degli stranieri evidenzia, inoltre, una maggior partecipazione di *disoccupati* (16% degli stranieri totali e 23% del totale degli iscritti), di *inattivi diversi da studenti* (10,5% degli stranieri totali e 33% del totale degli iscritti), e di *persone in cerca di prima occupazione* (8,6% degli stranieri totali e 35% del totale degli iscritti) (tav. 3.13)

LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI

TAVOLA 3.13

FIG: iscritti ad attività formative per cittadinanza e condizione occupazionale. Valori assoluti e percentuali. Anni 2009-2010

Condizione occupazionale	2009			2010		
	totale (v.a.)	stranieri (v.a.)	quota stranieri (%)	totale (v.a.)	stranieri (v.a.)	quota stranieri (%)
Occupato (*)	27.673	3.208	11,6	41.078	4.964	12,1
Studente	6.266	1.264	20,2	12.127	1.854	15,3
Disoccupato	4.490	1.170	26,1	7.905	1.825	23,1
Inattivo diverso da studente	2.452	798	32,5	3.439	1.148	33,4
In cerca di prima occupazione	2.200	846	38,5	2.705	952	35,2
Iscritto alle liste di mobilità	420	40	9,5	2.062	226	11,0
Non indicato	8	4	50,0	1	1	100,0
Totale	43.509	7.330	16,8	69.317	10.970	15,8

Fonte: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI RAFVG

Nota: (*) la voce include chi ha occupazione saltuaria o stagionale o è in cassa integrazione guadagni

Suddividendo gli iscritti per classi d'età e stato occupazionale al momento dell'iscrizione si osserva che le distribuzioni (per il totale degli iscritti e per gli iscritti stranieri) sono molto simili: la classe modale è la 30-34 per entrambe anche se una quota inferiore di stranieri disoccupati in età 20-29 anni partecipa ad attività di formazione rispetto ai partecipanti totali. La distribuzione per gli occupati, invece, rivela quote di partecipazione più elevate nelle classi 20-34 per gli iscritti stranieri. Una maggior quota di italiani partecipa, al contrario, alla formazione in età più avanzate (tav. 3.14).

**LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI**

TAVOLA 3.14

FGV: iscritti occupati e disoccupati per classi d'età e cittadinanza. Valori assoluti e percentuali. Anno 2010

Classe d'età	Disoccupati				Occupati			
	totale (v.a.)	quota totale (%)	stranieri (v.a.)	quota stranieri (%)	totale (v.a.)	quota totale (%)	stranieri (v.a.)	quota stranieri (%)
15-19	43	0,5	22	1,2	84	0,2	19	0,4
20-24	1.077	13,6	231	12,7	3.422	8,3	556	11,2
25-29	1.558	19,7	323	17,7	4.929	12,0	809	16,3
30-34	1.566	19,8	409	22,4	5.651	13,8	791	15,9
35-39	1.340	17,0	306	16,8	7.132	17,4	739	14,9
40-44	949	12,0	226	12,4	6.574	16,0	743	15,0
45-49	705	8,9	152	8,3	5.504	13,4	611	12,3
50-54	430	5,4	97	5,3	4.250	10,3	416	8,4
55-59	195	2,5	49	2,7	2.676	6,5	183	3,7
60-64	40	0,5	10	0,5	684	1,7	69	1,4
Totale 15-64	7.903	100,0	1.825	100,0	40.906	99,6	4.936	99,4
65-69	2	0,0	-	-	137	0,3	28	0,6
70-74	-	-	-	-	22	0,1	-	-
75 e oltre	-	-	-	-	13	0,0	-	-
Totale	7.905	100,0	1.825	100,0	41.078	100,0	4.964	100,0

Fonte: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI RAFVG

**MAGGIOR PRESENZA DEGLI
STRANIERI NEI CORSI NEL
SETTORE DELL'ARTIGIANATO**

Nel 2010, l'utenza della formazione professionale è costituita da 1.868 (pari al 2,7% dell'utenza complessiva) partecipanti ad attività di formazione quali l'*apprendistato* (prevalentemente rivolto a persone non in obbligo formativo) ed altre azioni *personalizzate* (misure anticrisi, percorsi professionali ad hoc); la restante parte (97% circa) partecipa ad un corso di formazione nel settore *terziario* (86,5%), nel settore *secondario* (9,5%) e nel settore *primario* (1,3%). La distribuzione della componente straniera per macro settore non differisce significativamente da quella dell'utenza complessiva: si evidenzia, però, una maggiore partecipazione a corsi afferenti al settore secondario (in particolare, dell'*artigianato*).

LA PRESENZA DEGLI STRANIERI NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE REGIONALI

Tra coloro che partecipano ai corsi di formazione, la quota più consistente (40% circa) è iscritta a corsi finalizzati a specializzazioni per lavori d'ufficio (gestione commerciale e del magazzino, comunicazione, conduzione amministrativa commerciale, gestione e amministrazione del personale, segreteria ecc.). Anche l'utenza con cittadinanza estera è per lo più iscritta a questa tipologia di corso, ma essa è concentrata prevalentemente in attività che prevedono l'insegnamento della *lingua italiana* (2.477 iscritti pari al 56% degli iscritti stranieri in questa tipologia di corsi). Inoltre, gli stranieri partecipanti ad attività formative prediligono i corsi in campo *sociale* (18,4% contro la quota complessiva pari al 9,2%), in particolare nei *servizi educativi* (dove gli iscritti nel 2010 sono 1.273) e nei *servizi sociali e sanitari* (dove gli iscritti sono 549). Infine, è maggiore la partecipazione degli stranieri ai corsi inerenti la *meccanica* e la *metallurgia* (8,0% contro il 6,0% calcolato sugli iscritti complessivi) e l'*edilizia* (tav. 3.15)

FIGURA 3.8

FVG: iscritti ad attività formative per cittadinanza e macro settore. Valori percentuali. Anno 2010



FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI RAFVG

Nota: la voce include gli apprendisti in obbligo formativo e non in a.f., la formazione ai tutori aziendali, i partecipanti ad azioni di orientamento e di misure per la crisi occupazionale, la formazione personalizzata per l'utenza in obbligo formativo.

**LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI**

TAVOLA 3.15

FVG: iscritti ai corsi di formazione per tipologia di corso e cittadinanza. Valori assoluti e percentuali. Anno 2010

Tipologia di corsi	totale (v.a.)	quota totale (%)	stranieri (v.a.)	quota stranieri (%)
Lavori di ufficio	26.875	39,8	4.558	42,7
Informatica	17.556	26,0	1.635	15,3
Servizi socio-educativi	6.185	9,2	1.962	18,4
Meccanica e metallurgia	4.080	6,0	854	8,0
Estetica	1.654	2,5	307	2,9
Commercio	1.624	2,4	144	1,3
Ristorazione	1.541	2,3	252	2,4
Elettronica	1.450	2,1	228	2,1
Industria	1.271	1,9	162	1,5
Grafica\Editoria	1.099	1,6	97	0,9
Agricoltura e forestazione	894	1,3	51	0,5
Edilizia	854	1,3	167	1,6
Ambiente	488	0,7	58	0,5
Trasporti	431	0,6	75	0,7
Turismo	424	0,6	62	0,6
Altro	263	0,4	13	0,1
Artigianato artistico	226	0,3	35	0,3
Attività promozionali	181	0,3	7	0,1
Mobili	141	0,2	13	0,1
Beni culturali	126	0,2	-	-
Cooperazione	38	0,1	3	0,0
Credito e assicurazioni	30	0,0	2	0,0
Chimica	18	0,0	1	0,0
Totale (*)	67.449	100,0	10.686	100,0

Fonte: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI RAFVG

Nota: () il totale include i soli partecipanti ai corsi di formazione (non gli apprendisti e coloro che sono oggetto di percorsi professionali ad hoc).*

**LA PRESENZA DEGLI
STRANIERI NELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE REGIONALI**

Per quanto riguarda la provenienza degli stranieri che partecipano alla formazione professionale si osserva che nel 2010, la principale area di origine è la *Romania* (1.399 iscritti, pari al 12,8% degli stranieri totali); seguono *Albania* (1.157 iscritti pari al 10,5% degli stranieri totali) e *Ghana* (770 iscritti, pari al 7% degli stranieri totali). La disaggregazione della provenienza per sesso evidenzia che vi sono degli squilibri di genere molto forti in alcune nazionalità. Tra gli iscritti provenienti dall'Albania, per esempio, le femmine costituiscono appena il 28,2%, tra quelli provenienti dal Bangladesh il 10% e tra i tunisini appena il 9,5% (tav. 3.16).

TAVOLA 3.16

FVG: iscritti ad attività formative per Paese di provenienza (primi 15 Paesi). Valori assoluti, percentuali ed età media. Anno 2010

Paese	MF (v.a.)	F (v.a.)	quota totale (%)	quota F (%)	età media (anni)
Romania	1.399	668	12,8	47,7	31,2
Albania	1.157	326	10,5	28,2	32,8
Ghana	770	268	7,0	34,8	33,6
Serbia	529	181	4,8	34,2	31,0
Marocco	481	138	4,4	28,7	32,1
Bangladesh	421	42	3,8	10,0	27,1
Ucraina	373	222	3,4	59,5	36,1
Bosnia- erzegovina	327	127	3,0	38,8	30,3
Kosovo	327	59	3,0	18,0	23,1
Colombia	286	168	2,6	58,7	35,3
Croazia	267	100	2,4	37,5	39,2
Nigeria	264	123	2,4	46,6	32,3
Slovenia	223	54	2,0	24,2	39,9
Moldova	216	123	2,0	56,9	30,5
Tunisia	179	17	1,6	9,5	31,5
Resto del Mondo	3.751	1.568	34,2	41,8	-
Totale	10.970	4.184	100,0	38,1	31,9

FORNITE: ELABORAZIONI
SERVIZIO STATISTICA E AFFARI
GENERALI RAFVG SU DATI
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE
E GESTIONE
INTERVENTI FORMATIVI RAFVG

*Nota: appartengono ai primi
15 Paesi il 65,8% degli iscritti
stranieri.*

LA PRESENZA DEGLI STRANIERI NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE REGIONALI

PREFERENZA DEL SETTORE FORMATIVO IN BASE ALLA CITTADINANZA

Anche la disaggregazione per età evidenzia forti differenziali tra i diversi Paesi d'origine. Gli iscritti alle attività di formazione professionale "più anziani" provengono dalla Slovenia (39,9 anni) e dalla Croazia (39,2) ma tale dato va letto alla luce della tipologia di intervento cui partecipano. Si osserva, infatti, che la maggior parte di essi frequenta corsi finanziati dal Fondo Sociale Europeo destinati ai lavoratori beneficiari dei cosiddetti ammortizzatori sociali in deroga; essi rientrano tra le *misure per la crisi occupazionale*. Al contrario, gli iscritti provenienti dal Bangladesh e dal Kosovo sono molto giovani (rispettivamente 27,1 e 23,1 anni). L'età media degli stranieri che partecipano ad attività di formazione professionale è pari a 31,9 anni contro una media complessiva (italiani e stranieri) pari a 35,2 anni.

Infine, la disaggregazione per nazionalità e tipologia di corso evidenzia alcune specificità. Gli stranieri di nazionalità ghanese e bengalese in formazione professionale, per esempio, partecipano in misura superiore rispetto agli altri stranieri ai *corsi di lingua italiana* (modalità "lavori di ufficio"), rispettivamente il 48,1% e il 52,7% dei ghanesi e bengalesi totali). I serbi, invece, si caratterizzano per una maggiore partecipazione ai corsi nel settore dell'*elettronica* e della *meccanica-metallurgia*; gli stranieri provenienti dall'Ucraina e dal Kosovo, frequentano in misura maggiore rispetto alla media complessiva i corsi in ambito sociale (rispettivamente 24% e 25,5% degli ucraini e dei kosovari totali). Infine i cinesi detengono la quota più elevata di partecipanti ai corsi di formazione nell'ambito della *ristorazione* (tav. 3.17).

TAVOLA 3.17

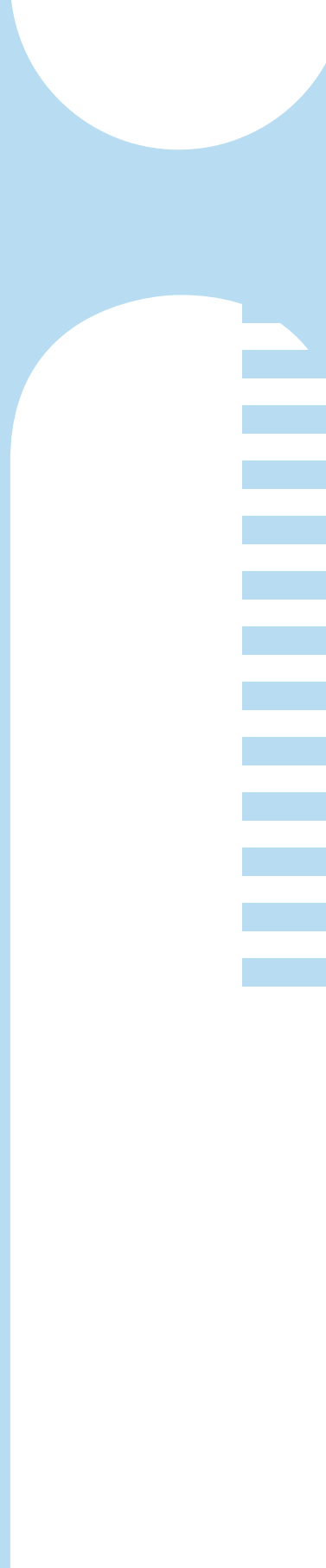
FVG: iscritti ai corsi di formazione per tipologia di corso e principale Paese di provenienza. Valori percentuali. Anno 2010

Tipologia corso	Romania	Albania	Ghana	Serbia	Marocco	Bangladesh	Ucraina	Bosnia	Kosovo	Moldova	Cina
Lavori di ufficio	36,6	34,9	48,1	28,3	45,7	52,7	43,9	34,0	35,5	38,5	49,1
Informatica	19,5	22,8	13,1	19,2	13,6	11,9	12,5	22,1	4,7	8,5	11,7
Servizi socio-educativi	18,6	13,1	26,3	10,7	22,4	13,1	24,0	17,4	25,5	21,6	19,6
Meccanica e metallurgia	7,9	10,0	5,5	12,1	7,3	12,1	7,6	8,1	11,9	12,7	1,8
Estetica	3,1	3,7	0,8	6,3	1,5	0,7	1,9	7,5	4,4	5,6	4,3
Edilizia	2,8	1,2	0,0	3,4	1,0	0,5	0,0	1,6	8,5	1,4	0,0
Ristorazione	2,5	2,5	1,4	3,6	2,7	1,0	2,5	1,6	2,5	2,3	6,7
Elettronica	2,2	2,8	1,7	4,4	1,7	3,6	1,6	2,8	1,6	2,3	0,0
Commercio	2,0	1,7	0,4	4,0	0,4	0,5	1,9	0,9	0,3	1,9	2,5
Industria	1,4	1,4	1,4	1,8	1,9	2,9	0,8	2,2	2,2	1,4	2,5
Altro	3,4	5,8	1,3	6,3	1,7	1,0	3,3	1,9	2,8	3,8	1,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI RAFVG

capitolo 4

L'accesso ai servizi abitativi



L'ACCESSO AI SERVIZI
ABITATIVI

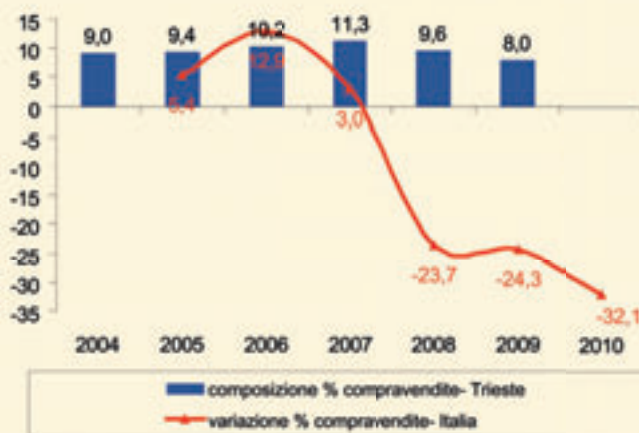
4.1 L'accesso ai servizi abitativi

Il tema della *situazione abitativa* degli stranieri è oggetto di particolare attenzione da parte dei policy makers da un lato, per il carattere istituzionale che la questione riveste ⁴⁵, dall'altro per le implicazioni dal punto di vista delle politiche di integrazione nelle relazioni sociali e di lavoro fra la popolazione autoctona e la popolazione immigrata. L'analisi della domanda di abitazioni da parte degli stranieri assume un ruolo ancora più importante alla luce di due aspetti che hanno determinato, in tempi recenti, variazioni consistenti nel mercato immobiliare: le *domande abitative "atipiche"* della popolazione complessiva che hanno concorso ad aumentare i potenziali soggetti destinatari di politiche per la casa e la *crisi economica*. Per quanto riguarda la prima componente, **negli ultimi anni si è registrato un aumento della richiesta di alloggi da parte di famiglie mono-genitoriali, single, lavoratori temporanei, studenti fuori sede, ecc. che ha comportato un allargamento dell'emergenza casa a fasce intermedie di popolazione** fino a pochi anni fa non soggette a questo tipo di disagio sociale. La crisi economica inoltre, si è manifestata sia attraverso il cd. credit crunch che ha colpito soprattutto coloro che possono vantare minori garanzie nei confronti dei creditori (in proporzione, più gli stranieri) comportando una riduzione dei mutui concessi, sia attraverso le minori, e spesso incerte, entrate che hanno ridotto il numero di acquisti di immobili e ridotto la capacità di spesa per le locazioni (fig. 4.1)

INFLUENZA DI DUE FATTORI
CONGIUNTURALI: DOMANDE
ABITATIVE 'ATIPICHE' E CRISI
ECONOMICA

FIGURA 4.1

Compravendite immobiliari da parte di immigrati. Variazioni percentuali tendenziali Italia, composizione percentuale sul totale delle compravendite provincia di Trieste. Anni 2004: 2010



FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAEVG SU DATI DI SCENARI IMMOBILIARI

⁴⁵ T.U. 286/98, art. 40. Le Regioni, in collaborazione con le Province e i comuni e altri enti pubblici o privati, fondazioni, associazioni e organizzazioni di volontariato predispongono, con risorse provenienti dal fondo nazionale e proprie, i centri di accoglienza, gli alloggi

sociali, accessibili ad italiani e stranieri, il recupero di alloggi di proprietà degli Enti Locali o di enti morali pubblici o privati o di cui ne abbiano la disponibilità legale per almeno 15 anni. Al comma 6 si legge inoltre che gli stranieri titolari di carta di soggiorno e gli stranieri regolarmente

soggiornanti che siano iscritti nelle liste di collocamento o che esercitino una regolare attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo hanno diritto di accedere, in condizioni di parità con i cittadini italiani, agli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ai servizi di

intermediazione delle agenzie sociali eventualmente predisposte da ogni Regione o dagli enti locali per agevolare l'accesso alle locazioni abitative e al credito agevolato in materia di edilizia, recupero, acquisto e locazione della prima casa di abitazione.

Secondo i dati raccolti dall'Istituto scenari immobiliari, **le compravendite realizzate dagli stranieri in provincia di Trieste (unica provincia del FVG ad essere oggetto dell'osservatorio) costituiscono, nel 2009, l'8% delle transazioni immobiliari complessive.** Il dato si inserisce in un quadro in cui le compravendite, a livello nazionale, sono in calo del 23% e tale riduzione si intensifica ulteriormente nel 2010 (-32%). La rinuncia o semplicemente il differimento dell'acquisto dell'abitazione si traduce ovviamente in un maggior ricorso al mercato delle locazioni, con la relativa richiesta di sostegno pubblico per il fitto, e ad una maggiore richiesta d'accesso all'edilizia pubblica sovvenzionata.

Relativamente al sostegno pubblico alle locazioni, **nel 2010 sono stati assegnati in FVG 7.823 contributi⁴⁶, un quarto dei quali destinati a richiedenti stranieri;** un anno prima, tale quota era pari al 37%. La maggior parte delle richieste complessive (3.128, circa il 40%) è stata inoltrata da cittadini della provincia di Udine mentre considerando la sola componente straniera si osserva che la quota più consistente di contributi è stata richiesta da stranieri residenti in provincia di Pordenone (30,6%).

LE DOMANDE DI CONTRIBUTO
AL SOSTEGNO PUBBLICO ALLE
LOCAZIONI IN FVG

TAVOLA 4.1

FVG: contributi richiesti dalla popolazione italiana e straniera per anno di assegnazione. Valori percentuali. Anni 2009: 2010

Provincia	2008		2009		2010	
	totale	a stranieri	totale	a stranieri	totale	a stranieri
Pordenone	2.289	nd	2.513	1.132	1.898	596
Udine	3.992	nd	3.971	1.263	3.128	480
Gorizia	1.157	nd	1.146	262	932	143
Trieste	2.354	nd	1.931	884	1.865	729
FVG	9.792	nd	9.561	3.541	7.823	1.948

Fonte: SERVIZIO EDILIZIA RAFVG

Nota: nel 2009 il numero di contributi facenti riferimento a beneficiari con cittadinanza sconosciuta è pari a 132 di cui: 15 in provincia di Gorizia, 24 di Pordenone, 25 di Trieste e 68 di Udine. Nel 2008 non è possibile scorporare il dato della cittadinanza. Nel 2010 è invece pari a 122: 14 in provincia di Gorizia, 22 di Pordenone, 24 di Trieste e 62 di Udine.



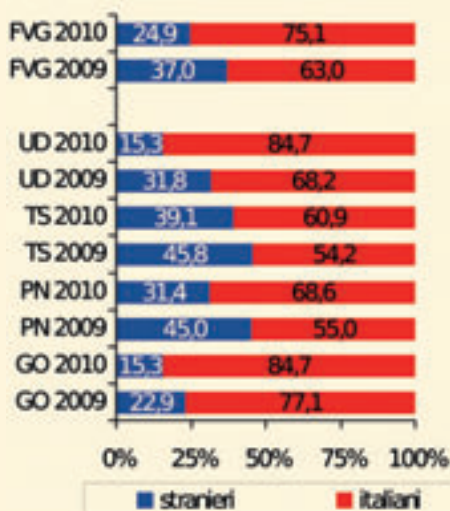
⁴⁶ Si tratta di contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione dovuti ai proprietari degli immobili di proprietà sia pubblica, sia privata, ad esclusione di quelli di edilizia sovvenzionata, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 6/2003, nonché per la concessione di contributi a soggetti pubblici o privati che mettono a disposizione alloggi, ad esclusione di quelli di edilizia sovvenzionata, a favore di locatari meno abbienti.

L'ACCESSO AI SERVIZI
ABITATIVI

Si osserva, inoltre, una elevata eterogeneità nella distribuzione dei contributi per provincia: a Gorizia infatti nel 2010 la quota di contributi richiesta dagli italiani è pari all'84,7%, come a Udine, mentre a Trieste e Pordenone è rispettivamente pari a 68,6% (ma un anno prima era pari al 55%) e 60,9% (ma nel 2009 era pari a 54,2%) (fig. 4.2). La ripartizione dei contributi erogati per nazionalità del beneficiario calcolata sulla base del contributo concesso evidenzia come un terzo dei finanziamenti erogati a sostegno delle locazioni siano stati in favore della componente straniera (34,6% contro una quota pari al 45,2% nel 2009). I flussi più consistenti si registrano in provincia di Trieste (dove i contributi in favore di cittadini stranieri sono stati pari al 40% circa) ed in provincia di Pordenone (36,5% dei contributi complessivamente erogati).

FIGURA 4.2

FVG: contributi richiesti dalla popolazione italiana e straniera per anno di assegnazione. Valori percentuali. Anni 2009: 2010



Fonte: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI SERVIZIO EDILIZIA RAFVG

Nel 2010 in FVG i nuclei familiari che hanno richiesto sostegni per le locazioni sono stati 5.415 mentre le persone che hanno presentato la domanda come singoli sono stati 2.408. Rispetto alle province di assegnazione si osserva che a Udine e Trieste la quota di domande proveniente da singoli (rispettivamente 34,9% e 34,1%) è maggiore che nelle province di Gorizia e Pordenone (rispettivamente 28,4% e 21,8%). La disaggregazione per nazionalità evidenzia, invece, che la quota di richiedenti singoli è, in proporzione, inferiore rispetto a quello dei connazionali. Nel 2010 infatti, le persone singole destinatarie di contributi a sostegno delle locazioni sono state l'11,4% del totale dei richiedenti stranieri con valori superiori alla media regionale in provincia di Trieste (+19,8%) ed inferiori in provincia di Pordenone (3,4%). In valore assoluto, il numero di contributi richiesti da parte di nuclei familiari stranieri sono 1.726 mentre quelli a persone singole sono 222. Tra

i richiedenti italiani, invece, la situazione è più equilibrata: le persone singole beneficiarie di contributi per le locazioni costituiscono il 38% dei richiedenti totali a livello regionale; la provincia con il valore più alto è Trieste (44,3%) (fig. 4.3).

TAVOLA 4.2

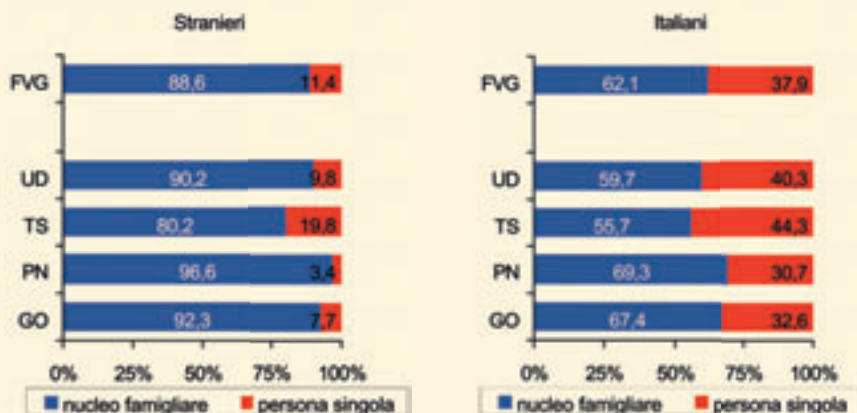
FVG: numero dei contributi richiesti e assegnati per tipologia di nucleo del beneficiario. Valori assoluti. Anni 2008: 2010

Provincia	2008		2009		2010	
	nucleo familiare	persona singola	nucleo familiare	persona singola	nucleo familiare	persona singola
Pordenone	965	192	879	267	667	265
Udine	1.903	386	2.068	445	1.484	414
Gorizia	2.834	1.158	2.763	1.208	2.036	1.092
Trieste	1.554	800	1.285	646	1.228	637
FVG	7.256	2.536	6.995	2.566	5.415	2.408

Fonte: SERVIZIO EDILIZIA RAFVG

FIGURA 4.3

FVG: contributi richiesti dalla popolazione italiana e straniera per provincia di assegnazione. Valori percentuali. Anno 2010



Fonte: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI SERVIZIO EDILIZIA RAFVG

L'ACCESSO AI SERVIZI
ABITATIVICRITERI DI ASSEGNAZIONE DEI
CONTRIBUTI PER LE LOCAZIONI
AGLI STRANIERI

Relativamente alla nazionalità, l'Albania è il primo Paese estero di provenienza dei beneficiari del contributo alle locazioni. Ciò è abbastanza prevedibile se si pensa che uno dei requisiti necessari per l'assegnazione del contributo è il numero di anni di residenza o lavoro in regione e che i primi flussi di albanesi sono giunti in Italia nel 1991. La distribuzione delle nazionalità dei richiedenti ricalca quella degli stranieri residenti con una elevata presenza di beneficiari provenienti dal Ghana (240 nel 2010), dalla Serbia (239) e dalla Romania (199) (tav. 4.3).

TAVOLA 4.3

FVG: numero dei contributi richiesti per nazionalità del beneficiario (principali paesi). Valori assoluti e quota percentuale. Anni 2009: 2010

Nazionalità del beneficiario	2009	2010	quota % 2010
Italia	5.888	5.753	73,5
Albania	556	325	4,2
Ghana	345	240	3,1
Serbia	289	239	3,1
Romania	717	199	2,5
Croazia	222	119	1,5
Marocco	161	88	1,1
Algeria	110	75	1,0
Cina	69	73	0,9
Bosnia	105	71	0,9
Kosovo	51	62	0,8
Bangladesh	126	58	0,7
Altri Paesi	790	399	5,1
Non indicata	132	122	1,6
FVG	9.561	7.823	100,0

FONTE: ELABORAZIONI
SERVIZIO STATISTICA E AFFARI
GENERALI RAFVG SU DATI
SERVIZIO EDILIZIA RAFVG

La ripartizione per provincia dei contributi alle locazioni secondo la provenienza evidenzia che in provincia di Gorizia la prima nazionalità è quella bengalese, seguita dai bosniaci e dai kosovari laddove la distribuzione degli stranieri residenti indica, invece, Romania e Croazia come maggiori Paesi d'origine dei flussi migratori. Una situazione simile si verifica anche in provincia di Pordenone, dove i maggiori destinatari stranieri dei contributi per le locazioni sono i ghanesi anche se, nella distribuzione dei residenti stranieri, il Ghana è solo la terza cittadinanza presente nella provincia, preceduta da Romania e Albania. Il dato deve essere ovviamente letto anche alla luce dei requisiti economici richiesti per l'accesso al sostegno: probabilmente il numero di ghanesi che soddisfano tali requisiti è, infatti, superiore a quello dei rumeni e degli albanesi. Nelle province di Udine e Trieste, invece, la ripartizione dei sostegni economici richiesti coincide con quella degli stranieri residenti.

A livello comunale si osserva che la quota di richiedenti con cittadinanza non italiana non è proporzionale alla distribuzione degli stranieri residenti: vi sono infatti comuni come Monfalcone, San Vito al Tagliamento e Cervignano del Friuli in cui la quota di stranieri è ben superiore alla quota dei contributi da loro richiesti. I primi dieci comuni con una maggior percentuale di assegnazioni agli stranieri sono: Fontanafredda (62%), Pasiano di Pordenone (53%), Prata di Pordenone (46%), Brugnera (46%), Roveredo in Piano (42%), Aviano (41%), Pordenone (41,2%), Trieste (39,7%), Sacile (35,5%) e Casarsa della Delizia 34,6%) (tav. 4.4).

RIPARTIZIONE PER PROVINCIA

RIPARTIZIONE PER COMUNE

L'ACCESSO AI SERVIZI
ABITATIVI

TAVOLA 4.4

FVG: numero dei contributi richiesti per comune e nazionalità del beneficiario (primi 14 comuni in ordine decrescente di contributi erogati). Valori assoluti e quota percentuale. Anni 2009: 2010

Comune di residenza (*)	TOTALE contributi 2009	STRANIERI contributi 2009	% contributi agli stranieri 2009	TOTALE contributi 2010	STRANIERI contributi 2010	% contributi agli stranieri 2010
Trieste	1.892	883	46,7	1.834	729	39,7
Udine	1.567	712	45,4	1.142	279	24,4
Pordenone	680	395	58,1	545	225	41,3
Monfalcone	470	172	36,6	349	70	20,1
Gorizia	317	31	9,8	268	50	18,7
San Vito al Tagliamento	186	-	-	151	2	1,3
Cervignano del Friuli	176	-	-	147	1	0,7
Sacile	178	83	46,6	138	49	35,5
Porcia	144	28	19,4	121	36	29,8
Cordenons	151	65	43,0	120	36	30,0
Tavagnacco	126	3	2,4	115	2	1,7
Latisana	142	56	39,4	106	21	19,8
Codroipo	135	38	28,1	103	11	10,7
Ronchi dei Legionari	110	-	-	102	1	1,0
FVG	9.561	3.541	37,0	7.823	1.948	24,9

FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI SERVIZIO EDILIZIA RAFVG

Nota: (*) il comune erogante può anche essere quello in cui il richiedente presta attività lavorativa.

LE DOMANDE PER ACCEDERE
ALL'EDILIZIA AGEVOLATA IN FVG

47 L.R. 7 marzo 2003, n.6, art. 5 e s.m.i.

Relativamente all'edilizia agevolata ⁴⁷, il numero di domande che sono state presentate nel 2010 è pari a 4.550 di cui 311 da parte di richiedenti di cui almeno uno (se coppia) di cittadinanza straniera, 253 con entrambi i richiedenti stranieri (tav. 4.5). In termini di composizione percentuale, la quota complessiva di domande inoltrate da richiedenti in cui almeno uno (in caso di coppia richiedente) è straniero, è pari al 6,8% con differenze territoriali piuttosto esigue (a Pordenone è pari al 7,2%, a Udine al 7,1%, a Trieste al 6,5% e a Gorizia al 5,9%). Nello stesso periodo le domande presentate da entrambi i richiedenti stranieri costituiscono il 5,6% delle domande complessive. Nel confronto tra tali quote e quelle calcolate rispetto alle domande presentate nel 2008 e nel 2009 si registra una riduzione piuttosto consistente: in provincia di Pordenone, infatti, le richieste

degli stranieri nel 2008 erano pari al 19,5% delle richieste complessive e già un anno dopo tale quota era passata al 12,4% per ridursi ulteriormente nel 2010 arrivando al 7,2%. Una situazione simile si è registrata anche in provincia di Gorizia, dove la quota di domande da parte di cittadini stranieri si è quasi dimezzata (fig. 4.4)

TAVOLA 4.5

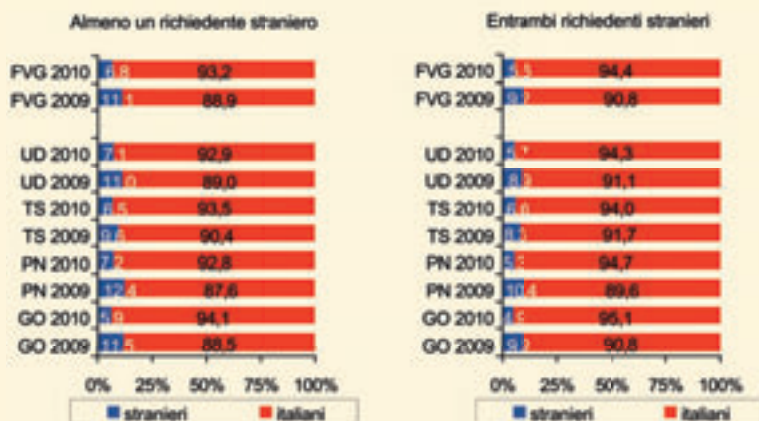
FVG: numero di domande per provincia, anno di determinazione e cittadinanza dei richiedenti. Valori assoluti. Anni 2008: 2010

Provincia	2008			2009			2010		
	totale	almeno 1 straniero	entrambi stranieri	totale	almeno 1 straniero	entrambi stranieri	totale	almeno 1 straniero	entrambi stranieri
Pordenone	1.334	260	233	866	107	90	1036	75	55
Udine	2.251	273	237	1532	168	137	1976	140	113
Gorizia	858	88	75	521	60	48	674	40	33
Trieste	960	103	82	665	64	55	864	56	52
FVG	5.403	724	627	3.584	399	330	4.550	311	253

FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI SERVIZIO EDILIZIA RAFVG

FIGURA 4.4

FVG: domande per provincia, anno di determinazione e cittadinanza dei richiedenti. Valori percentuali. Anni 2009: 2010



FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI SERVIZIO EDILIZIA RAFVG

L'ACCESSO AI SERVIZI
ABITATIVI

Nel 2010 in FVG le domande di edilizia agevolata sono state prevalentemente inoltrate da due richiedenti (97,4%); nel caso di richiedenti di cittadinanza straniera tale quota è ancora più alta. La disaggregazione della composizione dei nuclei familiari richiedenti per nazionalità evidenzia che la classe modale (cioè quella che presenta la frequenza più elevata) è quella relativa ad *1 componente (media FVG)* mentre considerando le domande presentate da almeno uno straniero è quella relativa a *2 componenti* e per le domande presentate da entrambi i richiedenti stranieri la classe modale è quella relativa a *4 componenti* (tav. 4.6). L'incidenza delle domande di stranieri sulle domande complessivamente presentate è, dunque, diversa in rapporto al numero di componenti del nucleo familiare dei richiedenti: nei nuclei più piccoli (fino a 3 persone) l'incidenza è pari al 5% mentre nei nuclei più grandi la quota è ben superiore (fig. 4.5).

TAVOLA 4.6

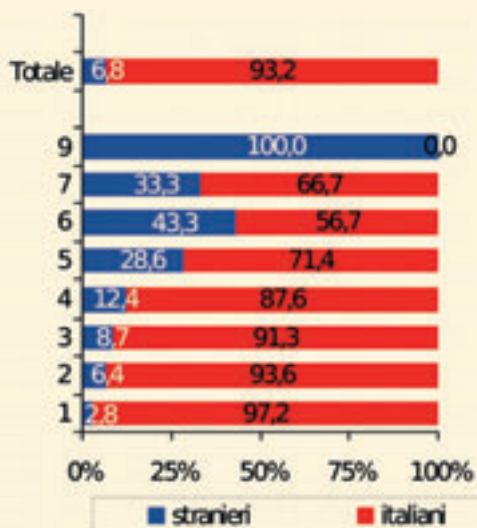
FVG: numero di domande per composizione del nucleo familiare e cittadinanza dei richiedenti. Valori assoluti. Anno 2010

Numero componenti nucleo familiare richiedenti	Totale			Almeno 1 straniero			Entrambi stranieri		
	due richiedenti	un richiedente	totale	due richiedenti	un richiedente	totale	due richiedenti	un richiedente	totale
1	1.731	101	1.832	49	2	51	49	1	50
2	1.265	10	1.275	81	1	82	54	-	54
3	807	2	809	70	-	70	51	-	51
4	482	3	485	60	-	60	56	-	56
5	111	1	112	32	-	32	27	-	27
6	30	-	30	13	-	13	13	-	13
7	6	-	6	2	-	2	2	-	2
9	1	-	1	1	-	1	-	-	-
FVG	4.433	117	4.550	308	3	311	252	1	253

Fonte: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI SERVIZIO EDILIZIA RAFVG

FIGURA 4.5

FVG: domande per numero di componenti del nucleo familiare e cittadinanza dei richiedenti. Valori percentuali. Anno 2010



FORNITE: ELABORAZIONI
SERVIZIO STATISTICA E AFFARI
GENERALI RAFVG SU DATI
SERVIZIO EDILIZIA RAFVG

L'ACCESSO AI SERVIZI
ABITATIVI

Le cittadinanze più rappresentate tra i richiedenti sono quella rumena, albanese e serba e coincidono dunque con le aree di provenienza dei flussi migratori più consistenti del FVG. Rispetto all'anno precedente, le cittadinanze che hanno registrato il maggior incremento in termini assoluti sono state quella indiana, cinese, ucraina e serba; le domande presentate da richiedenti rumeni e albanesi sono, invece, diminuite (tav. 4.7).

TAVOLA 4.7

FVG: numero delle domande per nazionalità del richiedente (principali paesi). Valori assoluti. Anni 2008: 2010

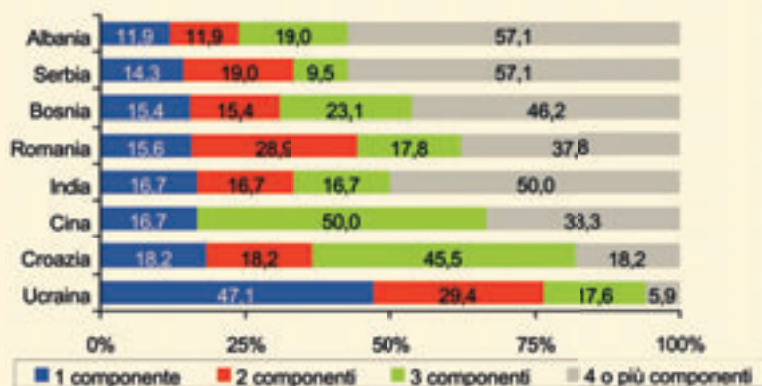
Nazionalità del 1° richiedente	2008	2009	2010	Nazionalità del 2° richiedente	2008	2009	2010
Italia	4.759	3.243	4.291	Italia	1.879	1.263	1.610
Romania	152	93	44	Romania	129	76	39
Albania	101	61	43	Albania	78	46	29
Serbia	40	22	27	Serbia	27	16	20
Ucraina	29	12	17	Bosnia	24	10	14
Bosnia	31	17	13	Ucraina	15	5	9
Cina	14	7	13	Croazia	18	12	9
India	24	5	12	India	16	2	7
Croazia	27	11	11	Polonia	10	11	7

Fonte: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI SERVIZIO EDILIZIA RAFVG

Analizzando la composizione dei nuclei famigliari per nazionalità (considerando per semplicità solo la nazionalità del primo richiedente laddove la richiesta provenga da una coppia) si osserva che tra i richiedenti albanesi e serbi vi sono nuclei famigliari con più componenti rispetto a quelli dei richiedenti ucraini e croati (fig. 4.6).

FIGURA 4.6

FVG: domande per numero di componenti del nucleo familiare e cittadinanza dei richiedenti (principali Paesi di provenienza). Valori percentuali. Anno 2010



Fonte: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI SERVIZIO EDILIZIA RAFVG

L'ACCESSO AI SERVIZI
ABITATIVI

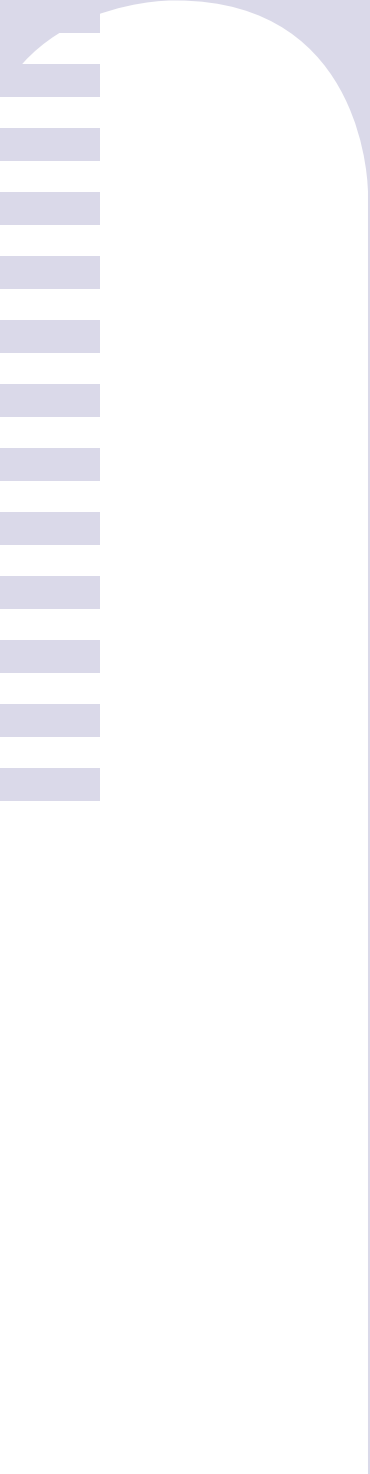
L'analisi dei dati comunali evidenzia la maggior incidenza delle domande da parte della componente straniera, non però nell'ordine in cui gli stranieri si distribuiscono sul territorio: è questo per esempio il caso di Pordenone che, pur contando oltre 3.000 stranieri in più rispetto a Gorizia, registra un numero inferiore di domande di edilizia agevolata da parte degli stranieri. Le stesse considerazioni possono essere fatte anche per Sacile e Cervignano del Friuli (tav. 4.8). In quasi tutti i comuni il numero di domande è aumentato tra il 2009 e il 2010 ma non se si considerano solo quelle presentate da almeno un cittadino straniero. In particolare, nel comune di Pordenone le domande del 2010 sono un quarto di quelle presentate nel 2008, a Trieste e a Udine si sono dimezzate. Si osserva, inoltre, che la distribuzione delle domande è particolarmente concentrata in sei comuni che determinano oltre la metà delle domande complessivamente presentate in regione: *Trieste, Udine, Monfalcone, Gorizia, Pordenone, Cervignano e Prata di Pordenone*. Infine, nel confronto con il 2009, si registra un calo delle domande da parte della componente straniera nei comuni del pordenonese, in particolare a Sacile, Spilimbergo, Prata di Pordenone e Azzano Decimo.

TAVOLA 4.8

FVG: numero di domande per comune, anno di determinazione e cittadinanza dei richiedenti.
(primi 15 comuni in ordine decrescente di domande). Valori assoluti e quota percentuale. Anni 2009: 2010

Numero componenti nucleo familiare richiedenti	Totale		Almeno 1 straniero		Entrambi stranieri		Quota almeno 1 straniero (%)	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Trieste	610	782	62	55	54	52	15,5	17,7
Udine	260	337	55	45	49	39	13,8	14,5
Gorizia	126	166	19	14	16	11	4,8	4,5
Pordenone	135	138	19	13	16	13	4,8	4,2
Monfalcone	81	108	20	15	19	14	5,0	4,8
Cervignano del Friuli	83	105	2	13	-	10	0,5	4,2
Codroipo	47	74	3	4	3	1	0,8	1,3
Ronchi dei Legionari	57	70	1	-	1	-	0,3	0,0
Sacile	44	64	4	2	3	2	1,0	0,6
Fontanafredda	43	62	4	4	3	3	1,0	1,3
Tavagnacco	37	62	-	3	-	2	0,0	1,0
Martignacco	53	61	3	3	3	2	0,8	1,0
Latisana	60	58	7	4	6	3	1,8	1,3
Porcia	33	58	4	3	4	1	1,0	1,0
Maniago	35	57	4	2	4	2	1,0	0,6
FVG	3.584	4550	399	311	330	253	100,0	100,0

FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI SERVIZIO EDILIZIA RAFVG



Allegati

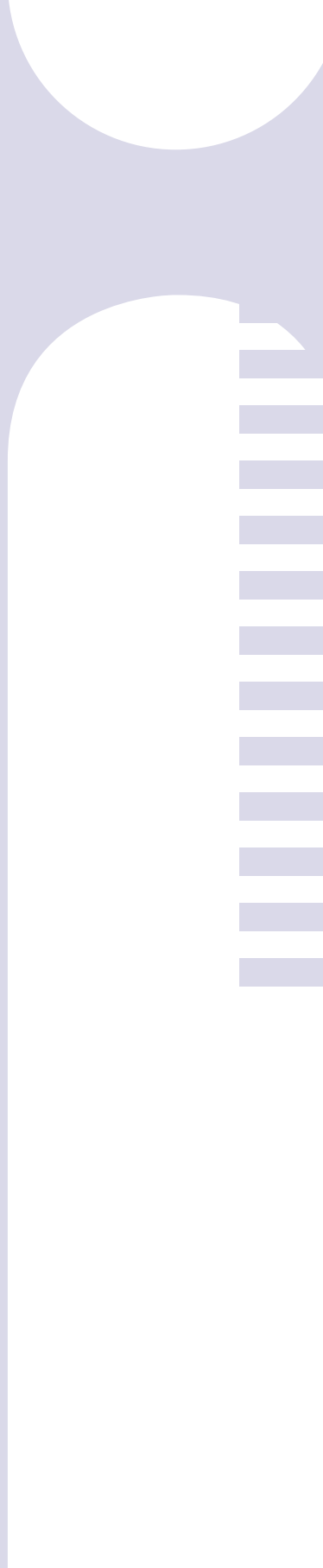


TAVOLA A.1

La presenza straniera nei comuni del Friuli Venezia Giulia al 31.12.2009

Codice ISTAT	Comune	stranieri residenti al 31.12.2009			minorenni stranieri	nati in Italia	famiglie con almeno 1 str.
		M	F	MF	MF	MF	
30001	Aiello del Friuli	30	49	79	16	8	42
30002	Amaro	3	15	18	1	1	13
30003	Ampezzo	16	28	44	7	4	28
30004	Aquileia	45	68	113	24	7	65
30005	Arta Terme	30	33	63	14	4	30
30006	Artegna	54	59	113	25	13	54
30007	Attimis	38	43	81	10	8	51
30008	Bagnaria Arsa	53	60	113	30	23	61
30009	Basiliano	200	171	371	83	55	153
30010	Bertiolo	61	52	113	20	12	58
30011	Bicinicco	35	40	75	16	8	44
30012	Bordano	14	19	33	9	6	20
30013	Buja	137	155	292	40	14	196
30014	Buttrio	204	127	331	58	36	173
30015	Camino al Tagliamento	21	34	55	9	5	30
30016	Campoformido	237	255	492	120	80	205
30018	Carlino	21	33	54	10	5	36
30019	Cassacco	58	65	123	28	12	58
30020	Castions di Strada	75	78	153	36	11	76
30021	Cavazzo Carnico	10	34	44	7	3	26
30022	Cervicento	12	10	22	4	1	11
30023	Cervignano del Friuli	608	593	1.201	240	135	597
30024	Chiopris-Viscone	24	10	34	5	1	22
30025	Chiusaforte	9	13	22	4	2	15
30026	Cividale del Friuli	498	437	935	194	106	455
30027	Codroipo	505	509	1.014	220	132	492
30028	Colloredo di Monte Albano	13	39	52	10	2	34
30029	Comeglians	13	12	25	6	6	12
30030	Corno di Rosazzo	88	101	189	45	37	76
30031	Coseano	67	80	147	40	28	57
30032	Dignano	50	68	118	23	10	51
30033	Dogna	3	2	5	0	0	4
30034	Drenchia	4	2	6	1	0	5
30035	Enemonzo	6	16	22	2	1	19
30036	Faedis	74	84	158	30	11	82
30037	Fagagna	131	140	271	56	32	139
30038	Fiumicello	61	78	139	19	8	75
30039	Flaibano	23	31	54	7	6	31

FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI ISTAT

TAVOLA A.1 SEGUE

La presenza straniera nei comuni del Friuli Venezia Giulia al 31.12.2009

Codice ISTAT	Comune	stranieri residenti al 31.12.2009			minorenni stranieri	nati in Italia	famiglie con almeno 1 str.
		M	F	MF	MF	MF	
30040	Forni Avoltri	3	6	9	1	1	6
30041	Forni di Sopra	12	22	34	3	2	25
30042	Forni di Sotto	29	17	46	11	7	28
30043	Gemona del Friuli	224	258	482	88	53	238
30044	Gonars	87	96	183	39	26	93
30045	Grimacco	3	3	6	2	0	3
30046	Latisana	684	754	1.438	299	168	673
30047	Lauco	1	12	13	1	1	12
30048	Lestizza	79	94	173	39	22	79
30049	Lignano Sabbiadoro	393	508	901	155	105	501
30050	Ligosullo	0	0	0	0	0	0
30051	Lusevera	17	25	42	10	8	22
30052	Magnano in Riviera	42	41	83	17	6	46
30053	Majano	138	182	320	72	39	161
30054	Malborghetto Valbruna	17	11	28	6	4	18
30055	Manzano	355	345	700	210	140	270
30056	Marano Lagunare	26	33	59	5	2	43
30057	Martignacco	125	154	279	56	37	144
30058	Mereto di Tomba	63	62	125	34	17	48
30059	Moggio Udinese	35	46	81	17	9	43
30060	Moimacco	20	30	50	9	8	26
30061	Montenars	10	7	17	2	0	10
30062	Mortegliano	184	176	360	85	61	163
30063	Moruzzo	39	36	75	9	3	46
30064	Muzzana del Turgnano	89	84	173	32	23	85
30065	Nimis	70	89	159	36	26	78
30066	Osoppo	93	104	197	44	23	88
30067	Ovaro	14	17	31	8	4	17
30068	Pagnacco	71	76	147	31	19	73
30069	Palazzolo dello Stella	92	108	200	60	27	78
30070	Palmanova	178	200	378	83	48	182
30071	Paluzza	17	45	62	7	2	41
30072	Pasian di Prato	284	340	624	158	95	262
30073	Paularo	21	29	50	9	7	31
30074	Pavia di Udine	203	189	392	94	52	163
30075	Pocenia	57	54	111	25	17	49
30076	Pontebba	33	31	64	17	4	30
30077	Porpetto	31	44	75	11	7	39
30078	Povoletto	54	105	159	40	22	84

FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI ISTAT

ALLEGATI

TAVOLA A.1 segue

La presenza straniera nei comuni del Friuli Venezia Giulia al 31.12.2009

Codice ISTAT	Comune	stranieri residenti al 31.12.2009			minorenni stranieri	nati in Italia	famiglie con almeno 1 str.
		M	F	MF	MF	MF	
30079	Pozzuolo del Friuli	275	250	525	132	73	215
30080	Pradamano	66	87	153	36	30	76
30081	Prato Carnico	8	14	22	3	2	17
30082	Precentico	29	42	71	7	4	45
30083	Premariacco	115	102	217	60	36	94
30084	Preone	4	5	9	1	2	7
30085	Prepotto	4	11	15	2	2	10
30086	Pulfero	71	50	121	21	13	55
30087	Ragogna	37	56	93	15	8	56
30088	Ravaschetto	2	4	6	1	0	4
30089	Raveo	9	10	19	2	1	11
30090	Reana del Rojale	129	139	268	57	35	123
30091	Remanzacco	126	134	260	68	31	111
30092	Resia	0	1	1	0	0	1
30093	Resiutta	7	11	18	2	1	14
30094	Rigolato	6	8	14	1	0	11
30095	Rive d'Arcano	75	68	143	36	21	55
30096	Rivignano	174	175	349	72	34	154
30097	Ronchis	50	85	135	33	14	62
30098	Ruda	48	59	107	22	15	54
30099	San Daniele del Friuli	225	296	521	101	53	260
30100	San Giorgio di Nogaro	253	194	447	87	37	249
30101	S. Giovanni al Natisone	379	351	730	219	163	254
30102	San Leonardo	63	46	109	30	19	41
30103	San Pietro al Natisone	61	70	131	36	27	60
30104	Santa Maria la Longa	90	85	175	44	28	71
30105	San Vito al Torre	35	38	73	16	5	32
30106	San Vito di Fagagna	58	72	130	32	20	53
30107	Sauris	16	17	33	4	2	18
30108	Savogna	20	18	38	10	6	15
30109	Sedegliano	134	122	256	70	33	106
30110	Socchieve	8	22	30	6	5	15
30111	Stregna	9	11	20	5	3	9
30112	Sutrio	21	16	37	6	4	18
30113	Taipana	51	37	88	23	13	38
30114	Talmassons	111	104	215	58	35	89
30115	Tapogliano	213	267	480	94	60	228
30117	Tarvisio	133	146	279	61	17	165

FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI ISTAT

TAVOLA A.1 segue

La presenza straniera nei comuni del Friuli Venezia Giulia al 31.12.2009

Codice ISTAT	Comune	stranieri residenti al 31.12.2009			minorenni stranieri	nati in Italia	famiglie con almeno 1 str.
		M	F	MF	MF	MF	
30118	Tavagnacco	421	486	907	202	119	424
30119	Teor	79	70	149	36	20	57
30120	Terzo d'Aquileia	50	69	119	25	15	59
30121	Tolmezzo	92	141	233	35	11	157
30122	Torreano	72	71	143	32	21	66
30123	Torviscosa	78	63	141	36	18	61
30124	Trasaghis	37	54	91	25	13	41
30125	Treppo Carnico	2	5	7	1	0	7
30126	Treppo Grande	19	32	51	11	6	28
30127	Tricesimo	236	253	489	105	66	239
30128	Trivignano Udinese	49	47	96	20	13	37
30129	Udine	6.435	6.593	13.028	2.816	1.720	6.126
30130	Varmo	58	52	110	23	13	51
30131	Venezzone	10	29	39	4	3	29
30132	Verzegnis	11	16	27	4	2	17
30133	Villa Santina	30	37	67	14	5	34
30134	Villa Vicentina	22	32	54	11	8	30
30135	Visco	51	37	88	24	18	24
30136	Zuglio	8	11	19	3	1	7
30137	Forgaria nel Friuli	31	42	73	5	4	53
30138	Campolongo Tapogliano	23	31	54	16	9	23
Prov. di Udine		18.353	19.470	37.823	8.215	4.865	18.060
31001	Capriva del Friuli	21	26	47	9	5	31
31002	Cormons	205	196	401	95	54	176
31003	Doberdò del Lago	18	13	31	3	3	24
31004	Dolegna del Collio	4	6	10	1	2	7
31005	Farra d'Isonzo	22	32	54	14	9	23
31006	Fogliano Redipuglia	50	55	105	18	7	58
31007	Gorizia	1.690	1.426	3.116	671	362	1.504
31008	Gradisca d'Isonzo	141	144	285	60	29	144
31009	Grado	236	261	497	77	27	291
31010	Mariano del Friuli	29	36	65	16	6	33
31011	Medea	19	19	38	5	3	25
31012	Monfalcone	2.454	1.642	4.096	905	444	1.537
31013	Moraro	4	9	13	4	3	6
31014	Mossa	24	27	51	15	10	17
31015	Romans d'Isonzo	45	40	85	11	7	50
31016	Ronchi dei Legionari	316	308	624	108	48	345
31017	Sagrado	32	40	72	9	6	44
31018	San Canzian d'Isonzo	122	133	255	51	17	124

TAVOLA A.1 segue

La presenza straniera nei comuni del Friuli Venezia Giulia al 31.12.2009

Codice ISTAT	Comune	stranieri residenti al 31.12.2009			minorenni stranieri		nati in Italia	famiglie con almeno 1 str.
		M	F	MF	MF	MF		
31019	San Floriano del Collio	5	2	7	0	0	7	
31020	San Lorenzo Isontino	8	14	22	5	3	16	
31021	San Pier d'Isonzo	26	33	59	9	4	32	
31022	Savogna d'Isonzo	32	21	53	5	2	32	
31023	Staranzano	171	165	336	68	33	161	
31024	Turriaco	58	52	110	25	13	50	
31025	Villesse	24	28	52	11	6	27	
Prov. di Gorizia		5.756	4.728	10.484	2.195	1.103	4.764	
32001	Duino-Aurisina	109	149	258	57	18	178	
32002	Monrupino	9	12	21	4	3	18	
32003	Muggia	152	172	324	41	29	203	
32004	San Dorligo della Valle	84	48	132	29	13	116	
32005	Sgonico	16	20	36	8	2	20	
32006	Trieste	8.754	8.436	17.190	3.117	1.763	9.226	
Prov. di Trieste		9.124	8.837	17.961	3.256	1.828	9.761	
93001	Andreis	2	7	9	2	1	6	
93002	Arba	66	60	126	24	11	49	
93003	Arzene	104	103	207	48	18	87	
93004	Aviano	509	526	1.035	227	127	478	
93005	Azzano Decimo	850	787	1.637	410	229	587	
93006	Barcis	5	6	11	0	0	10	
93007	Brugnera	658	580	1.238	308	177	415	
93008	Budoia	127	157	284	62	27	147	
93009	Caneva	188	238	426	85	23	204	
93010	Casarsa della Delizia	587	489	1.076	270	149	374	
93011	Castelnovo del Friuli	45	44	89	12	2	51	
93012	Cavasso Nuovo	58	77	135	28	14	39	
93013	Chions	293	304	597	175	111	205	
93014	Cimolais	6	9	15	2	1	9	
93015	Claut	9	22	31	6	1	19	
93016	Clauzetto	15	10	25	8	4	10	
93017	Cordenons	611	619	1.230	259	183	519	
93018	Cordovado	90	96	186	48	26	76	
93019	Erto e Casso	3	2	5	0	0	5	
93020	Fanna	54	56	110	21	8	56	
93021	Fiume Veneto	447	417	864	189	116	332	
93022	Fontanafredda	604	579	1.183	247	143	494	
93024	Frisanico	24	31	55	9	5	30	
93025	Maniago	558	583	1.141	270	145	516	

FONTE: ELABORAZIONI SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI RAFVG SU DATI ISTAT

TAVOLA A.1 segue

La presenza straniera nei comuni del Friuli Venezia Giulia al 31.12.2009

Codice ISTAT	Comune	stranieri residenti al 31.12.2009			minorenni stranieri	nati in Italia	famiglie con almeno 1 str.
		M	F	MF	MF	MF	
93026	Meduno	40	50	90	17	6	49
93027	Montereale Valcellina	172	187	359	70	38	167
93028	Morsano al Tagliamento	75	84	159	33	21	74
93029	Pasiano di Pordenone	785	677	1.462	361	226	547
93030	Pinzano al Tagliamento	86	84	170	50	27	64
93031	Polcenigo	125	140	265	57	31	130
93032	Porcia	624	593	1.217	309	193	476
93033	Pordenone	4.008	3.981	7.989	1.783	1.102	3.119
93034	Prata di Pordenone	852	790	1.642	454	279	544
93035	Pravisdomini	427	344	771	201	112	274
93036	Roveredo in Piano	191	192	383	100	56	193
93037	Sacile	1.153	1.167	2.320	530	281	932
93038	San Giorgio della Richinvelda	298	238	536	66	31	190
93039	San Martino al Tagliamento	103	64	167	37	18	62
93040	San Quirino	98	120	218	37	21	113
93041	San Vito al Tagliamento	678	702	1.380	326	177	529
93042	Sequals	93	102	195	44	21	96
93043	Sesto al Reghena	195	199	394	84	35	176
93044	Spilimbergo	759	728	1.487	336	176	621
93045	Tramonti di Sopra	7	8	15	0	1	8
93046	Tramonti di Sotto	11	11	22	7	4	13
93047	Travesio	70	70	140	40	21	59
93048	Valvasone	93	86	179	28	12	77
93049	Vito d'Asio	13	23	36	3	2	24
93050	Vivaro	71	70	141	41	16	54
93051	Zoppola	446	359	805	202	112	292
93052	Vajont	171	154	325	91	56	130
	Prov. di Pordenone	17.557	17.025	34.582	8.017	4.596	13.731
	Totale FVG	50.790	50.060	100.850	21.683	12.392	46.316



Glossario



Acquisizioni della cittadinanza italiana:

per quanto riguarda la popolazione straniera, costituiscono una posta negativa, e, viceversa, costituiscono una posta positiva per quella di cittadinanza italiana. A differenza delle altre poste del bilancio demografico, quindi, non alterano l'ammontare della popolazione complessiva

Apolide:

persona che nessuno Stato considera come proprio cittadino.

Carico familiare delle donne in età fertile:

rapporto tra numero di bambini di età inferiore a 5 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni) *100.

Europa Centro-Orientale:

sono inclusi Albania, Ucraina, Macedonia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia, Russia, Kosovo, Bielorussia, Turchia, Montenegro..

Famiglia:

ai sensi dell'articolo 4 del regolamento anagrafico (DPR 223 del 1989) si intende per famiglia "un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune". Le famiglie sono conteggiate sulla base del numero di schede di famiglia presenti nell'archivio anagrafico.

Indice di vecchiaia:

rapporto tra le persone anziane (65 anni ed oltre) ed i giovani (fino a 14 anni) *100.

Indice di sostituzione:

rapporto tra le persone che stanno entrando in età lavorativa ed i prossimi pensionati; (popolazione in età (15-19 anni)/ popolazione in età (60-64 anni)) *100.

Indice di dipendenza (o carico sociale) totale:

rapporto tra le persone in età non lavorativa e lavorativa; popolazione giovane (fino a 14 anni) + popolazione anziana (di 65 anni ed oltre)/(popolazione in età lavorativa (15-64 anni)) *100.

Indice di dipendenza (o carico sociale) giovani:

rapporto tra le persone giovani e quelle in età lavorativa; popolazione giovane (fino a 14 anni)/(popolazione in età lavorativa (15-64 anni)) *100.

Indice di dipendenza (o carico sociale) anziani:

rapporto tra le persone anziane e quelle in età lavorativa; popolazione anziana (di 65 anni ed oltre)/(popolazione in età lavorativa (15-64 anni)) *100.

Indice di dipendenza (o carico sociale) grandi anziani:

rapporto tra i grandi anziani e le persone in età lavorativa; grandi anziani (di 80 anni ed oltre)/(popolazione in età lavorativa (15-64 anni)) *100.

Indice di struttura della forza lavoro:

rapporto tra le persone in età lavorativa più giovane e in età lavorativa più anziana; popolazione in età (15-39 anni)/(popolazione in età (40-64 anni)) *100.

Indice di ricambio delle donne in età fertile:

rapporto tra le femmine in età (0-19 anni)/(femmine in età (20-39 anni)) *100.

Iscritti stranieri:

sono considerati iscritti stranieri gli studenti con cittadinanza non italiana. Nel caso di doppia cittadinanza, di cui una italiana, lo studente è conteggiato tra gli iscritti italiani.

Permesso di soggiorno:

documento rilasciato dalla questura a cittadini stranieri che permette la presenza sul territorio italiano per un periodo di tempo variabile secondo il motivo di soggiorno (lavoro, famiglia, studio, asilo politico, religione, ecc.).

Popolazione straniera residente:

popolazione di cittadinanza straniera che è iscritta nelle anagrafi comunali a una certa data. Usualmente la data di riferimento è il 1° gennaio (o, in modo del tutto equivalente, il 31 dicembre dell'anno precedente).

Quoziente di localizzazione (o indice di concentrazione relativa):

indice "analitico" che fornisce la misura della concentrazione relativa di un gruppo in una determinata area in relazione all'incidenza media dello stesso gruppo a livello gerarchico più elevato. Il quoziente di localizzazione è un numero positivo; quando è inferiore a 1 indica la debole presenza di un gruppo in una certa area, quando è uguale a 1 la concentrazione nell'area considerata è simile a quella di livello gerarchico superiore ed infine quando è superiore a 1 indica una situazione di sovrarappresentazione relativa di un gruppo in una certa area.

Saldo migratorio con l'estero:

differenza fra gli iscritti dall'estero (immigrati) e cancellati per l'estero (emigrati) nel corso di un anno.

Saldo migratorio interno:

iscritti dall'interno (quindi provenienti da altri comuni italiani) meno cancellati per l'interno (verso altri comuni) nel corso di un anno. A livello nazionale può risultare positivo a causa di ritardi nelle cancellazioni da parte dei comuni di provenienza.

Saldo naturale:

differenza fra gli iscritti per nascita e cancellati per morte nel corso di un anno.

Tassi:

rapporti calcolati ponendo a numeratore le poste relative a un determinato flusso demografico e al denominatore la popolazione media dell'anno (esempio: tasso di natalità, ottenuto dal rapporto fra i nati nell'anno e la popolazione media nello stesso anno). Sono usualmente espressi per mille abitanti.

Tasso di fecondità specifico:

rapporto tra il numero di nati vivi da donne in una specifica età e l'ammontare della popolazione residente femminile della stessa età *1.000

Principali riferimenti normativi



PRINCIPALI RIFERIMENTI
NORMATIVI

Legge 5 febbraio 1992, n. 91

"Nuove norme sulla cittadinanza";

D.P.R. 18 aprile 1994, n. 362

Regolamento recante disciplina dei procedimenti di acquisto della cittadinanza italiana";

Decreto Legislativo 25 luglio 1998,

"Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";

Legge 30 luglio 2002, n. 189

"Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo";

D.P.R. 18 ottobre 2004, n. 334

"Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 31 agosto 1999 in materia di immigrazione;

Decreto Legislativo 30 mag.

"Attuazione della direttiva 2003/9/CE che stabilisce norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri";

Decreto Legislativo 8 gen. 2007 n. 3

"Attuazione della direttiva 2003/109/CE relativa allo status di cittadini di Paesi terzi soggiornanti di lungo periodo";

Decreto Legislativo 28 gen. 2008,

"Attuazione della direttiva 2005/85/CE recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato";

Decreto Legislativo 8 gen. 2007 n. 5

"Attuazione della direttiva 2003/86/CE relativa al diritto di ricongiungimento familiare";

Decreto legislativo 19 nov. 2007,

"Attuazione della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica del rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta";

Legge 15 luglio 2009, n. 94

"Disposizioni in materia di sicurezza pubblica" (art. 1, commi 11 e 12) ;

Legge 9 dicembre 1998, n. 431

"Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo" (art. 11) e s.m.i. ;

Legge regionale 7 marzo 2003, n. 64

"Riordino degli interventi in materia di edilizia residenziale pubblica" (art. 6) e s.m.i. ;

D.P.R. 18 dicembre 2006, n. 0393

"Regolamento di modifica al regolamento di esecuzione dell'art. 6 della LR n. 6/2003 concernenti gli interventi a sostegno delle locazioni, approvato con DPR n. 27.05.2005, n. 0149/Pres."

Bibliografia e sitografia



ISTAT (2005), *La presenza straniera in Italia: l'accertamento e l'analisi*, Atti del convegno, Roma 15-16 dicembre

ISTAT (2008), *La presenza straniera in Italia: caratteristiche socio-demografiche*, Roma.

ISTAT (2010), *Bilancio demografico nazionale. Anno 2010*, Roma.

ISTAT (2010), *La popolazione straniera residente in Italia al 1° gennaio 2010*, Roma.

ISTAT (2010), *Popolazione comunale per sesso, età e stato civile al 1° gennaio 2010*, Roma.

ISTAT (2011), *Le famiglie con stranieri: indicatori di disagio economico*, Roma.

ISTAT (2011), *Indicatori demografici. Anno 2010*, Roma

Ires per RAFVG, Osservatorio regionale dell'Immigrazione (2008), *Annuario Statistico dell'Immigrazione in Friuli Venezia Giulia*.

Fondazione ISMU (2009), *Quindicesimo Rapporto sulle migrazioni 2009*, Franco Angeli, Milano.

Caritas/Migrantes (2009), *Dossier statistico immigrazione*, Edizioni Idos, Roma.

Caritas/Migrantes (2010), *Dossier statistico immigrazione*, Edizioni Idos, Roma.

Banca d'Italia (2010), *Relazione annuale*, Roma.

Banca d'Italia (2011), *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero*, Supplementi al Bollettino Statistico, Indicatori monetari e finanziari, Roma.

Eurostat (2010), *Demography report*, Luxembourg.

Nomisma per il Ministero degli Interni, Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione (2009), *L'immigrazione in Italia tra identità e pluralismo culturale*, Milano.

Nomisma (2009), *Non solo nero. Immigrazione straniera e trasformazioni dell'economia italiana*, Bologna.

Ministero degli Interni (2009), *Il rapporto annuale del sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati-SPRAR 2008/2009*, Roma.

Ministero degli Interni (2009), *Secondo rapporto sull'attività dei consigli territoriali per l'immigrazione*, Roma.

Ministero degli Interni (2011), *Gli stranieri in Italia: situazione abitativa e censimento delle strutture di accoglienza*, Roma.

Ministero degli Interni (2011), *Libertà civili- Bimestrale di studi e documentazione sui temi dell'immigrazione*, Roma.

Banca d'Italia

<http://www.bancaditalia.it/>

Caritas Ambrosiana

<http://www.caritas.it>

Centro Studi Immigrazione

<http://www.cestim.org>

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

<http://www.cnel.it>

Fondazione ISMU

http://www.ismu.org/ISMU_new/index.php

Fondazione Leone Moressa

<http://www.fondazioneleonemoressa.org/>

FVG Solidale

<http://www.fvgsolidale.regione.fvg.it>

Istat

<http://www.istat.it/>

<http://demo.istat.it/>

Ministero degli affari esteri

<http://www.esteri.it/mae/it>

Ministero degli Interni

<http://www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/temi/immigrazione/>

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

<http://www.istruzione.it/>

<http://statistica.miur.it/>

Nomisma

<http://www.nomisma.it/>

Osservatorio sull'immigrazione in Piemonte

<http://piemonteimmigrazione.it>

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

<http://www.regione.fvg.it/>

Scenari immobiliari

<http://www.scenari-immobiliari.it/>

Stranieri

<http://www.stranieri.it>

Stranieri in Italia

<http://www.stranieriinitalia.it/>

